Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 febbraio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5631 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Kossighin non porta pace

Il viaggio di Kossighin a Pechino e ad Hanoi ha coinciso con una intensa ripresa della guerriglia nel Vietnam del Sud. L'altro giorno il Primo Ministro sovietico era ad Hanoi quando è stato sferrato un violento attacco di sorpresa contro una base americana a non molti chilometri di Saigon. Gli americani hanno reagito con un attacco aereo alle basi militari del Vietnam del Nord.

Gli eventi militari si sono accompagnati con un aggressivo discorso di Kossighin ad Hanoi, di fronte a una folla di ottantamila persone. L'esponente sovietico non si è scostato dai termini consueti della polemica marxista. E cioè la necessaria unità di tutti i paesi socialisti contro l'imperialismo e contro il militarismo dei paesi capitalisti.

Qualcuno aveva parlato nei giorni scorsi della volontà del nuovo Governo sovietico di togliere ai cinesi l'iniziativa, nei paesi dell'Asia orientale, per spegnere, colà, i focolai di guerra sempre più attivi e pericolosi. E' noto, infatti, e lo ha detto la «Pravda» del 5 febbraio, che nel Laos si è venuta creando una situazione molto pericolosa, nonostante le trattative e gli incontri dei tre principi cugini e nonostante gli accordi di Ginevra del 1962. Secondo la «Pravda», naturalmente, la colpa di una situazione tanto esplosiva è dovuta all'intervento americano, intervento che — a detta del giornale moscovita — non terrebbe conto dei trattati di Ginevra del 1954.

Quegli accordi portarono a un armistizio nell'antica Indocina, ove i francesi dominavano su Cambogia, Laos e Vietnam. Dopo la sconfitta inattesa del generale Navarre a Dien Bien Phou, nel giugno 1954, i francesi erano costretti a ritirarsi dall'Indocina e i tre Paesi divenivano indipendenti. Tra essi, il Vietnam si divideva come già la Corea, in Nord e Sud; ove il Nord, con Hanoi, era comunista e il Sud, con Saigon, confidava la difesa della sua indipendenza alla influenza americana.

Il comunismo, però, quello di Pechino come quello di Mosca, non considera la neutralità come un rapporto statico, ma in termini molto dinamici, ove la insurrezione interna s'appoggia alle incursioni dei guerriglieri esterni e viceversa. In queste condizioni è estremamente difficile tutelare lo *status quo*. Non lo poterono difendere i francesi, pure impegnandosi in una guerriglia sanguinosa di quasi dieci anni, dal 1944 al 1954, nella quale sacrificarono il fiore dei giovani ufficiali usciti dai corsi di Saint-Cyr. Non riescono a far rispettare lo *status quo*, in questi ultimi anni, gli Stati Uniti d'America.

E' inutile sottolineare che la presenza americana non diviene mai aggressiva e tende anzi ad offrire delle prove di buona volontà agli avversari sacrificando a volte i propri sostenitori; come è avvenuto, non senza scandalo, con i fratelli Diem nel settembre 1962. Gli americani commettono questi errori che sembrano irreparabili, come è avvenuto a Suez nel 1956, e a Budapest, negli stessi giorni dell'autunno '56, e nel Congo nel 1960-61.

Le loro risorse e la loro capacità di ripresa superano però ogni misura e ogni calcolo degli antichi imperialismi europei. Gli americani rimangono sempre in campo, anche quando le altre potenze sono costrette a rinunciare. In questi giorni si è parlato, per esempio, della Germania come di un problema da risolvere fra europei e in termini europei. Un discorso del genere regge senza dubbio, in sede storica, quando si ipotizzi un Continente, dall'Atlantico agli Urali, ove la Russia abbia riassorbito e superato la rivoluzione del 1917. E' chiaro che siamo molto lontani da una simile realtà e che pertanto non si possa comprendere come uomini politici responsabili possano parlare della Germania di oggi senza tener conto dell'intervento americano. Infatti, non può essere dimenticato l'assedio di Berlino e il ponte aereo americano del 1948-49. Lo stesso discorso è valido per il Laos e per il Vietnam.

Non sappiamo, nel momento in cui scriviamo, quale sia stato l'esito della rappresaglia americana nel Vietnam del Nord e non possiamo valutarne le conseguenze. Sappiamo, però, che Kossighin non è andato ad Hanoi in concorrenza con Pechino (egli si fermerà al suo ritorno nella capitale cinese per concordare una politica con i paesi socialisti) e tanto meno si è recato colà per spegnere i focolai di guerra antiamericani. Non vogliamo affermare che egli abbia voluto ravvivare, invece, l'incendio. Pensiamo che Ho Chi-minh sia capace di agire da solo e senza cedere alla suggestione dei grandi dirigenti di Pechino e di Mosca.

Constatiamo per ora che il discorso di Kossighin, alla grande folla di Hanoi, ha coinciso con l'inasprimento del conflitto nell'Asia sud-orientale.

Ugo d'Andrea

ULTIMA ORA

Al largo di New York

AEREO CON 84 PERSONE precipita nell'Atlantico

New York, 8

Un aereo di linea americano con a bordo 84 persone è precipitato nell'Atlantico, a circa 25 chilometri al largo di New York. L'apparecchio è un «DC 7» appartenente alla compagnia «Eastern Airlines».

La polizia dell'aeroporto Kennedy, di New York, ha precisato che il contatto radio tra l'aereo e la torre di controllo è stato interrotto alle 18,32 (ora locale, corrispondente alle 00,32 del 9 febbraio, ora italiana).

All'ultimo momento si apprende che la Guardia costiera ha comunicato che una «massa di fiamme» è stata avvistata sull'oceano a una decina di chilometri a Sud di Long Island. Battelli e aerei si sono diretti verso il punto indicato.

Un uomo della Guardia costiera e l'equipaggio di un aereo della Panamerican hanno dichiarato di avere osservato l'aereo mentre esplodeva in volo. Fino a due ore dopo lo incidente, le ricerche, alle quali partecipavano oltre 15 navi e molti aerei ed elicotteri, non avevano dato alcun esito.

NUOVA AZIONE OLTRE IL 17.o PARALLELO PER TAGLIARE I RIFORNIMENTI AI COMUNISTI

Martellati un'altra volta dagli aerei i centri militari del Vietnam del Nord

Ventiquattro apparecchi vietnamiti scortati da «caccia» americani hanno scaricato bombe sulla zona di Vinh Linh - Distrutto il 75 per cento delle installazioni - Sei aerei abbattuti?

Saigon, 8

Aerei americani e vietnamiti hanno eseguito oggi una nuova azione di guerra contro «obiettivi militari in territorio nord-vietnamita». La prima notizia di questa nuova rappresaglia è giunta a Saigon sulle onde dell'emittente radiofonica di Hanoi, la quale l'ha trasmessa usando più o meno le stesse parole e lo stesso tono che aveva usato ieri per annunciare il bombardamento-spezzonamento di Dong Hoi e delle località circostanti.

Poco dopo il notiziario di Radio Hanoi, l'Ambasciata degli Stati Uniti a Saigon diramava il seguente comunicato: «Facendo seguito all'azione annunciata ieri dal Primo Ministro ad interim (del Vietnam del Sud: n.d.r.) e dallo Ambasciatore degli Stati Uniti si comunica che una azione militare è stata intrapresa oggi da aerei del Governo del Vietnam e degli Stati Uniti contro altre installazioni militari nel Vietnam del Nord. Il Dipartimento americano della Difesa rende noto che tutti gli aerei sono rientrati alla base».

Più tardi si apprendeva che l'azione era stata eseguita da ventiquattro aerei dell'Aviazione vietnamita scortati da caccia a reazione americani. Obiettivo di questa nuova «risposta agli attacchi del Vietcong» è stata la località di Vinh Linh che, secondo il Comando americano e lo Stato maggiore vietnamita costituiva un importante centro militare nord-vietnamita.

Le autorità americane hanno dichiarato che il 75 per cento degli obiettivi militari esistenti in quella località sono stati distrutti e che (ma questa notizia contrasta con la dichiarazione ufficiale del Pentagono) un solo aereo non è rientrato alla base. Potrebbe peraltro trattarsi di un aereo vietnamita e ciò spiegherebbe il contrasto, in questo caso soltanto apparente, tra le notizie fornite a Saigon e il comunicato americano.

Dal canto suo Radio Hanoi ha affermato che le difese nord-vietnamite oggi hanno abbattuto sei aeroplani e, quattro ieri. Inoltre, sempre secondo la radio comunista, numerosi aerei attaccanti sarebbero stati danneggiati. La emittente nord-vietnamita ha dichiarato che con le loro azioni indiscriminate gli americani hanno causato la morte di numerosi civili.

A Saigon il tenente generale Nguyen Khan, comandante supremo delle Forze armate e, dopo l'ultimo colpo di Stato, di nuovo Capo del Governo, almeno di fatto, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha esaltato il coraggio e l'abilità degli equipaggi vietnamiti e dei piloti della caccia americana. Si è così appreso che l'azione contro Vinh Linh, città a pochi chilometri dalla frontiera lungo il 17.o parallelo che divide i due Vietnam in base agli accordi di Ginevra del '54, è stata guidata personalmente dal generale Nguyen Cao Ky, comandante della Aviazione sud-vietnamita, il cui aereo «è stato il primo ad eseguire il passaggio sull'obiettivo ed a sganciare il suo carico di bombe». L'aereo del comandante delle Forze aeree del Vietnam del Sud è stato ripetutamente colpito dall'intenso fuoco delle batterie contraeree ed il generale è stato ferito, peraltro non gravemente.

In serata, a Washington, il Dipartimento della Difesa ha annunciato ufficialmente che apparecchi delle forze aeronavali americane hanno fatto uso questa mattina delle loro armi contro le batterie antiaeree nord-vietnamesi nella regione di Dong Hoi, obiettivo dell'incursione aerea americana di domenica. L'annuncio del Pentagono fa seguito ad informazioni diffuse dalla «Tass», secondo cui un secondo attacco americano sarebbe stato effettuato contro Dong Hoi, nella parte meridionale del Nord Vietnam.

Il Dipartimento della Difesa ha anche annunciato che 8 aerei a reazione facenti parte dei 49 apparecchi che hanno attaccato ieri basi militari nel Nord Vietnam sono stati danneggiati dal fuoco della contraerea. A questi 8 aerei danneggiati va aggiunto il bombardiere abbattuto, già annunciato ieri.

Il Pentagono ha inoltre smentito categoricamente le informazioni di Radio Hanoi secondo cui le operazioni americane-sudvietnamesi di ieri e di oggi contro obiettivi nel Nord Vietnam si sarebbero concluse con la perdita di dieci aerei americani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon - Caccia intercettatori americani «F 102» decollano dalla base di Danang per raggiungere gli obiettivi nel Nord Vietnam



Lo schieramento delle forze nel Vietnam e nel vicino Laos. I vietnamiti del Sud ed i loro alleati americani si trovano a dover fronteggiare l'offensiva che i comunisti conducono secondo le più moderne regole della «guerra rivoluzionaria»

La situazione

A proseguimento dell'azione iniziata contro le installazioni militari del Nord Vietnam messe a disposizione dei guerriglieri comunisti che operano nel Vietnam del Sud, gli americani hanno effettuato una seconda rappresaglia con bombardieri che hanno attaccato gli impianti militari a Dong Hoi e a Binh Linh, nelle vicinanze del confine. Secondo le fonti americane, le perdite sono state minime; i vietnamiti del Nord asseriscono di aver abbattuto almeno quattro aerei attaccanti. E' stato spiegato che la azione di rappresaglia è stata condotta in due fasi, perchè in precedenza la scarsa visibilità aveva ostacolato la missione degli aerei della prima ondata.

La situazione nel Sud-Est asiatico è diventata grave; la visita di Kossighin ad Hanoi lasciava prevedere una tregua nelle operazioni, ma invece i guerriglieri del Vietcong hanno intensificato le loro azioni aggressive presumibilmente su pressioni dei cinesi per rendere più difficile la situazione di Kossighin. Il Premier russo, infatti, si è recato ad Hanoi per cercare di controbilanciare l'influenza dei cinesi.

Gli americani intanto non perdono tempo; le loro Forze nel Pacifico sono tutte mobilitate per un eventuale immediato intervento. Reparti di rinforzo, dotati di armamento missilistico, sono già giunti da Okinawa nel Vietnam. E' stata iniziata anche l'evacuazione dei civili americani dal settore. Il Governo americano ha provveduto immediatamente a informare il Consiglio della NATO delle sue iniziative; inglesi, tedeschi e tutti gli alleati in genere hanno confermato la loro solidarietà. Dimostrazioni anti-americane sono state organizzate a Pechino e ad Hanoi. Attraverso i suoi organi di stampa il Governo sovietico ha ribadito la sua solidarietà con il Vietnam del Nord.

Il Governo indiano ha lanciato un appello per la sospensione immediata di qualsiasi «atto di provocazione» sia nel Vietnam del Sud che in quello del Nord. E' il terzo intervento indiano in poche ore; infatti, in precedenza, il Premier indiano Shastri aveva chiesto il ritiro di tutte le Forze «straniere» dal Vietnam; poi aveva rivolto un appello personale a Johnson e a Kossighin.

Da parte italiana, oltre alla espressione della solidarietà che lega tutti i Paesi della NATO, si è dato rilievo, in alcuni ambienti ufficiosi, a una manovra dei cinocomunisti di aggravare la situazione nel settore, proprio nel momento dell'arrivo del Premier russo Kossighin. Interpellanze sono state presentate in Parlamento sugli avvenimenti vietnamiti.

I problemi della politica interna sono stati discussi in modo approfondito da Nenni in un incontro con Saragat e in un colloquio con Moro. Sugli stessi problemi discute stasera la direzione del PSI.

CHIARO MONITO DI JOHNSON AL MONDO COMUNISTA

L'America risponderà a qualsiasi minaccia

«Noi amiamo la pace ma ancor più la libertà e accetteremo ogni sfida» Riunito per la terza volta in 36 ore il Consiglio di sicurezza degli S.U.

New York, 8

Il Presidente Johnson ha convocato stamane, per la terza volta in trentasei ore, il Consiglio nazionale di sicurezza in un'atmosfera resa drammatica dal rapido succedersi degli avvenimenti nel Vietnam. La riunione è avvenuta a poche ore di distanza dalla seconda incursione aerea americano-sud-vietnamita al di là del confine, mentre una completa incertezza grava sui possibili futuri sviluppi dell'azione di rappresaglia e sulle eventuali contromisure delle potenze comuniste. Attorno al Presidente si sono riuniti tutti i dirigenti dei principali organismi civili e militari della Nazione ed i rappresentanti dei gruppi parlamentari dei due partiti. Le fonti ufficiali, per ora, non forniscono informazioni sulla seduta, salvo a specificare che essa aveva innanzitutto lo scopo di udire un rapporto del consigliere presidenziale McGeorge Bundy, rientrato ieri notte dalla sua missione ispettiva nel Vietnam meridionale.

Un molto chiaro riassunto della situazione e della politica americana riguardo al Vietnam e a quanto vi è accaduto in questi ultimi due giorni, è contenuto nelle dichiarazioni che il Presidente Johnson ha fatto oggi, al termine della riunione del Consiglio nazionale di sicurezza e nel corso di una cerimonia svoltasi alla Casa Bianca in occasione della «Settimana del boy-scout». Parlando ad un gruppo di «boy-scouts» del Connecticut, Johnson, che naturalmente ha così colto l'occasione per parlare ad un pubblico molto più vasto, quello di tutto il mondo, ha formulato un chiaro avvertimento per chi potrebbe «sottovalutare la forza degli Stati Uniti» ed ha affermato che l'America «risponderà a ogni minaccia e pagherà qualsiasi prezzo pur di impedire che perisca la libertà».

«Nel corso degli anni di questo secolo — ha proseguito il Presidente — uomini all'estero, ma anche qui negli Stati Uniti, hanno commesso grandi errori quando hanno sottovalutato il carattere, la forza e la fermezza della gioventù americana. Io spero che oggi nessuno, in alcun luogo, vorrà ripetere questo errore di sottovalutare la nostra gioventù e la nostra Nazione. Noi amiamo la pace, noi faremo tutto il possibile onde preservarla per noi e per tutta l'umanità. Ma noi amiamo ancor più la libertà e accetteremo ogni sfida, risponderemo ad ogni minaccia, pagheremo qualsiasi prezzo per essere certi che la libertà non perisca sulla terra».

Brevi ma estremamente chiare, le parole del Presidente, possono essere prese così come stanno per riassumere il punto di vista degli Stati Uniti in questa fase di aggravamento della crisi vietnamita. Appare peraltro evidente la sincerità del Governo degli Stati Uniti quando sostiene che non ha alcuna intenzione, nè alcun desiderio, di estendere la guerra nel Vietnam.

Alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato e al Pentagono l'attività è continuata oggi ininterrotta, con un viavai incessante di dirigenti, di funzionari e di giornalisti che si era iniziato già ieri sera. Durante tutta la notte di sabato e quella di domenica le finestre di molti uffici erano rimaste illuminate. Non è ancora possibile sapere se nuovi attacchi seguiranno a quello condotto oggi, ma questo sembra improbabile, a meno di azioni controffensive dei comunisti.

Fonti del Pentagono hanno infatti lasciato intendere che l'operazione di oggi rappresenta un completamento di quella di ieri, più che un'azione distinta, e che questo completamento era stato reso necessario dalle condizioni meteorologiche che ieri avevano limitato il numero delle sortite. Al Dipartimento di Stato si nota anche che l'azione supplementare di oggi, in cui la partecipazione sud-vietnamita è stata più vasta che non nella prima, perchè gli apparecchi americani hanno fornito semplicemente la scorta di difesa ai bombardieri, ha anche una caratteristica politica relativa al ruolo delle forze dei due Paesi nel conflitto.

L'analisi delle reazioni nord-vietnamite, sovietiche e cinesi all'operazione non dà motivo di credere all'imminenza di una controffensiva, ma naturalmente questa eventualità è tutt'altro che esclusa dai dirigenti americani. Il trasferimento di un battaglione provvisto di missili antiaerei «Kawk», da una base del Pacifico a quella sud-vietnamita di Da-Nong fa ritenere che la prospettiva più probabile di rappresaglia risieda in un contrattacco dei «Mig», di produzione sovietica, forniti a Hanoi dalla Cina.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si mette stamane in rilievo che l'Unione Sovietica è stata immediatamente informata degli scopi e della limitata portata della azione americana, attraverso una comunicazione all'Ambasciatore Dobrinin, convocato al Dipartimento di Stato. Si aggiunge che finora non è pervenuta nessuna risposta a questa comunicazione.

LE REAZIONI SOVIETICHE ALLA RAPPRESAGLIA DEGLI STATI UNITI

Mosca parla di «intervento» e promette ogni aiuto a Hanoi

A sua volta Kossighin ha affermato che della presente situazione nel Vietnam il Governo americano sopporterà le gravi complicazioni che seguiranno

Mosca, 8

Il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin ha dichiarato questa sera, nel corso di un ricevimento all'Ambasciata sovietica di Hanoi, che la situazione in sviluppo nel Vietnam «è gravida di serie complicazioni per le quali gli Stati Uniti avranno tutta intera la responsabilità». Dopo aver dichiarato che le incursioni americane nel Vietnam del Nord costituiscono «una nuova provocazione e azioni aggressive degli interventisti americani», il Primo Ministro sovietico ha detto: «Domandiamo con insistenza il ritiro delle truppe americane e di tutto il materiale militare americano dal Vietnam del Sud; che si ponga fine alle provocazioni contro la Repubblica democratica del Vietnam e che si rinunci a qualsiasi interferenza negli affari interni dei Paesi dell'Indocina». Le dichiarazioni di Kossighin sono state riportate dalla «Tass» in un servizio da Hanoi.

Il Primo Ministro sovietico ha poi dichiarato che nè la Unione Sovietica nè la Cina nè il Vietnam del Nord vogliono la guerra, ma che è loro dovere «rafforzare la potenza e la capacità difensiva» dei Paesi comunisti ha aggiunto che il popolo sovietico sostiene decisamente il Vietnam del Nord e i «patrioti sud-vietnamesi che sono sulla linea del fronte nella battaglia contro l'imperialismo e la reazione».

Kossighin ha anche detto che gli sforzi per la comunistizzazione di tutto il Vietnam costituiscono «una lotta per la pace e per la sicurezza in tutta l'Asia sudorientale. «I popoli — ha aggiunto — vogliono la pace e non la guerra. Essi vogliono creare e non distruggere. Al tempo stesso noi dobbiamo essere vigilanti».

A tarda sera l'Agenzia «Tass» ha pubblicato una dichiarazione del Governo sovietico sulle rappresaglie americane sul Nord Vietnam. Il documento costituisce la prima presa di posizione ufficiale di Mosca dopo i «no comment» che gli organi di informazione sovietici avevano opposto per tutta la giornata.

«L'URSS sarà costretta, assieme ai suoi alleati e amici, a prendere ulteriori misure per salvaguardare la sicurezza e rafforzare le capacità difensive della Repubblica democratica del Vietnam»: così si inizia il documento, «nessuno deve dubitare che l'URSS farà ciò e che il popolo sovietico adempierà al suo dovere internazionale verso il Paese socialista fratello». Dopo aver citato i due episodi del 7 e dell'8 febbraio, nel corso dei quali apparecchi di base su portaerei della 7.a Flotta hanno attaccato la città di Dong Hoi ed altre località del Vietnam del Nord, e dopo aver detto che nelle azioni si sono registrate perdite di vite umane, essendo state colpite case di abitazioni civili e anche un ospedale, il documento afferma che tutto ciò provoca la risoluta condanna del popolo sovietico e di quanti si oppongono all'«aggressione imperialista».

Il documento dichiara poi che «i popoli del Sud-Vietnam stanno conducendo una «giusta lotta contro l'intervento straniero; essi vogliono soltanto risolvere i loro problemi senza interferenze esterne; essi combattono per la loro indipendenza e la otterranno». La dichiarazione insiste a considerare ingiustificata l'estensione del conflitto al Vietnam del Nord e prosegue: «L'URSS ha già ammonito i governanti degli Stati Uniti contro i tentativi di violare la sovranità della Repubblica democratica del Vietnam. Essa sperava che Washington avrebbe mostrato senso della realtà nei riguardi della situazione che si va delineando in Indocina. Tuttavia, sembra che queste speranze siano state mal riposte. Sembra che Washington si culli nell'illusione di poter aggredire impunemente il Vietnam del Nord».

«L'Unione Sovietica — afferma ancora la dichiarazione — ha sempre voluto e vuole normali relazioni con gli Stati Uniti. Ciò richiede però eguale sforzo da ambo le parti; ciò è incompatibile con le manifestazioni aggressive che sono in contraddizione con i vari passi intrapresi per migliorare i rapporti sovieto-americani». Il documento conclude: «Il Governo sovietico appoggia la presa di posizione di Hanoi verso l'aggressione americana, verso i preparativi militari degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud; il Governo sovietico sottoscrive la richiesta nord-vietnamita per la cessazione di queste azioni, per l'osservanza degli accordi del 1954 sull'Indocina. In connessione con le summenzionate azioni americane — termina la dichiarazione — il Governo di Mosca sarà costretto a intervenire e nessuno dubiti che lo farà».

NENNI E' STATO RICEVUTO IN UDIENZA DA SARAGAT E DA MORO

I SOCIALISTI INSISTONO PER UN'ALTRA CHIARIFICAZIONE

Questa dovrebbe avvenire con il rinvigorimento dell'azione governativa e con il rimpasto - Veto del PSI per Scelba al Ministero degli Esteri?

Roma, 8

Nenni è stato ricevuto da Saragat e da Moro. Il leader socialista è andato al Quirinale in serata, ed il colloquio con Saragat si è protratto per un'ora e mezzo. Nenni, secondo informazioni di fonte socialista, sarebbe rimasto soddisfatto dei risultati dell'incontro con il Capo dello Stato. Egli avrebbe ripreso i temi trattati in mattinata con il Presidente del Consiglio, e cioè che non si tratta tanto di decidere sulla crisi ministeriale o meno, quanto di realizzare nel Governo e tra i partiti che lo sostengono quella chiarificazione che, secondo le insistenze dei socialisti, sarebbe mancata nella D.C., chiarificazione che dovrebbe realizzarsi, attraverso la puntualizzazione degli impegni programmatici e delle scadenze, e un rinvigorimento del Governo. Si ritiene che il Capo dello Stato abbia illustrato con successo i motivi che sconsiglierebbero la apertura di una crisi.

Moro e Nenni si sono incontrati, come si è detto, in mattinata. Il leader socialista era appena rientrato da Pescasseroli, dove aveva trascorso un periodo di riposo, egli ha telefonato al Presidente del Consiglio e ha chiesto di incontrarlo subito. Moro ha acconsentito. Nenni è arrivato a Palazzo Chigi alle 9; il colloquio è stato lungo, oltre due ore. A quanto si è appreso da buone fonti, Nenni avrebbe espresso a Moro le perplessità sorte nel suo partito in seguito alle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano e avrebbe manifestato l'opinione che esse potrebbero essere superate se il Governo riuscirà a condurre in porto al più presto e in senso «qualificante» il prospettato rimpasto ministeriale.

Secondo alcuni, nel corso del colloquio sarebbero state prese in esame le diverse alternative del rispasto, soprattutto per ciò che riguarda il Dicastero degli Esteri, che i socialisti non accetterebbero di affidare a Scelba, e i Dicasteri finanziari, uno dei quali, il Bilancio, dovrebbe essere assegnato a Giolitti. Moro dal canto suo avrebbe sottolineato a Nenni che il rimpasto, secondo gli organi direttivi della D.C., dovrà costituire il primo banco di prova della ricostituita unità del partito, e che perciò non potrebbe opporsi alle decisioni adottate dalla direzione del suo partito. Uscendo dal colloquio, sia Moro che Nenni sono sembrati, comunque, calmi e sorridenti.

Il colloquio tra Moro e Nenni era previsto dopo le conclusioni del Consiglio nazionale della D.C. ed in previsione delle riunioni di domani della direzione e di giovedì del Comitato centrale del PSI. Moro ha tranquillizzato Nenni per quanto riguarda la volontà politica della D.C. e per quanto riguarda il rispetto delle scadenze programmatiche. Infatti — dicono gli ufficiosi — il discorso pronunciato da Moro al Consiglio democristiano e le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Salizzoni sono indubbiamente qualificanti di una certa linea di condotta. A proposito del di-

(Continua in 2.a pag.)

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-2-65

COMPRATE IL QUOTIDIANO	SI	NO
tutti i giorni?	☐	☐
almeno 5 giorni alla settimana?	☐	☐
almeno 3 giorni alla settimana?	☐	☐
una volta alla settimana?	☐	☐

NOME _____

INDIRIZZO _____ A 5

Partecipate anche voi al «Grande Concorso dei Lettore».
- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina. Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili **e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.**
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-1965.

COMUNICATO

In merito al Grande Concorso dei Lettori «Ogni giorno un'auto Fiat in premio», ricordiamo ai lettori che per partecipare al Concorso stesso si deve fare uso esclusivamente dell'apposita scheda pubblicata in seconda pagina di ogni quotidiano.

Detta scheda, per essere valida, deve essere spedita esclusivamente su cartolina postale e indirizzata al giornale dal quale è stata ritagliata.

Le schede spedite con altri mezzi e con diverso indirizzo saranno annullate.

VIOLENTO COMUNICATO SUGLI AVVENIMENTI NEL VIETNAM

IL P.C.I. CHIEDE CHE L'ITALIA SI DISSOCI DALL'AZIONE AMERICANA

Da parte della Farnesina la situazione viene seguita attentamente
Presentate numerose interpellanze da comunisti e socialproletari

Roma, 8

La Farnesina, da quando si è aggravata la situazione vietnamese, è in continuo contatto con il Consiglio permanente della NATO a Parigi, e con le nostre Ambasciate a Washington e nelle altre capitali alleate, per seguire gli sviluppi della situazione.

Premessa la solidarietà del nostro Paese con l'iniziativa degli Stati Uniti che viene inquadrata nella necessità di reagire decisamente alle iniziative comuniste nel Sud-Est asiatico, si può aggiungere che ovviamente il nostro Governo segue con molta attenzione quanto avviene nel Vietnam. Si pensa che l'iniziativa presa dai comunisti vietnamesi di lanciare un attacco contro una base americana nel Vietnam del Sud, proprio nel momento dell'arrivo in quel territorio di Kossighin, rientri nel quadro della guerra fredda tra Cina e Unione Sovietica. L'operazione militare dei filocomunisti contro la base americana — questo per lo meno è il punto di vista espresso dal Sottosegretario agli Esteri Zagari, conversando nel pomeriggio a Montecitorio con alcuni giornalisti — sarebbe stata suggerita dal Governo cinese per provocare la reazione americana e per far trovare, quindi, il Primo Ministro sovietico di fronte ad una situazione di crisi acuta.

Secondo Zagari Kossighin era partito per Hanoi con propositi distensivi in polemica con il Governo cinese. Il Sottosegretario Zagari, che è un socialista, ha comunque osservato che anche questi fatti sottolineano l'urgenza di nominare il titolare della Farnesina. Il Presidente del Consiglio ha l'interim, però ha già abbastanza da fare in politica interna per poter dare alla politica estera tutto il tempo necessario che questa richiede. Si tenga presente che già da tempo sono in programma anche numerosi viaggi per il nostro Ministro degli Esteri. D'altra parte, risulta che l'on. Moro è consapevole dell'esigenza di trovare presto una soluzione.

Sempre in relazione agli avvenimenti del Vietnam, la segreteria del PCI ha diramato stasera un violento comunicato nel quale afferma tra l'altro che «di fronte al fallimento dell'intervento militare degli Stati Uniti contro le forze partigiane del Vietnam del Sud e di fronte alla crescente rivolta popolare contro le corrotte cricche dei militari di Saigon, l'imperialismo americano ricorre all'aggressione contro uno Stato la cui sovranità e indipendenza sono garantite dagli accordi internazionali di Ginevra. Il ricorso all'estensione del conflitto, con disperate avventure militari, impedisce la necessaria soluzione negoziata del problema vietnamita e fa pesare sull'Asia e sul mondo intero una grave minaccia di guerra».

Dopo aver richiamato all'attenzione dell'opinione pubblica, di tutte le forze democratiche, sulla gravità della situazione provocata dall'intervento aggressivo degli Stati Uniti», il comunicato del PCI afferma: «il nostro Paese non può restare indifferente di fronte ad avvenimenti che mettono in causa i diritti di indipendenza dei popoli e la pace del mondo. Il Governo italiano ha il dovere di dissociare immediatamente la posizione dell'Italia dalla politica aggressiva che gli Stati Uniti conducono nel Sud-Est asiatico e di prendere le iniziative necessarie per ottenere che siano bloccati gli atti di guerra degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam e per giungere ad una soluzione pacifica dei problemi del Vietnam». Il comunicato informa inoltre che i gruppi parlamentari del PCI solleciteranno in Parlamento «precise posizioni e iniziative del Governo». Sullo stesso argomento sono state presentate alla Camera una interpellanza dei deputati comunisti Ingrao, Alicata, Pajetta ed altri, ed una interrogazione dei deputati del PSIUP Luzzatto e Vecchietti.

ESTRAZIONE DI PREMI per i B. T. aprile 1965

Roma, 8

Alla Direzione generale del Debito pubblico, si è svolta la nona ed ultima estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni di lire e di venti di 1 milione di lire a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1965. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venti serie, e sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1965.

Il premio di 10 milioni di lire è stato assegnato al Buono N. 1.197.965. I quattro premi di 5 milioni di lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 1.009, 1.008.089, 1.130.435 e 1.929.666. I venti premi di 1 milione di lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 42.422, 73.085, 89.258, 101.923, 514.897, 737.040, 768.767, 900.813, 903.163, 913.261, 1.064.081, 1.135.070, 1.153.197, 1.194.711, 1.307.727, 1.459.438, 1.481.363, 1.499.108, 1.624.702 e 1.662.089.

COMPIE 105 ANNI

Teramo, 8

A Torano Nuovo di Teramo è stata festeggiata la signora Maria Concetta Valori, detta la «Nonna d'Abruzzo», che ha compiuto 105 anni.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bolzano - La grossa carica inesplosa di tritolo trovata dai carabinieri alla base del traliccio

RISPETTO AL LIVELLO DELL'ANNO PRECEDENTE

È aumentata del 6 p.c. la media dei prezzi nel '64

«Servizi» e «alimentari» le categorie più colpite
Meno sensibili i rincari nei costi all'ingrosso

Roma, 8

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1963-100, è risultato nel mese di dicembre 1964 pari a 112,2 con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e un aumento dell'1,8 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1963. L'indice generale medio dell'anno 1964 pari a 110,9 presenta, rispetto a quello dell'anno 1963, un aumento del 3,4 per cento. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di dicembre 1964 è risultato uguale a 122,9 con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 109,3, con un aumento dello 0,1 per cento. Rispetto al mese di dicembre 1963 tali indici segnano, rispettivamente, un aumento dello 0,7 per cento e del 2,1 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti nel mese di dicembre 1964, sono risultati: 113,1 per i «beni di consumo» con un aumento rispetto al mese di dicembre 1963 del 2,2 per cento; 111,8 per i «beni di investimento» (diminuzione 0,2 per cento) e 106,1 per le «materie ausiliarie» (aumento 4,0 per cento). Nel dicembre 1964, rispetto al mese precedente, si sono verificati aumenti nei prezzi dell'olio di oliva (2,6 per cento), delle uova (2,1 per cento), dei bovini da macello (1,0 per cento), dei cereali (0,8 per cento), del latte e prodotti caseari (0,7 per cento), dei metalli non ferrosi (0,6 per cento), degli ortofrutticoli (0,5 per cento), degli oli minerali (0,5 per cento) e dei prodotti chimici e affini (0,5 per cento); mentre diminuzioni si sono riscontrate nei prezzi dei rottami ferrosi (3,7 per cento), del vino (1,2 per cento), dei laterizi e affini (1,1 per cento) e delle fibre tessili naturali e artificiali (0,9 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1963-100), è risultato nel mese di dicembre 1964 pari a 144,1 con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 5,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1963. L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,7 per cento rispetto al novembre 1964 e del 5,6 per cento rispetto al dicembre 1963; quello dei «prodotti non alimentari» un aumento, rispettivamente dello 0,2 per cento e del 4,9 per cento; quello dei «servizi» un aumento dello 0,2 per cento e del 7,1 per cento. Nell'anno 1964 lo indice medio generale è risultato pari a 140,3 segnando un aumento del sei per cento rispetto all'anno 1963.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1961-100) relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di dicembre 1964, pari a 122,8 con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 6,2 per cento rispetto al corrispondente mese del 1963. Nel mese di dicembre 1964 l'indice del capitolo alimentare è risultato pari a 122,8 con un aumento dello 0,6 per cento rispetto al precedente mese di novembre e del 5,8 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1963. Nell'anno 1964 l'indice medio generale è risultato pari a 119,7 segnando un aumento del 6,5 per cento rispetto all'anno 1963.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni della quota azionaria si mantengono soddisfacenti, anche se la maggiore attività di scambio determina spesso un aumento dei contrasti di tendenza. All'inizio della riunione sono prevalse considerazioni positive in merito alla possibile durata dell'attuale fase borsistica e al rientro della clientela professionale e di cassetta. Per buona parte della riunione domanda e offerta si sono alternate alla guida del mercato, ma sul finale un aumento delle vendite di realizzo ha determinato un parziale ripiegamento dei corsi rispetto ai più alti livelli raggiunti. Al listino residuano ancora discrete migliorie sulle Molini Certosa, Esercizi Molini, Motta, Assicuratrice, C. Erba ord., Valdarno, Emiliana, Falk, Châtillon, Cantoni, Cascami, Eternit e sulle due Pirelli. I titoli guida residuano con una plusvalenza intorno all'1 per cento. Deboli, invece, le Invest, Stampati, Gavardo e Bernasconi. Le Trafilerie quotano ex diritto di opzione. Intonazione leggermente debole nel reddito fisso attraverso scambi meno attivi.

Titoli trattati: di Stato 49.000.000; Buoni del Tesoro 93.000.000; obbligazioni 655.000.000; azioni 1.373.125.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100,65 (100,85); Redimibile 3,50% 98,25 (—); Ricostruzione 3,50% 84 (84,025); Ricostruzione 5% 96,275 (96,10); Trieste 5% 96,15 (96,05); Riforma Fondiaria 5% 95,85 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 100,40 (100,70); 1966 101,45 (101,50); 1968 (sett.) 100,45 (100,40); 1968 100,90 (101,375); 1969 100,80 (101,65); 1970 101,85 (102,025); 1971 101,30 (101,90); 1973 101,50 (—).

Alimentari: Certosa 1400 (1350); Distillerie 1700 (—); Eridania 1959 (1950); Es. Molini 1205 (1105); Motta 12.600 (12.270); Romana Zuccheri 137 (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 76.650 (76.100); Ass. Milano 18.150 (17.850); Ass. Milano priv. 11.300 (11.250); Ass. Torino 5675 (5700); Ass. Torino priv. 4040 (4045); Incendio 7999 (7920); Fond. Vita 18.400 (18.100); L'Assicuratrice 55.500 (53.990); Ras 32.795 (32.300).

Bancari: Mediob. 52.249 (51.830).

Chimici: Anic 1190 (1186); Brioschi 12.925 (—); Caffaro 144 (139); Gas Napoli 530 (—); Erba 7030 (6820); Erba priv. 5120 (5025); Italgas 917 (919); Larderello 2301 (2240); Ledoga ord. 3232 (3230); Ledoga priv. 4170 (4150); Liquigas 200 (194,25); Mira Lanza 38.100 (37.525); Ossigeno 1530 (1502), Pirigas 78 (77,25); Rumianca 1515 (1510); Saffa 5180 (5155); Sarom 1072 (1070).

Elettrici ed elettrotec.: Sade 1055 (1048); Cieli 2346 (2335); Valdarno 2600 (2526); Emiliana 1770 (1721); Alto Veneto 1537 (—); Magneti 825 (820); Marelli 663 (660,50); Orobia 1931 (1920); Romana 2190 (2176); Sip 1300 (1295); Tecnomasio 1410 (1408); Teti 2205 (2155); Terni 533 (529,75); Vizzola 3070 (3060).

Finanziari: Bastogi 1691 (1670); Breda 3610 (3600); Fineletrica 1084 (1080); Finmare 440 (435,25); Finsider 804,75 (802); Generalfin 898 (900); Gim 4055 (3997); Invest 2889 (2920); Italpi 1997 (1970); La Centrale 9620 (9540); Pirelli & C. 3293 (3230); Safep 134 (135); Sifir 1009,50 (999); Sme 1926 (1915); Stet 1450 (2430); Sviluppo 1395 (1375).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1752 (1730); Beni Stabili 2760 (—); Bonifiche 569 (574); Co. Ge. 5530 (5540); Immobiliare Roma 489 (487); Sagi 1370 (—); In. Edilizia 2070 (—); Milano Centrale 27.400 (27.200); Risanamento 5250 (5255); Sulos Genova 2600 (2565).

Meccanici e automobil.: Bianchi 57,75 (57); Westinghouse 983 (—); Fiat 1729 (1716); Fiat priv. 1520 (1510); Nebiolo 620 (—); Olivetti 1809 (1796); Tosi Franco 901 (—).

Minerali e metallurgici: Acciaierie Falck 4250 (4140); Acciaierie Falck priv. 4250 (4170); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1705 (1675); Ilssa-Viola 720 (710); Italsider 1080 (1070); Magona 1020 (1019); Metalli 3619 (3575); Monte Amiata 9849 (9755); Montecatini 1519 (1504); Montepont 670 (860); Siele 6885 (6760); Trafilerie 698 (718).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5700 (5600); Cotonif. Cantoni 13.690 (13.200); Val Ticino 27 (26,10); Olcese 545 (—); Cucirini 6050 (5925); Stampati 2050 (2120); Cascami Seta 3760 (3660); Fisac 217 (213); Lanerossi 2370 (2325); Gavardo 1610 (1650); Scotti 100 (—); Linificio 647 (—); Marzotto priv. 1945 (1935); Rossari 19.000 (—); Rotondi 21.500 (—); Manifattura Tosi 2050 (—); Cotonificio Meridionale 99,50 (—); Facchetti 605 (600); Snia Viscosa 4055 (4029); Snia priv. 3420 (3393); Bernasconi 1450 (1470); Tilane 118 (115); Unione Manifatture 30.200 (—).

Trasporti: Nord Milano 810 (—); L'Ausiliare 3250 (—); Mittel 1750 (1740).

Diversi: De Ferrari 1035 (—); Baroni 28 (26,10); Cartiere Binda 45.600 (—); Cartiere Burgo 16.875 (16.700); Cartiere Donzelli 6970 (—); Cementir 5250 (5280); Ceramica Pozzi 293,75 (288); Ceramica Ginori 465 (459,50); Ciga 3298 (3300); Edison 2125 (2103); Eternit 5550 (5405); Italcementi 13.400 (13.320); Cond. Acqua 424,50 (420); Rinascente 450,50 (446); Rinascente priv. 384 (—); Pirelli S.p.A. 3118 (3049); Reina 1200 (—); Ses (ex Sarda) 2810 (1785); Sges (ex Seso) 1229 (1223); Smeriglio 110 (—); Terme Acqui 6800 (—).

TRIESTE

Mercato bene intonato con la quota a livelli superiori all'ultima seduta. Fermi solo Finmare e i locali, in flessione Stet. Discreti anche i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Viscosa ord. 1500; Liquigas 1000; Immobiliare 400; Generali 95; Ras 50.

Ass. Generali 76.400 (76.100); Ras 32.850 (32.265); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 22.800 (—); Snia Viscosa 4058 (4030); Italsider 1080 (1065); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1729 (1716); Fiat priv. 1520 (1510).

NEW YORK

Tendenza al declino su un vasto fronte. Netta la perdita nella media del mercato, influenzato dagli sviluppi della crisi nel Sud-Est asiatico. La Du Pont, le Xeros, la Comsat e la Metro Koldwin Mayer hanno subito perdite di circa due dollari. In ribasso di più di un dollaro la Kennecott e la Westinghouse Electric, mentre di tre dollari è stata la cedenza della Eastman Kodak. Frazionali le perdite tra gli acciai, motoristici, ferroviari, servizi pubblici, gomma, aviolinee e materiali da costruzione. Alcuni titoli aurliferi e aerospaziali in aumento. Azioni scambiate 5,99 milioni (venerdì 5,69). Su 1.387 titoli trattati, 701 hanno declinato e 414 avanzato. L'indice A. P. è sceso di 1,5, a quota 335,5.

LONDRA

Battuta di arresto alla Borsa valori di Londra a causa della crisi del Vietnam, ed evidente riluttanza da parte degli operatori a prendere nuovi impegni. I titoli governativi hanno chiuso misti, con fermezza quelli a breve scadenza e con leggera cedenza quelli a lunga scadenza o senza data. Perdite irregolari su un vasto fronte per il comparto degli acciai. In ribasso i tabacchi a causa dell'annuncio governativo della proibizione della pubblicità televisiva. Apatici i titoli in dollari. In aumento gli aurliferi, sostenuti e calmi titoli del rame, mentre lo stagno ha perso terreno Tendenza al ribasso per i petroliferi.

PARIGI

Ulteriore ripiegamento dei valori francesi. Tutti i settori sono colpiti e, su certi titoli, le perdite sono severe. Sul mercato internazionale, ripresa delle miniere d'oro sudafricane e canadesi. In ripiegamento i petroliferi. Sul mercato dell'oro, tensione del lingotto a 5.570 e del Napoleone a 43,20, il corso più alto registrato dal 1.o gennaio 1964.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con addensamenti su Alpi e Appennini. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge. Nevicate sugli Appennini e probabili nevicate sulle regioni del versante adriatico. Nel corso della giornata graduale sensibile miglioramento sulle regioni centrali. Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro. Venti: al Nord moderati o forti settentrionali tendenti ad attenuarsi, al Centro ed al Sud forti dai quadranti occidentali tendenti a disporsi da Nord-Est su alto versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 5, 8; Verona — 4, 5; Trieste 4, 7; Venezia — 3, 6; Milano — 4, 11; Torino — 4, 11; Genova 5, 12; Bologna — 2, 6; Firenze — 5, 8; Pisa — 1, 12; Ancona 2, 9; Perugia — 1, 5; Pescara — 1, 12; L'Aquila — 5, 4; Roma (Ciampino) — 4, 12; Roma Città — 4, 11; Campobasso — 5, 3; Bari — 1, 10; Napoli — 3, 9; Potenza — 6, 2; Catanzaro — 1, 7; Reggio Calabria 4, 12; Messina 4, 10; Palermo 5, 12; Catania 2, 13; Alghero 2, 10; Cagliari 1, 12.

IN SCIOPERO IL PERSONALE DELLA STEFER E DELL'A.T.A.C.

CAOS NELLA CAPITALE SENZA TRASPORTI PER 4 ORE

Motivo della manifestazione la concessione a privati di alcune linee - Inattivi tutti gli enti di previdenza

Roma, 8

La Capitale è rimasta oggi per quattro ore, dalle undici alle quindici, senza mezzi pubblici di trasporto, in seguito allo sciopero proclamato dal personale dell'ATAC e della STEFER in segno di protesta contro la riduzione o la soppressione di alcune concessioni delle due società. Lo sciopero ha interessato tutti i servizi di linea, urbani ed extraurbani, gestiti dalle due società, i servizi della Metropolitana e della Roma-Nord, ed ha reso difficile a centinaia di migliaia di romani il ritorno dal lavoro per il pranzo.

Alcuni però si erano organizzati. Chi ha potuto, è andato a lavorare con un mezzo autonomo: auto, motociclette, vecchie carcasse rimesse in uso, camioncini, anche biciclette. Per tutti gli altri, per gli «appiedati» ci sono state le camionette: cento lire a corsa, quasi una «prova generale» di quello che costerà girare per Roma se passeranno le proposte della Giunta sullo aumento delle tariffe del tram. Traffico impazzito, com'era naturale, per l'«uscita» straordinaria di migliaia di mezzi.

Accanto alle camionette, presenza massiccia di automobilibus, dalla «Giulia», alla «Millecento», alla «Cinquecento», alla vecchia «Topolino», centinaia di vetture private sono state trasformate in mezzi pubblici provvisori e via dicendo. Fuori dalle scuole, decina di pullman si sono contesi gli studenti alla uscita. «Servizi speciali» anche in alcuni Ministeri. I mezzi pubblici regolari erano stati ritirati si depositi durante lo sciopero, per cui la ripresa del servizio è avvenuta con grande lentezza e ritardo. Lunghe code di cittadini si sono viste fino a sera alle fermate e ai capolinea.

In serata l'Associazione nazionale autoservizi in concessione ha affermato in un suo comunicato in merito allo sciopero, che le concessioni rilasciate a ditte private dall'Ispettorato della Motorizzazione sono state assegnate «dopo una regolare istruttoria nel corso della quale furono attentamente vagliate tutte le domande di esercizio presentate nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge». «La scelta — è detto ancora nel comunicato — è stata dunque conseguente ad una valutazione discrezionale compiuta nella visione del superiore interesse pubblico, criterio unico ed imprescindibile di comparazione, come anche recentemente confermato da una decisione del supremo organo giurisdizionale amministrativo».

Oggi inoltre ha avuto inizio lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dell'INAIL, INPS, INAM, ENPAS, ENPALS, ENPDEP, INADEL, SCAU e GESCAL proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISNAL. La manifestazione, come è noto, è stata indetta in seguito alla mancata applicazione della scala mobile ai lavoratori previdenziali. Il sindacato di categoria della CISAL ha invece proclamato, per gli stessi motivi, lo sciopero dei dipendenti dell'INAIL a tempo indeterminato a partire da questa mattina. Le Segreterie nazionali di categoria torneranno a riunirsi nei prossimi giorni per un esame della situazione e per decidere l'eventuale prosecuzione dell'azione sindacale.

I SOCIALISTI INSISTONO

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

scorso di Salizzoni, è stato fatto presente ufficiosamente, dopo che in taluni ambienti della D.C. si erano manifestate riserve, che egli non ha inteso attenuare la portata del problema comunista, ma lo ha voluto mettere a fuoco nella sua luce e cioè che l'anticomunismo non si fa a parole ma con i fatti, ossia con una politica che rimuova i motivi che determinano obiettivamente anche nel nostro Paese le forze comuniste. La sfida al comunismo è — dicono gli ufficiosi — appunto lotta democratica al comunismo.

Riassumendo, si può dire che nel colloquio Nenni non avrebbe dato l'impressione di puntare sulla crisi, come un fatto negativo ed inevitabile; Nenni insiste per una chiarificazione, per un rinvigorimento. Comunque, un'idea più chiara delle reali intenzioni dei socialisti si potrà averla domani, dal dibattito che si svolgerà nella direzione. La riunione non si concluderà con la votazione di un documento, ma rimetterà ogni decisione al Comitato centrale. Si prevede una discussione piuttosto aspra, perchè la sinistra socialista ed una parte dei lombardiani si sono già pronunciati per la crisi, mentre la destra è contraria.

Il segretario De Martino svolgerà la consueta funzione del conciliatore.

Stasera si è riunito l'esecutivo del P.R.I., che ha ribadito la posizione del partito, ostile alla crisi ma favorevolle ad una rapida chiarificazione. La «Voce repubblicana» afferma oggi che il discorso dell'on. Salizzoni, insieme con l'editoriale politico di ieri del «Popolo» e la lettera di Pastore all'«Avanti» può ben considerarsi la risposta dei dirigenti del partito di maggioranza a quei giornali ed ambienti che troppo frettolosamente avevano cantato vittoria per la svolta contraria della D.C.

Novità al Gruppo Gulf Oil Corporation

Il Tribunale di Sassari, in seguito ad un ricorso presentato dalla Transocean Chemical Company del Gruppo Gulf Oil Corporation di Pittsburgh, ha decretato la revoca del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato attualmente in carica alla SIRG.

Il Tribunale ha dato mandato al Presidente del Collegio Sindacale della Società di convocare l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori.

VIVACE INTERVENTO POLEMICO DI MALAGODI

«È responsabile la D.C. se manca un'alternativa»

Rispondendo al discorso del Sottosegretario on. Salizzoni il leader del PLI punta il dito sull'ambiguità socialista

Roma, 8

«Non mi aspettavo l'onore di un attacco così ampio e concitato come quello dell'on. Salizzoni, Sottosegretario dell'on. Moro alla Presidenza del Consiglio — ha detto Malagodi reagendo alla polemica di Salizzoni contro i liberali — evidentemente preoccupato della linea politica, dei programmi e delle critiche liberali. Purtroppo per lui gli fanno difetto argomenti concreti per contrastarle. Non c'è oggi alternativa al centro-sinistra, come pretende l'on. Salizzoni? Le responsabilità di questa pericolosa situazione è prima di tutto della D.C. o di quella parte della D.C. che rifiuta ogni alternativa e rifiutandola scavalca a sinistra il PSDI e spinge verso i comunisti gli stessi elementi potenzialmente più equilibrati del PSI.

«La richiesta liberale di una nuova politica è astratta come pretende l'on. Salizzoni? — ha aggiunto Malagodi —. Non si direbbe, a giudicare dalla vivacità delle sue stesse reazioni e dalla pressione che le nostre impostazioni esercitano visibilmente su strati crescenti dell'elettorato italiano a tutti i livelli sociali e sulla stessa D. C. a giudicare da certi atteggiamenti del suo ultimo Consiglio Nazionale. L'on. Salizzoni — ha continuato Malagodi — vivendo fra i fantasmi di Palazzo Chigi rischia di farsi una mentalità da regime; per cominciare non capisce più la funzione essenziale della apposizione democratica».

Nella sua dichiarazione, Malagodi ha poi affermato che lo stesso Rumor ha espresso preoccupazioni su talune leggi qualificanti del centro-sinistra che «hanno creato una crisi economica e sociale che si aggrava giorno per giorno». Malagodi poi ha chiesto quale è il pensiero di Salizzoni sulla lettera che Nenni inviò ai comunisti durante la elezione presidenziale; quale è il pensiero di Salizzoni sulla insoddisfazione espressa da Rumor oltre che da Scelba per l'atteggiamento del PSI sul problema delle Giunte.

Nella zona di Pordenone

Prossimo il completamento della variante Pontebbana

Pordenone, 8

Prossimamente verrà completata a Pordenone la variante della strada statale Pontebbana, che descrive un mezzo arco a Nord della città, per una lunghezza complessiva di 7 chilometri e mezzo. L'arteria venne cominciata poco più di un decennio fa. Successivamente furono realizzati i due primi stralci che hanno portato la variante fino all'incrocio con la variante Pordenone - Cordenons, per una lunghezza di 4 chilometri.

Stamane, il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha approvato il progetto per il terzo stralcio che riguarda i rimanenti tre chilometri e mezzo, a completamento della variante. La spesa prevista è di 512 milioni e comprende anche la costruzione di due ponti sul Noncello e di altri manufatti. Con questo stralcio la strada arriverà al Meduna, dove rientrerà nel vecchio percorso. I lavori inizieranno probabilmente in primavera.

PRATESI VICEDIRETTORE dell'«Avvenire d'Italia»

Bologna, 8

Il dott. Piero Pratesi, su proposta del direttore Raniero La Valle, è stato nominato vicedirettore dell'«Avvenire d'Italia» dal Consiglio d'amministrazione della società editrice.

LA CARICA DI TRITOLO E' STATA TROVATA INESPLOSA

Fallito in Alto Adige un attentato a un traliccio

I carabinieri di Bolzano sono stati avvertiti dalla telefonata anonima di una donna tedesca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 8

Dopo una pausa prolungata (l'ultimo attentato, fallito, risale al 22 novembre scorso) i terroristi altoatesini si sono rifatti vivi con uno dei loro obiettivi preferiti: un traliccio; ma anche questa volta hanno fallito. Un chilogrammo e 700 grammi di tritolo e plastico racchiuso in un sacchetto di cellophane e collegato a un congegno ad orologeria è stato collocato alla base di un montante d'uno dei tralicci che reggono una linea elettrica a 60.000 volt delle Ferrovie dello Stato sulle pendici del Virgolo, un colle alla periferia di Bolzano. Probabilmente l'esplosione sarebbe dovuta avvenire nella notte fra sabato e domenica ma un difetto del congegno l'ha impedito.

Nella serata di ieri ai carabinieri è giunta una telefonata anonima: una voce di donna annunciava parlando in tedesco che un traliccio sul Virgolo era minato. Immediatamente la zona veniva perlustrata ma l'oscurità impediva di localizzare l'ordigno, che è stato invece, rimosso e fatto brillare questa mattina alle prime luci dell'alba. Sui montanti del traliccio erano state scritte con il gesso alcune frasi di sapore «irredentistico».

G. F.

TORNANO A FARSI VIVI I BANDITI NEL VENETO

Quindici milioni rapinati in una banca presso Mestre

Un colpo di pistola per mettere fuori uso il telefono
Vani finora tutti i posti di blocco istituiti dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 8

Una rapina, che ha fruttato un bottino di una quindicina di milioni, è stata compiuta questa sera, verso le 18.30 nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Zelarino, a circa tre chilometri da Mestre. Il fattorino Mirco Pistolato era intento ad abbassare la saracinesca centrale della banca, quando tre sconosciuti armati di pistola, scesi qualche istante prima da una «Giulia TI», spianandogli contro le armi gli intimavano di rientrare negli uffici senza tentare qualsiasi reazione, pena la morte. Il giovane obbediva all'ingiunzione e subito suonava il campanello facendosi aprire la porta dall'autista della banca Giorgio Semenzato. Questi non aveva alcuna possibilità di correre ai ripari perchè i tre sconosciuti che erano alle spalle del Pistolato gli avevano fatto intendere che qualsiasi mossa avrebbe potuto essere fatale per lui.

Così, entrati negli uffici della banca, i malviventi spianavano le armi contro il gerente Pietro Lazzari, il cassiere Ivo Meneghetti ed altri impiegati, occupati in quel momento ad una verifica di conti con un funzionario giunto da Mestre allo scopo di effettuare un grosso prelievo per conto dell'agenzia centrale. Tutti, colti alla sprovvista, sotto la minaccia delle armi venivano invitati a non muoversi. I malviventi, sempre tenendo a bada i presenti e dopo avere tagliato i fili del telefono e fatto saltare l'apparecchio del direttore con un centrato colpo di pistola, si sono rapidamente avvicinati alla cassa, facendo man bassa di tutto il liquido disponibile: una somma, come detto, che si fa aggirare intorno ai quindici milioni.

Nessuno, di fronte all'atteggiamento minaccioso dei rapinatori, ha osato reagire o raggiungere la strada per dare l'allarme. Fatto il colpo, e spinto il gerente e gli altri impiegati in uno stanzino attiguo di cui chiudevano a chiave la porta, gli sconosciuti hanno abbandonato rapidamente la banca e balzati sull'automobile ferma con il motore acceso, hanno lasciato Zelarino, dirigendosi a tutto gas verso Scorzè. Polizia e carabinieri, avvertiti della rapina dopo qualche minuto, disponevano immediatamente un servizio di pattugliamento nella zona e l'istituzione di alcuni posti di blocco in provincia. Ma nonostante la tempestiva adozione di queste misure, non si riusciva a trovare alcuna traccia dei rapinatori i quali, disponendo di un mezzo velocissimo e vantando un certo margine di tempo sugli inseguitori, sono riusciti facilmente ad eclissarsi. Tutto, peraltro, fa ritenere che si tratti di elementi appartenenti alla provincia di Venezia, probabilmente collegati con una banda che da qualche tempo a questa parte sta operando fruttuosamente anche nelle province di Padova e Treviso.

V. A.

AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE AREE A MANTOVA

Una teste compromette l'ex assessore socialista

Era la portinaia di Dell'Aringa ed ha affermato che più volte il Sedazzari s'era recato dall'imprenditore

Mantova, 8

La quarta udienza del processo in Tribunale per lo scandalo delle «aree fabbricabili», si è svolta con un breve interrogatorio di tre imputati, richiamati in aula dal Presidente Dassisti. L'ex consigliere comunale del PSDI ed ex segretario della federazione provinciale socialdemocratica, Dallamano, e l'ex assessore comunale del PCI Sedazzari, hanno negato di aver sentito parlare, nell'ambito del Consiglio comunale, di una stima dell'area dell'ex ghetto. Il Battoni, ex funzionario amministrativo del PCI, dal canto suo, ha dichiarato che durante il colloquio con l'impresario edile Dell'Aringa non sentì mai fare il nome del consigliere comunale del PSI Zangrossi, anch'egli imputato.

Sono poi cominciate le deposizioni dei testimoni. L'avv. Giovanni Perrotti, che fu il primo curatore del fallimento dell'imprenditore defunto, ha detto che consegnò all'autorità giudiziaria la famosa busta gialla con i documenti segreti avuta dal legale degli eredi Dell'Aringa senza fare indagini in merito.

Ada Mirandola, che al tempo dei fatti era portinaia dello stabile di via Bertani 3, nel quale aveva lo studio il Dell'Aringa, ha detto di aver visto un paio di volte il Sedazzari entrare nell'ufficio dell'imprenditore.

IN PUNTA DI PENNA

La lezione del Carducci

Mi capita sott'occhio (e non è certo la prima volta) uno dei tanti inviti a stampa per essere inclusi in antologie di contemporanei. Si chiede l'invio di qualche pagina, corredata da notizie bio-bibliografiche le quali serviranno a far conoscere a un eletto pubblico le preclare doti culturali del destinatario, le sue inclite fatiche di scrittore, le opere di prossima pubblicazione. In fondo al foglietto, con una proserella sulla cui sintassi sarà bene non fare troppe indagini, la puntualissima richiesta di prenotare un adeguato numero di copie. Si preannunzia anche la stampa di un grosso volume zeppo di biografie di poeti e prosatori d'oggi, i quali sono esortati a spedire, oltre ai dati che li riguardano, anche una ben riuscita fotografia formato tessera.

Quanti abboccheranno? Si può esser certi che saranno molti: simili imprese, che astutamente sfruttano l'infinita vanità dei mediocri e dei geni (almeno fino a quell'invito) incompresi, non sono destinate a fallire. E mi sovviene allora, per una ben facile associazione di idee, un episodio riguardante il Carducci. Onorato Roux, simpatico scrittore della seconda metà del secolo scorso, attendeva a un'opera su «L'infanzia e la giovinezza degli illustri italiani contemporanei»; e lo pregò di fornirgli i dati utili a che egli potesse, con grande rilievo, essere incluso nella sua trattazione. Il poeta rispose: «Ma ci mancherebbe altro! Le pare? Simil puerilità la feci una volta, per debolezza di non saper dir no a una signora. Ma a lei, maschio, posso dir no». Non per questo il Roux disarmò. E ne ebbe questa secca risposta: «Non bis in idem».

Passarono parecchi anni. Il Carducci, visti i primi volumi dell'opera, non potè non riconoscere il valore educativo; perchè sia detto ben chiaro che essi, nel loro intento e nella loro attuazione, erano ben altra cosa dalle pubblicazioni cui si è accennato in principio. E allora il Roux riprese coraggio; e il poeta, fors'anche come rimedio alle sue insistenze, dovè dirgli una volta qualche frase da cui si poteva arguire che forse avrebbe finito col cedere. Ma ecco che cosa rispose quando gli pervenne una nuova richiesta epistolare: «Mi rincresce che ella perseveri nella sua illusione, che io le abbia promesso di scrivere i miei ricordi d'infanzia e di giovinezza per gli "illustri italiani contemporanei". Io non mi sono tenuto mai nè così importante, nè così esemplare, nè così fatuo da scrivere le mie bambinate ad esempio. Da poi che son vecchio, nè mi posso più servire della mano per scrivere, si figuri lei se io voglio sciupare il poco tempo che mi avanza e se voglio seccar gli altri a scrivere la mia epopea infantile. Ma ella, caro signore, mi conosce poco davvero».

Era il 1902. E tre anni dopo, quando il poeta era ormai vicino al supremo approdo, il tenacissimo Roux ritentò la prova; ed ebbe questa risoluta, lapidaria risposta: «No». E' ben vero che, negli inviti a stampa di cui sopra, non si premura nessuno a scrivere sulla propria infanzia. Ma, chi ben veda, la richiesta non è sostanzialmente diversa.

«La gioventù assurda»

Si leggono ancora qua e là sui giornali imprese tutt'altro che eroiche di ragazzacci (ora il termine «teddy-boys» è alquanto in declino) che si compiacciono di seminare il terrore in pacifiche zone cittadine o in tranquilli centri balneari, come avvenne nella scorsa Pasqua a Clacton nell'Essex. Qui da noi, per fortuna, episodi del genere non ne accadono, e ci limitiamo a osservare che in certi strati della nostra gioventù (anche di quella «studiosa») la più o meno inconscia ammirazione per questi figuri si rivela particolarmente nell'uso di collettoni serranuca, sui quali i capelli, che da mesi non hanno subito l'igienico e liberatorio taglio del parrucchiere, spiovono con acute dentellature.

In un sensato, coraggioso libro intitolato «La gioventù assurda», apparso nelle edizioni Einaudi, Paul Goodman fa in proposito delle interessanti precisazioni; e senza giustificare gli eccessi più vistosi cui si abbandonano i più esagitati fra quei campioni, riesce però, con un semplice ma assai efficace spostamento di concetto, ad affermare che non è giusto parlare, come sbrigativamente si fa, di «gioventù assurda», ma di gioventù che vive nell'assurdo clima in cui si è trovata, senza chiederlo o determinarlo, fin da quando ha avuto uso di ragione. Per il Goodman gli adulti fra cui questi giovani si aggirano, e che dovrebbero in ogni caso rappresentare, se non dei modelli, almeno dei personaggi con cui cordialmente accompagnarsi, sono esse stesse come istupidite dal mondo in cui svolgono senza alcuna convinzione, ma quasi freneticamente, la loro qual che sia attività, immersi e come soffocati da una realtà cui non riescono a contrapporre una diversa alternativa.

E' una «corsa dei topi», i quali, allorchè sfrecciano velocissimi, lo fanno per timore di chi può loro nuocere o, assai più spesso, senza una ragione riconoscibile, senza un motivo cui possa essere attribuito un preciso significato. E i più giovani, come tali ancora più sprovveduti, in un simile mondo sentono più o meno confusamente di essere «impediti o addirittura privati dei fini essenziali propri alle capacità giovanili»; e poichè queste non trovano, per colpa dell'ambiente, modo di esplicarsi con armoniosa soddisfazione, quegli adolescenti (o poco più) «si trovano o si inventano scopi anormali».

Discutibile o no, è un'idea. E' una considerazione da fare, anche senza concludere con parole grosse, anche senza cadere nel luogo comune che questo nostro tempo è privo di ideali. A noi, nel leggere queste e altre parole del Goodman, sono venuti in mente due ricordi, e li vogliamo esporre non certo per puro compiacimento letterario. Uno riguarda una breve, famosa lirica di Lionello Fiumi in cui il vano affannarsi degli uomini è paragonato al muoversi incessante di pesci rossi entro una grossa boccia di cristallo, contro le cui pareti essi urtano per ritornare continuamente indietro; l'altro è un passo dei «Marmi» del bizzarro cinquecentista Anton Francesco Doni. Il quale così descrive l'aspetto di Firenze vista dalla cupola del Duomo: «Chi va, chi viene; chi torna, chi entra, chi esce; chi va più piano, chi cammina più forte; chi porta, chi lieva; chi lascia, chi porta, chi riceve; chi si nasconde, e chi vien fuori. E qui mi rido del loro annaspamento».

Vien forte il dubbio che molta parte della cosiddetta «gioventù assurda», nelle sue esplosioni inconsulte, voglia anch'essa ridere, moltiplicandoli, dei nostri pigri e convulsi «annaspamenti».

Edoardo Gennarini

Nuove schede del Centro San Fedele

Milano, 8

Sono uscite 25 nuove schede dello «schedario cinematografico», la pubblicazione edita a cura del Centro San Fedele dello spettacolo e della comunicazione sociale di Milano. Il nuovo gruppo comprende schede dedicate ai film «Gli sbandati» di Maselli, «Policarpo ufficiale di scrittura» di Soldati, «Un'estate d'amore» di Bergman, «Quel treno per Yuma» di Sturges, «Ultima notte a Warlock» di Dmytrik, «Il giorno della vendetta» di Daves, «Frenesia del delitto» di Fleischer, «L'uomo di Alcatraz» di Frankenheimer, «Sapore di miele» di Richardson, «L'anno crudele» di Glenville.

Fotografi francesi protestano con Sofia

Parigi, 8

I fotografi francesi hanno protestato per «il trattamento preferenziale» che Sofia Loren riserverebbe ai fotografi italiani a Nizza, dove l'attrice sta girando il film «Lady L.» e anche a Boulogne nei pressi di Parigi.

Infatti l'Associazione nazionale dei giornalisti reporter-fotografi, ha pubblicato un comunicato nel quale protesta contro il fatto che «su ordini della signora Sofia Loren, l'accesso agli studi di Boulogne e della Victorine a Nizza, dove si sta girando «Lady L.», è stato rigorosamente vietato ai reporter francesi, mentre quelli italiani vi sono calorosamente accolti».

Il comunicato esprime l'augurio che i provvedimenti nei confronti dei giornalisti francesi verranno rapidamente revocati.

Franchi e Ingrassia «Paladini di Francia»

Roma, 8

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia interpreteranno sullo schermo le vicende dei famosi paladini di Francia sino ad oggi narrate quasi esclusivamente dal Teatro dei pupi siciliano. Il film «I paladini di Francia» sarà diretto da Ugo La Rosa ed ambientato in un teatro di «Pupari» siciliani nel quale si rappresentano le vicende dei paladini: la guerra di Agramante contro Carlo Magno, Orlando e Rinaldo, Angelica, il gigante Ferrau», i cavalieri saraceni contro i cavalieri cristiani.



Beppe Menegatti e Carla Fracci sposati il 7 ottobre dello scorso anno, per la prima volta hanno un impegno che li unisce in uno stesso spettacolo; saranno infatti gli animatori dei due più importanti prossimi spettacoli che si terranno al Teatro dell'Opera di Roma. Beppe Menegatti metterà in scena «Didone ed Enea» di Purcell. Carla Fracci sarà l'interprete del mimodramma «Pantea» di G. F. Malipiero con regia di Menegatti. Scene e costumi di Clerici

PRECEDENTI L'EPOCA DELL'IMPERATORE COSTANTINO

Il segno della Croce su monete di Aquileia

Non si crede più a un eventuale errore di conio ma alla precisa volontà degli zecchieri cristiani

Anzitutto mi vien fatto di dire: se Messene piange, Sparta non ride. Alludo cioè alla grave e ininterrotta dispersione di antichità aquileiesi che ho deplorato or è poco anche in una trasmissione alla radio. Ebbene qualche mese fa sono state portate prima a Trieste e poi anche in località del Friuli, e segnatamente ad Aquileia, centinaia di monete di bronzo di media grandezza principalmente dell'imperatore Massenzio (306-312) e, in numero molto minore, di Costantino (306-337). Quasi tutte ottimamente conservate, risultavano coniate nelle zecche di Aquileia, di Ticinum (Pavia) e di Ostia. Le monete, stando alle dichiarazioni delle persone che le offrivano in vendita, provenivano dalla vicina Slovenia dove ne sarebbe stata scoperta un'anfora piena. Si parlava di diciannovemila pezzi circa. Il contenuto costituiva un cosiddetto ripostiglio, e nella sostanza corrispondeva a un peculio o tesoretto che in un momento di pericolo bellico un abitante aveva sotterrato nella speranza così di salvarlo — chi non rammenta il caso di Perpetua e di don Abbondio? — mentre in realtà, per vicende che ignoriamo, egli non riuscì a recuperare quanto aveva abilmente occultato, così che solo nel XX secolo il suo ripostiglio potè tornare alla luce.

E' un guaio poi che per le vendite parziali già avvenute di dette monete a persone diverse, il ripostiglio non possa più dirsi integro. Chi infatti ci assicura che fra le monete levate dal complesso della scoperta e ormai commerciate non ci sia stata anche la moneta coniata più recentemente di tutte le altre? Ecco che allora non si è più in grado di dire quando di preciso il cospicuo gruzzolo fu nascosto. Quello che sembra lecito affermare è che il sotterramento fu effettuato nei primi anni del regno di Costantino I. Un altro rammarico per gli studiosi è l'ignoranza della località esatta dove le monete furono ritrovate. Ma non è questo purtroppo nè il primo nè l'ultimo caso di siffatte manomissioni tanto dannose per la ricerca storica.

Esaminiamo ora un po' da vicino le monete di Massenzio coniate nelle tre officine della zecca di Aquileia la quale si trovava in prossimità del Foro della città, come da scoperte ivi occorse nel 1746. La prima officina è contrassegnata con la lettera P, la seconda con la S e la terza con la terza lettera dell'alfabeto greco, cioè la gamma. Ebbene le monete massenziane di quest'ultima officina recano spesso al rovescio il tempio della dea Roma con dentro la sua statua, mentre nel frontone del tempio è inciso un X, cioè il dieci romano; esso si riferiva agli auguri decennali, vale a dire ai «vota suscepta», espressi invano in questo caso a Massenzio, al momento della sua salita al trono.

Ma c'è dell'altro: qualche decennio fa un illustre numismatico rilevò che qualcuna di queste monete della terza officina della zecca aquileiese riproduceva non il numero X, ma una vera croce greca, dunque invece delle due linee oblique, due linee uguali con disposizione verticale e orizzontale, cioè. Lo studioso pensò a una svista o negligenza dello «scalptor» o incisore, stante la eccezionalità degli esemplari con la detta croce. A seguito però dell'accennata pubblicazione gli studiosi della materia giunsero ad accertare l'esistenza di altre monete pure con la croce greca nel timpano. Tra parentesi anche nelle monete del ripostiglio testè venute due rendono il simbolo della croce.

Ed ecco la spiegazione: in un dotto studio sulla monetazione di Massenzio compiuto dal nostro massimo numismatico, specialmente della tarda romanità, il prof. Oscar Ulrich Bansa, si esprime l'avviso che simbolo della croce, ben lungi dall'essere un errore di conio, sia stato deliberatamente imposto alle monete dagli zecchieri cristiani che lavoravano ad Aquileia e se a questa prima, inattesa quanto straordinaria apparizione del simbolo cristiano su di un documento ufficiale, si volesse attribuire un significato (e uno ne deve pur avere) sarebbe suggestivo intravvedervi la volontà degli artefici della nostra zecca di contrapporre la eternità della Croce di Cristo al valore alquanto irreale del numero indicante l'inizio dei «vota suscepta» o auguri formulati per l'imperatore Massenzio.

Il nostro Bansa rilevava inoltre, molto opportunamente, che nella circostanza così speciale non era poi da meravigliarsi tanto, ove si rifletta che pochi anni più tardi Aquileia, grazie al suo dinamico vescovo Teodoro, potè veder sorgere fra le sue mura una chiesa adorna di quasi un migliaio di metri quadri di mosaico, ricco di figurazioni reali e simboliche esaltanti la nuova religione, mosaico che nel mondo intero non ha fin qui nulla che possa stargli a fianco.

Giovanni Brusin

PROMOSSO DA SIMONE DE MONTFORT, AUTENTICO OLIVIERO CROMWELL IN ANTICIPO

CONVOCATO SETTE SECOLI FA IL PRIMO PARLAMENTO INGLESE

Da allora l'uomo comune rappresentato da commercianti, artigiani, cavalieri delle campagne e imprenditori marittimi potè far sentire la propria voce accanto a quella dell'aristocrazia formata da baroni, vescovi, arcivescovi e lords

Londra, febbraio

Si compiono, quest'anno, settecento anni giusti da quando fu convocato nella City, forse nella Cattedrale di San Paolo, dal 20 gennaio alla seconda settimana di marzo, il primo Parlamento inglese. Settecent'anni di parlamentarismo. Tutti sanno, infatti, che il parlamentarismo moderno nacque dal modello inglese. Va da sè che quel Parlamento del 1265 (lo stesso anno della nascita di Dante in Italia) non fu subito il Parlamento che conosciamo oggi, ma ne fu un buon abbozzo, un solido fondamento. Prima c'erano solo Consigli di baroni, che si riunivano attorno al Re d'Inghilterra e fungevano soprattutto da corti di giustizia per l'osservanza della Magna Charta, promulgata tanti anni avanti, nel 1215. Il potere, la legge, discendevano ancora dall'alto, dai baroni, dal Re. Il Re subiva già una limitazione da parte dei baroni, e si capiscono le smanie di Giovanni Senzaterra quando si era rotolato sul terreno mordendosi le mani e gridando: «Ero il Re d'Inghilterra e adesso ci sono venticinque re sopra di me», con allusione al Comitato di venticinque membri istituito a guardia della Costituzione. Nessuna limitazione veniva invece dagli strati inferiori della popolazione, dai borghesi delle città, dai piccoli proprietari delle campagne, dai cavalieri che avevano l'obbligo di formare la cavalleria del Re.

Poi era invalsa la consuetudine di convocare ogni tanto ai Consigli, ma come semplici informatori, e senza diritto di partecipare all'assemblea, qualche rappresentante di queste nuove classi sociali che sempre più rappresentavano, di là della schiera dei baroni di origine normanna, il Paese reale. Ma ancora gli accordi di Oxford, del 1258, stipulati fra la aristocrazia e Re Enrico II per ribadire i principi della Magna Charta, varare le conseguenti riforme, mettere sotto controllo collettivo il cosiddetto scacchiere, cioè il sistema finanziario dello Stato, e la nomina di alcuni funzionari-chiave come il giustiziere, il tesoriere, il cancelliere, costituivano una forma di garanzia aristocratica, pronta a servire con l'andare del tempo anche le classi nuove, che però non avevano per adesso alcuna diretta voce in capitolo.

Fu solo col Parlamento del 1265 che l'uomo comune, che era anche l'uomo nuovo, il fermento sociale che ribolliva sotto la crosta aristocratica, rappresentato dai commercianti e dagli artigiani delle città, dai cavalieri delle campagne, dagli imprenditori marittimi dei cinque porti, potè farsi sentire accanto ai vescovi, agli arcivescovi, ai lords.

Non più come informatore, ma come consulente, in una assemblea che non era più soltanto il Consiglio di giustizia del Re e che non era ancora un organo deliberativo e sovrano, qual è il Parlamento moderno, ma era già una rappresentanza democratica e aveva competenza per tutte le materie politiche.

Era accaduta, in verità, una rivoluzione. C'era stata una sollevazione di baroni contro il Re, una guerra civile fra baroni fedeli al Re e baroni progressisti, ed Enrico III con suo figlio Edoardo era stato catturato in battaglia a Leves, presso le rive della Manica. Il Re era dunque prigioniero degli insorti vittoriosi, ma partecipava all'assemblea fra gli altri 400 rappresentanti d'una popolazione che si calcola ammontasse allora a tre milioni di anime, e svolgeva nominalmente funzioni di Re, come quando mandò un cicchetto ai cavalieri dello Shropshire e dello Staffordshire (dovevano venirne a Londra due per contea) che verso la fine di febbraio non si erano ancora presentati — i soliti qualunquisti — e ingiunse loro di farsi vedere immancabilmente non più tardi dell'8 di marzo.

Eroe della rivoluzione

La rivoluzione aveva anche il suo protagonista, il suo eroe, il suo Oliviero Cromwell in anticipo, nella persona del barone francese Simone de Montfort: francese perchè, come tutti gli altri, aveva i suoi antichi feudi in Normandia, o meglio non li aveva più, da quando il Re di Francia Filippo Augusto se ne era impadronito battendo Giovanni Senzaterra alla battaglia di Bouvines (1214) e lasciandogli di malagrazia la Guascogna e il porto di Bordeaux. Ma ormai, più che francese, Simone si sentiva inglese. La pera normanna si era staccata dal vecchio ramo. Molti baroni normanni dicevano ormai «d'Inghilterra agli inglesi» — intendendo per Inghilterra se stessi — non solo in contrapposto a tutte le Francie di questo mondo, ma allo stesso Enrico III che francesizzava, che aveva sposato Alienora di Provenza, aveva riempito la corte di zii della regina (fra cui Pietro di Savoia, costruttore d'un palazzo sulle rive del Tamigi di cui resta il ricordo in Savoy Court e nel Savoy Hôtel) e di parenti della madre francese, originaria del Poiton. Enrico III era legato al Papa, se ne protestava vassallo, avallava le sue distribuzioni di benefici in Inghilterra a prelati italiani che poi magari mandavano un rappresentante e se ne stavano tranquillamente a Roma a godersi le rendite.

Simone de Montfort aveva sposato la sorella del Re, era sembrato sul punto di infranciosarsi anche lui, aveva suscitato ire e sospetti fra i baroni, per così dire, nazionali. Ma non era passato molto tempo che aveva cominciato a litigare col cognato. Di ritorno dalla terza crociata, aveva fatto sosta in Guascogna per rimetterne in ordine l'amministrazione, aveva avuto la mano un po' pesante e una delegazione guasca era venuta a Londra a lamentarsi. Il Re chiamò Simone al «redde rationem». Ne scoppiò una scenata da far tremare i muri. Simone rispose al Re che non lo seccasse con quelle ubbie di stranieri. (Disse proprio così: stranieri). Il Re gli diede del traditore. Simone rimbeccò che, se non fosse stato Re, gli avrebbe fatto ingoiare l'insulto. L'altro gli gridò di tornare in Guascogna a seminare zizzania. Simone replicò che ci sarebbe tornato con gioia, a fare il suo dovere, a sottomettere i nemici del Re, nonostante la sua ingratitudine. E ci tornò, ma non poteva durare.

Edoardo, il principe ereditario, fu messo in Guascogna al suo posto. Simone venne a seminare la sua zizzania in Inghilterra, lui barone d'Inghilterra, dove dopo tutto suo padre gli aveva lasciato in eredità la contea di Leicester e il titolo relativo. Fu la pecora nera della convenzione di Oxford. I baroni vi si presentarono armati. Il Re stupito domandò: «Sono vostro prigioniero?». Non ancora, avrebbero potuto rispondergli leggendo nel futuro. Il Re dovette inchinarsi alla volontà dei baroni sobillati da Simone de Montfort, ma poi si rimangiò il giuramento, se ne fece sciogliere dal Papa, la polemica si riscaldò, parve sopirsi con il ricorso all'arbitrato del Re di Francia — un sant'uomo, tanto che fu poi San Luigi — e si tenne ad Amiens una grande conferenza di conciliazione, ma Simone tornò da Amiens anche più inviperito contro un verdetto che, pure confermando la Magna Charta, annullava le stipulazioni di Oxford, confermava il diritto di Enrico III di usare ministri e consiglieri di fuorivia, rimetteva le chiavi dello Stato, praticamente, nelle mani del Re e del suo circolo ristretto.

Simone si era messo fuori di questo circolo. Aveva contro di sè il Re, una parte dei baroni, il principe Edoardo. Ma lo spalleggiava la nobiltà più giovane e più inglese, erano con lui i borghesi di Londra, gli studenti di Oxford, gli arcieri del Galles, meravigliosi arcieri che in parte compensavano gli scalcinati apporti militari della City e che gli diedero (furono praticamente loro) la vittoria di Leves.

Simone era un genio politico nel senso che intuiva la presenza e la pressione delle classi nuove, nel senso che aveva grandi idee disinteressate, disegni per il futuro dell'Inghilterra e della sua società, non solo — quantunque fosse anche buon stratega — espedienti per una vittoria immediata da sfruttare a vantaggio di un partito. Un carattere di ferro, capace di perdere i rami secchi, di opporsi a quelli del suo stesso partito, che si pentivano, che non osavano più seguirlo, che temevano sviluppi troppo rivoluzionari. Imprigionato il Re, convocò tuttavia in nome del Re un primo abbozzo di Parlamento a modo suo nel 1264 e poi il suo Parlamento-capolavoro del 1265. Tracciò una riforma costituzionale, affidando il potere a un comitato di nove membri che dovevano essere designati da tre elettori — lui stesso, il conte di Gloucester, il vescovo di Chichester — ma lasciando in piedi il Consiglio del Re, che poteva destituire gli elettori. Non mirava a fondare il Parlamento nel senso che si attribuisce oggi a questa parola. Fu il seguito della storia a dare un particolare significato e valore alla sua creazione. Anche il nome di Parlamento non era nuovo, era in uso da almeno un quarto di secolo per designare altre assemblee. Simone de Montfort, come quasi tutti i veri rivoluzionari, lo era a sua insaputa. Badava ad essere un continuatore: anzitutto un continuatore della Magna Charta, e poi un interprete di esigenze obiettive che non per il fatto di essere nuove, emergenti in quegli anni, dovevano essere tenute per sovversive. Era il solito meccanismo della storia, che continuava. Simone esprimeva, in un certo senso, l'istinto riformistico di quello che fu poi il conservatorismo inglese.

Tragica sorte

Ebbe in sorte di essere abbattuto da un nemico che lo ammirava e che aveva imparato da lui: il principe Edoardo. La capacità di ideazione è cosa che non si impara, ma Edoardo aveva appreso dal conte di Leicester certe avvertenze politiche che, unite a un modo anche più pratico, più concreto, più terra terra (meno idealistico, si potrebbe dire) di valutare uomini e cose, finirono per dargli la vittoria. Era fuggito dalla prigionia con un colpo di astuzia, fingendo di voler provare i cavalli dei gentiluomini che lo sorvegliavano ed eclissandosi poi sul più veloce. Aveva raccolto i baroni fedeli, aveva messo insieme un esercito. L'ora fatale di Simone de Montfort arrivò. Fu una mattina buia, temporalesca, dalle parti di Evesham, sull'Avon, non lontano da Stratford on Avon, la patria di Shakespeare: era buio come in una tragedia shakespeariana, un buio metafisico, sembrava notte, quando Simone de Montfort dopo lunga battaglia cadde nel suo sangue. Il suo corpo fu mutilato dai nemici, ma poi ricomposto e seppellito dalla pietà dei frati francescani. Fu poi venerato dagli inglesi come un santo. Un suo piede, conservato come reliquia in una cassetta d'argento, guarì dalla paralisi un ricco borghese di Newcastle Upton Tyne e compì anche altri importanti miracoli.

Eugenio Galvano

SUCCESSO NEGLI U.S.A. di «Matrimonio all'italiana»

New York, 8

«Matrimonio all'italiana» figura tra i film di maggiore successo negli Stati Uniti. Dalle cifre degli incassi nelle prime visioni, riferite da «Variety», risulta che il film di De Sica, giunto alla quinta settimana di programmazione, era al quinto posto nella graduatoria nazionale per incassi nella settimana 20-27 gennaio. Il campione di incassi, sempre per lo stesso periodo, era «Agente 007, missione Goldfinger» (5.a settimana) seguito nell'ordine da «My fair lady» (14.a settimana), «Mary Poppins» (15.a settimana), «Il gran lupo chiama» (5.a settimana), «Matrimonio all'italiana», «Sex and single girl» (5.a settimana), «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» (62.a settimana), «Baciami stupido» (5.a settimana), «Tempo di guerra, tempo d'amare» (5.a settimana). «Il grande sentiero» (5.a settimana).



Catherine e Agnes Spaak, nipoti del primo Ministro belga, hanno offerto alla madre Claudine un «Salon de coiffure» situato nel cuore della movimentata Avenue Paul Doumer a Parigi

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni il fascicolo 11-12 della rivista di indirizzo crociano «*Elsinore*» che si stampa a Roma in via di Villa Emiliana 10: il numero doppio di 192 pagine contiene fra l'altro una novella inedita di Corrado Alvaro e un altro inedito di Riccardo Bacchelli, un saggio dello scrittore americano Reckfort sul poeta Eliot recentemente scomparso, altri saggi di Elémire Zolla, Lidia Storoni, Marius Schneider, Cristina Campo, scritti di critica e di attualità di Elena Croce, Raffaello Brignetti, Giovanni Spadolini, Carlo Laurenzi, Vincenzo Loriga, Luigi Piredda, Francesco Mander, Gaspare Babiellini Amidei, Marcello Venturoli, Guillaume Chpaltine, Gaio Fratini, un brano di una sceneggiatura cinematografica inedita di Renzo Vespignani e Tommaso Chiaretti. Una sezione è dedicata alle recensioni, al notiziario e a un panorama dei premi letterari.

○

E' uscito il n. 151-152 della rivista «*Film-Critica*», mensile diretto da Edoardo Bruno. Il fascicolo si apre con un articolo su «Il film-inchiesta televisivo» nel quale Edoardo Bruno esamina, sotto il profilo estetico, lo apporto di questo nuovo genere cinematografico all'approfondimento del concetto di realismo; «La musica nel film di Pasolini» di Vittorio Gelmetti approfondisce il discorso sull'impiego della musica nel film alla luce di alcune teorizzazioni del regista; Libero Solaroli in «Reale struttura del cinema italiano nel MEC» esamina e commenta i dati SIAE riferentisi alla passata stagione, in rapporto al cinema italiano nella particolare situazione legislativa attuale; Adriano Aprà in «Jean-Luc Godard tra mondo classico e mondo moderno» traccia il profilo esauriente di questo «autore di tendenza» del cinema contemporaneo; Michel Petris analizza il film «Le petit soldat» in «Il mito vissuto di "Le petit soldat"»; una lunga intervista con Jean-Pierre Melville a cura della redazione, sottolinea gli aspetti moderni di questo autore in polemica con la «Nouvelle vague». Note, corrispondenze e recensioni a cura di Scandolara, Ciarletta, Aprà, Faccini, Ponzi, Martelli e Bertini completano il fascicolo, che pubblica la sceneggiatura integrale dell'ultimo film di Jean-Luc Godard «Une femme Mariee».

esaminate nelle edicole il primo fascicolo de

i VANGELI

un gioiello per la vostra biblioteca

in ogni pagina oro e splendidi colori

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

CONVOCATI GLI ELETTI ALLE AMMINISTRATIVE DELLO SCORSO NOVEMBRE

Stasera al Consiglio provinciale il programma dell'intesa a quattro

Un'anticipazione se n'è avuta ieri nel Comune dell'altipiano dove la DC, il PSDI e il PSI collaborano con l'Unione slovena

Questa sera alle 18.30 il neo eletto Consiglio provinciale si riunirà per designare il Presidente dell'Amministrazione e i componenti la Giunta. E' questa la prima seduta dopo le elezioni amministrative dello scorso novembre. Non è certo se nella riunione odierna si perverrà all'elezione del Presidente (il candidato della maggioranza di centro-sinistra è il dott. Alberto Savona); in ogni caso verranno resi pubblici i termini dell'accordo raggiunto dalla coalizione DC-PSDI-PSI-US, nel corso delle lunghe e laboriose trattative che hanno portato anche all'intesa per la Giunta di Duino-Aurisina, eletta ieri.

Una prima anticipazione ufficiale sul contenuto degli accordi per la formazione di maggioranze di centro-sinistra alla Provincia di Trieste ed al Comune di Duino-Aurisina, accordi finora riservati, si è avuta ieri sera per bocca del neoeletto Sindaco sloveno di quest'ultima amministrazione, che in sede di dichiarazioni politico-programmatiche si è esplicitamente richiamato al testo concordato fra la DC, il PSDI, il PSI e la stessa Unione slovena. Testo sostanzialmente uguale, nelle sue enunciazioni politiche, a quello che sta alla base dell'analoga formazione politica dalla quale scaturirà la Giunta alla Provincia.

Tale formula è basata, secondo il documento reso noto ieri, su tre punti: 1) sulla piattaforma politica generale che ha dato vita agli accordi nazionali di centro-sinistra (ed a quegli accordi si richiama per la definizione dei termini qualificanti ed orientativi di tale collaborazione); 2) sulla convergenza dei partiti di centro-sinistra e dell'Unione slovena in ordine alla politica da attuarsi rispetto ai problemi del gruppo nazionale sloveno; 3) sul programma amministrativo per il prossimo quinquennio.

Questa scelta viene così definita: «Essa è il risultato della concorde adesione della DC, del PSDI e del PSI di confermare la loro adesione alla politica di centro-sinistra e la decisione di continuarla e potenziarla, interpretando così la volontà dell'elettorato, che ha manifestato il suo appoggio — afferma il documento — ai partiti di centro-sinistra». Per quanto riguarda la partecipazione dell'Unione slovena, questa deriva — prosegue il testo dell'accordo — dalla «adesione che l'organizzazione degli sloveni democratici ha dato e conferma alla linea politica di centro-sinistra, nonchè dalla volontà di offrire un contributo diretto per una soluzione democratica dei problemi della minoranza slovena, nel comune impegno a contribuire per una concreta attuazione dei principi della Costituzione italiana, tenuti presenti al riguardo gli impegni e gli atti sottoscritti dal Governo».

Inoltre, l'accordo fra i quattro gruppi politici — che «presuppone la piena autonomia ideologica dei quattro partiti e la diversità delle loro tradizioni, ispirazioni ed esperienze» — mira in particolare a realizzare «una più larga partecipazione delle forze popolari al governo della cosa pubblica, una più ferma e decisa azione contro le posizioni di privilegio economico, nella moralità pubblica e correttezza amministrativa, nel ripudio di ogni residuo di posizioni di estremismo nazionalistico, ovunque si manifesti». (Una frase «boomerang», questa ultima, in quanto sembra ritorcere nei confronti della maggioranza italiana quel preciso discorso sul «vittimismo» degli sloveni pronunciato dal Prefetto Mazza all'inaugurazione del Teatro sloveno).

Nel testo redatto specificatamente per Duino-Aurisina, la DC, il PSDI, il PSI e l'US si ritrovano concordi nell'affermare che «la politica verso la minoranza slovena deve favorire soprattutto lo sviluppo di una armonica e civile convivenza fra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua slovena, da porsi come premessa per un autonomo sviluppo culturale e sociale della minoranza. La piena applicazione del metodo democratico sarà condizione fondamentale per una convinta e piena partecipazione dei cittadini di lingua slovena alla vita della Repubblica. Solo così potranno essere eliminati possibili motivi di attrito nella vita interna e nei rapporti internazionali e il gruppo minoritario potrà cooperare a una migliore comprensione reciproca delle diverse tradizioni e civiltà».

Ed ecco che «in questo spirito ed in queste prospettive» i quattro partiti si sono impegnati per iscritto «a predisporre l'esame approfondito — anche attraverso commissioni formate dagli stessi gruppi politici — dei più urgenti problemi interessanti la minoranza, per indicarne le soluzioni più idonee, da sostenere quindi nelle sedi opportune»: è questo il passo dell'accordo che, nella generica formulazione delle enunciazioni, soddisfa in via di compromesso le richieste (dapprima formulate in 17 punti ed infine in 5 punti soltanto) che gli sloveni hanno esposto, con carattere di irrinunciabilità, al tavolo delle trattative: punti che prevedevano l'introduzione del bilinguismo nelle indicazioni stradali, nelle aule giudiziarie, nei Consigli comunali, nei documenti pubblici, nella toponomastica, ecc.

Anche oggi ai nostri lettori è data la possibilità di vincere una delle settantadue automobili FIAT messe in palio, partecipando al concorso della durata di dodici settimane che «Il Piccolo» organizza con altri quotidiani italiani.

Le modalità di partecipazione sono precisate nella scheda che viene pubblicata in seconda pagina.

Rispondendo alle domande del referendum sulle loro abitudini di lettura, preferenze e desideri i lettori, ai quali rivolgiamo l'augurio di essere favoriti dalla fortuna, contribuiranno a fare del giornale uno strumento d'informazione sempre più adeguato. Perciò invitiamo tutti a partecipare al concorso ed a farvi partecipare i loro amici.

Questo, invece, il punto più controverso, che ha suscitato già aspre polemiche all'interno degli stessi partiti italiani che infine hanno stipulato l'accordo: «Nell'impegno politico-amministrativo comune, i quattro gruppi politici convengono che siano salvaguardate le caratteristiche etniche degli insediamenti territoriali, salvi ovviamente i movimenti naturali derivanti dallo sviluppo economico sociale». Sembra chiaro qui il riferimento ai borghi di profughi istriani sull'altipiano, tenendo conto che l'Unione Slovena fino a ieri aveva appunto accusato la DC di voler «snazionalizzare» e «alterare»

Le maggioranze di centro-sinistra — quella instauratasi ieri a Duino-Aurisina come quella alla Provincia — saranno infine «rigorosamente limitate alle quattro forze politiche in es. se impegnate: restano perciò fuori della maggioranza, il MSI e il PLI da un lato e il PCI dall'altro. Il PLI (al Consiglio di Duino-Aurisina il MSI non è rappresentato) per la sua diversa visione degli obiettivi e dei metodi di una politica di sviluppo democratico e di elevazione di larghe masse di popolo e dei diritti della minoranza slovena; il Partito comunista per la diversità di programmi e soprattutto per la sua posizione fortemente contrastante sui grandi temi della libertà nella società e nello Stato».

Per quanto riguarda infine il programma amministrativo concordato per il Comune di Duino-Aurisina, la nuova Amministrazione si farà promotrice — come concordato fra i quattro partiti — dell'impostazione dei seguenti problemi: costruzione di una scuola media a Sistiana, asili infantili a S. Giovanni di Duino e Sistiana, potenziamento della biblioteca di Duino ed apertura di una a Sistiana, corsi serali di qualificazione, ecc. Del punto, voluto dal PSI, sull'apertura di una farmacia comunale, è rimasto — dopo l'opposizione dell'US — la seguente enunciazione: «Interessamento per una equilibrata distribuzione dei medicinali nell'ambito dei nuclei e delle frazioni, intervenendo anche direttamente in caso di insadeguatezza» (proprietario dell'attuale farmacia è infatti uno sloveno «bianco»).

In assemblea domani l'Ordine dei farmacisti

Domani sera con inizio alle 21 nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore si terrà l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei farmacisti in seconda convocazione. Sarà svolto il seguente ordine del giorno: lettura del verbale dell'antecedente assemblea, relazione del presidente, relazione del tesoriere, varie.

La rata di febbraio dei tributi comunali

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di febbraio potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto il 18 p. v. Per agevolare il pubblico, da domani al 18 gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, escluso sabato 13.

LUSSUOSO VIAGGIO A VARSAVIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

Scuola medica ospedaliera. Questa sera con inizio alle 18, nell'Istituto di Patologia dell'Ospedale Maggiore il primario prof. dott. C. A. Lang terrà una lezione di anatomia-patologica.

Attesa per il San Marco una risposta da Roma

Il problema del cantiere San Marco è rimbalzato iersera anche nell'aula del Consiglio comunale. L'assessore al lavoro a un'interrogazione dei consiglieri comunisti Burlo e Calabria, ha detto di attendere una precisa risposta da Roma, ad una sua lettera, inviata in questi giorni. Nella lettera, si chiede di conoscere il destino del nostro massimo stabilimento navale, tenuto specialmente conto che, mentre nel piano Giolitti si parlava di La Spezia, Livorno e Trieste quali città colpite dal ridimensionamento dei rispettivi cantieri, nel nuovo piano Pieraccini non appare il nome di alcuna città (anche se il provvedimento, nei confronti di tre cantieri, rimane).

A cura del PSIUP, si terrà oggi, a mezzogiorno, un comizio all'uscita del cantiere, in passeggio Sant'Andrea; parlerà il prof. Fausto Monfalcon. Inoltre, oratore il sen. Vidali, stasera alle 19.30 nella sede di via Madonnina 19, sarà tenuto un comizio sui risultati della conferenza economica comunale e sull'azione da svolgere per salvare il cantiere San Marco.

PRIMA AMMINISTRAZIONE NON COMUNISTA DEL DOPOGUERRA

Eletto a Duino Aurisina il Sindaco del centro-sinistra

Allo sloveno Leghisa sono andati i dodici voti della coalizione Due assessori democristiani, uno socialdemocratico e uno dell'U.S.

Si è tenuta ieri sera a Duino-Aurisina la prima riunione del neo-eletto Consiglio comunale di Duino-Aurisina; la sua convocazione è stata ritardata, come noto, per la difficile gestazione di una maggioranza formata dalla DC, dal PSDI, dal PSI e dall'Unione slovena; maggioranza che — una volta costituita — ha però il merito di aver strappato la gestione dalle mani dei comunisti. Infatti è questo il secondo Comune dell'altipiano dove le forze democratiche sono riuscite a scalzare il predominio del PCI: il primo è quello di Monrupino.

In apertura di seduta c'è stata la convalida dei consiglieri eletti. Nell'occasione, il cons. Skerk (US) ha presentato le dimissioni, in quanto facente già parte del Consiglio regionale. Chiamati ad integrarlo, hanno rinunciato anche i due candidati che per numero di voti preferenziali lo seguivano immediatamente nella graduatoria di lista. Ha accettato infine l'incarico il terzo dei non eletti.

Su 20 consiglieri erano presenti 18: dimissionario l'avv. Skerk ed assente per malattia il d.c. Colomban. Questa la distribuzione dei seggi in seno al Consiglio: 7 DC, 6 PCI, 3 US, 2 PSI, 1 PSDI, 1 PLI: il centro-sinistra dispone dunque di 13 voti su 20; ieri, di 12 soltanto per l'assenza del democristiano (il dimissionario Skerk è stato invece integrato sul momento). E con 12 voti è stato eletto Sindaco lo sloveno Leghisa; sono stati poi eletti assessori: il d.c. Corberi (con 12 voti) e il socialdemocratico Fabris (con 11) e lo sloveno Tercon (pure con 11); il quarto candidato, il democristiano Bandini, non ha invece raccolto che 10 voti, per cui non avendo il quarto assessore ottenuto la necessaria maggioranza assoluta (si sono rifiutati di votare per lui due componenti la sua stessa coalizione), si è resa necessaria una seconda e infine una terza votazione.

Degli oppositori, in occasione del voto al Sindaco, i comunisti hanno votato scheda bianca e il rappresentante liberale per se stesso, al fine di evitare «calunniose e ridicole accuse, mosse ad esempio al collega di Muggia, di aver appoggiato nel segreto dell'urna forze politiche che combattiamo»: così si è espresso il dott. Fulvio Ettore in sede di dichiarazione di voto, dopo aver polemizzato con la D.C. che «sorda e cieca — ha detto — all'aspirazione di quanti popolano i borghi qui da poco costruiti, si appresta a sposare la causa di un gruppo politico che per vent'anni ha collaborato strettamente coi comunisti».

Dichiarazioni di voto sono state rese dal capogruppo della D.C. (il quale ha illustrato i termini degli accordi, specie in riferimento alla netta preclusione della maggioranza verso i comunisti); il capogruppo del PSI, dal quale è stata sottolineata l'importanza e la portata di un'operazione che porta per la prima volta gli sloveni a una collaborazione sul piano democratico con i partiti italiani; e dall'ex Sindaco Skrk.

La seduta è stata turbata da un incidente; allorquando, alla lettura del programma amministrativo cui si atterrà la Giunta, è stato accennato alla costruzione di una chiesa a Sistiana, un consigliere socialista è insorto a protestare per l'arbitraria inclusione di questo punto. Dai banchi dell'US si è allora gridato: «Basta con questi atteggiamenti incoerenti del PSI! L'accordo ormai è firmato dai socialisti; non c'è più tempo per i loro ripensamenti». Ma poi è stato chiarito che in effetti, verso le insistenze del PSI, la chiesa di Sistiana non è stata inclusa nel programma, all'ultimo momento.

Bagliori di fiamme presso la polveriera

Telefonate di cittadini in allarme sono giunte ieri sera, poco dopo le 21.30 alla caserma dei Vigili del fuoco, in Largo Niccolini; alcuni passanti avevano visto levarsi alte fiamme nei pressi della polveriera, nella zona sovrastante Montebello. Sul posto sono state inviate subito un'autopompa e un'autoradio agli ordini del maresciallo Fino. Nel tratto di pendio cespuglioso compreso tra il fabbricato della polveriera e la Tarvisiana, un vasto appezzamento di terreno incolto aveva preso fuoco, e le fiamme, visibili a circa un chilometro di distanza, venivano alimentate dal vento. I Vigili, pronti ad affrontare un pericolo ben maggiore, essendo la polveriera a poche centinaia di metri, non hanno avuto grandi difficoltà a circoscrivere il vasto braciere e a soffocare il fuoco dopo un'ora circa di lavoro. La punta avanzata dell'incendio si era fortunatamente spinta a valle, in prossimità della strada. Le fiamme si sono propagate su di un'area di vaste proporzioni dove abbondano le sterpaglie, dalle prime valutazioni sembra che circa 40 mila metri quadrati di terreno siano stati aggrediti dal fuoco. Non sono ancora state accertate le cause dell'incendio ma non si esclude che il fuoco abbia covato fino da ieri pomeriggio.

Viaggio aereo a Praga e Varsavia

Gli Uffici C.I.T. e U.T.A.T. hanno programmato dal 16 al 19 aprile (Pasqua) un eccezionale viaggio aereo a Praga e Varsavia. Quota lire 86.000 compreso l'ingresso allo Stadio di Varsavia per l'incontro di calcio Italia-Polonia.

Combinazioni speciali in treno con quote da lire 39.000.

Prenotazioni presso gli Uffici C.I.T. di Piazza Unità e U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Una spiegazione poco soddisfacente sul caso del ferito presso l'Ospedale

Per soccorrerlo si attese l'arrivo di un'autolettiga della Croce Rossa Foglietti lasciati sui parabrezza preannunceranno le contravvenzioni

E' stato il capitolo delle interrogazioni a movimentare un po' la seduta di ieri sera del Consiglio comunale, per la rimanente parte scivolata via senza interesse, essendo proseguita la ratifica di decine di delibere, di ordinaria amministrazione, già adottate dalla Giunta.

Appunto in sede d'interrogazione, l'ass. Venier ha precisato ai consiglieri Calabria (PCI) e Pincherle (PSIUP) quella che dovrà essere la soluzione definitiva al problema delle contravvenzioni stradali per divieto di sosta: i vigili lasceranno un avviso, fra tergicristalli e parabrezza, affinchè l'automobilista si renda immediatamente conto d'aver contravvenuto ed abbia un paio di giorni di tempo per effettuare l'oblazione; comunque, gli verrà successivamente notificata la multa, che potrà pagare nei termini attuali. In tal senso si sta già predisponendo la delibera, con la quale si muterà il sistema ora vigente, secondo il quale un utente che sia incorso in una contravvenzione lo viene ad apprendere talvolta perfino un mese più tardi: così non ha più modo di presentare eventuali richiami e magari, se in buona fede è incorso in errore e per diverse volte ha posteggiato in zona vietata, si vede pervenire tre-quattro contravvenzioni di seguito per l'identico motivo; mentre se avvisato tempestivamente della multa inflittagli, il giorno dopo non ricadrebbe nello stesso errore.

C'è stata quindi una risposta dell'assessore all'igiene e sanità, Blasina, a un'interrogazione della cons. Bortuzzo (D.C.), la quale ha sollevato il caso del mancato intervento, pur invocato dai passanti, dei sanitari dell'astanteria dell'Ospedale maggiore in soccorso di un uomo rimasto vittima di un incidente stradale a pochi passi dalla stessa astanteria: il ferito, steso sull'asfalto in un lago di sangue, ha dovuto attendere — per essere sollevato e trasportato per quei pochi metri — lo intervento dei sanitari della CRI, fatti giungere fin da piazza Vittorio Veneto. «E' mai possibile — ha commentato la interrogante — che abbiano a succedere fatti del genere?». L'assessore, dopo aver dichiarato d'aver segnalato il fatto al Medico provinciale per una inchiesta tecnico-amministrativa, ha ritenuto di circoscrivere la portata dell'accaduto affermando che l'«incidente» era da attribuirsi a «una questione amministrativa che riguarda lo Ospedale»: il fatto — ha detto — è purtroppo coinciso con un momento di carenza, all'astanteria, di personale adatto; «una questione — ha ribadito — di organizzazione interna». Comunque, ha creduto di rassicurare, la reazione dei presenti era da imputarsi piuttosto a quella che è «la psicologia della folla», anzichè a un'effettiva gravità; all'astanteria si è preferito, in realtà, ricorrere al personale medico della CRI, in quanto — ha detto il dott. Blasina — altamente specializzato nel trattamento di casi di vittime della strada. «Per quanto riguarda il fatto morale — ci si ripromette — ha concluso — di fare delle raccomandazioni affinchè fatti analoghi, che colpiscono l'opinione pubblica, non abbiano a ripetersi». Il consigliere Bortuzzo si è infine dichiarata soddisfatta della risposta, ringraziando anche l'assessore per aver avanzato a giustificazione motivi d'indole tecnico-organizzativa «che la massa del pubblico ignora».

Lo stesso ass. Blasina ha avuto poi parole tranquillizzanti — rispondendo ai consiglieri Pincherle (PSIUP) e De Gioia (PSDI) — sulla ferma opposizione del Comune verso il decreto di «fusione» della Società amici dell'infanzia con lo Ospedale infantile, come elaborato dalla Prefettura, mentre il Comune aveva sostenuto il «raggruppamento» dei due enti. L'ass. Babille ha quindi esaurientemente risposto al cons. Morelli (MSI) sul problema dell'ordinamento organico degli agenti del Servizio imposte di consumo.

Dal cons. Gasparini (PLI) è stato infine chiesto con quale criterio il Comune abbia segnalato all'Intendenza di Finanza i nomi dei cittadini candidati a far parte della «commissione tributaria». Contrariamente al passato — ha lamentato il rappresentante liberale — stavolta le categorie economiche e produttive non sono state neanche interpellate; e sono stati invece i partiti a segnalare i nomi, ulteriormente politicizzando — così — la vita amministrativa con non poca preoccupazione — ha concluso — per gli operatori economici e per i cittadini tutti. Gli è stata data risposta dall'assessore ai Tributi, prof. Lonza, il quale ha contestato che le commissioni tributarie, com'erano finora concepite, formate cioè dai rappresentanti delle categorie imprenditoriali e settoriali, fossero adeguate allo scopo: non si tratta — ha detto l'ass. Lonza — di organi corporativi ma rappresentativi dell'intera collettività municipale; ed ecco che la Giunta ha ritenuto di sollecitare la designazione dei componenti, ai capigruppo di tutti i partiti, anche quelli d'opposizione, rappresentati al Consiglio; e ciò non per «politicizzare» ma per «pubblicizzare» semmai quegli organismi che devono invece operare, fuori dalle secche — ha concluso — degli interessi ristretti di categoria, a nome di tutta la cittadinanza.

Durante la parte riservata alle delibebre, sono stati approvati — come detto — numerosi provvedimenti d'ordinaria amministrazione. Al termine della seduta il Consiglio ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal cons. Ferfoglia (UNE) a sollecitazione della creazione di un campo sportivo nel rione di Rolano.

STATO CIVILE

MORTI: Ferrante Tommaso a. 78; Fedi Gino a. 71; Bradac in Nordio Maria a. 48; Bortolini Gaetano a. 68; Di Ban Francesco a. 86; de Bernardi Bojan a. 21; Benussi in Milost Gemma a. 54; Petruzzi Giuseppe a. 77; Di Pino in Trotti Anna Maria a. 39; Ostrogovich Antonia a. 73; Zocchi Roberto a. 64; Bauer Barbara a. 79; Breskvar Marco a. 78; Radicchio Giuseppe a. 66; Velisček Albino a. 52; Rovan Vittorio a. 79; Surian ved. Geissa Annunziata a. 64; Pezza Giorgio a. 46; Valenta Pellegrino a. 82; Crapiz Teresa a. 70; Persi Giuseppe a. 61; Mercandel Giovanni a. 53; Ferluga in Paliaga Ernesta a. 66; Pribaz Carlo a. 55; Desco Giovanni a. 75; Molinaro in Collarini Giovanna a. 74; Cossutta Ettore a. 62; Biloslavo Antonio a. 38.

PERCHÈ IN FARMACIA?
perché il termometro è uno strumento di alta precisione che deve essere sottoposto a scrupolosi controlli per la sua perfezione.
Per questo solo il farmacista, che effettua egli stesso ulteriori controlli, vi dà la tranquillità di avere sempre esatta la temperatura «determinante».
un termometro non deve sbagliare mai...
la barriera di divisione tra febbre e non febbre è proprio qui:
37: allarme (è già febbre)
36,9: tranquillità (non è febbre)
e qui
ARTSANA GOLD
dany
è sempre preciso

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Campagna per l'orientamento dei consumi alimentari
PREZZI ECCEZIONALI
nei SUPERCOOP e in tutti gli spacci delle
COOPERATIVE OPERAIE
Formaggio Latteria al Kg. 800
Uova fresche da bere al pz. 28
Uova fresche estere al pz. 25
Cotechino S. B. al Kg. 660
Nei SUPERCOOP
Polli senza interiora al Kg. 490

IN PIENO SVOLGIMENTO LA CAMPAGNA DEI CONSUMI

Utili consigli alle massaie compresi nel prezzo della carne

Macellai premiati per il loro contributo all'orientamento della clientela verso acquisti più razionali e convenienti

La nostra provincia è entrata ieri nella seconda fase della campagna per l'orientamento dei consumi alimentari; la iniziativa, come noto, è promossa dalla Camera di commercio, con la collaborazione dell'Unione commercianti. La prima settimana ha visto la partecipazione della categoria dei macellai, i quali si sono impegnati in particolari allestimenti delle vetrine per richiamare la clientela.

Si è riunita ora la speciale commissione che ha il compito di stabilire la graduatoria di merito all'uno e all'altro esercizio, naturalmente previo sopraluogo, e al termine di un laborioso esame ha deciso di distribuire i premi nel modo seguente: 1) Colzi, via Roma 17, L. 50.000; 2) D'Agnolo, via Ponchielli 3, L. 30.000; 3) Veliach - Padovan, strada di Fiume 9, L. 25.000. Sono stati inoltre segnalati, per il premio di merito (L. 10.000), Covra, via Battisti 3, e Loviscig, via Rossetti 27. Altre segnalazioni, per la consegna di diplomi, interessano le macellerie Capitanio (via del Rivo 26), Padovan (via Donadoni 10), Sluga (via Gallina 4), Poiani (rotonda del Boschetto 1) e Zanetti (via F. Severo 98).

Soltanto alcune vetrine hanno propagandato le carni di vitello e manzo, e di conseguenza si è provveduto alla loro eliminazione dall'esame finale. La maggioranza dei macellai, invece, ha compreso le finalità della manifestazione, per cui si è preoccupata di porre in evidenza la convenienza che le massaie hanno di sostituire la carne bovina con polli, malall, coniglio e anche con parti meno pregiate della carne bovina stessa, che nulla tolgono al valore nutritivo del prodotto.

Secondo quanto hanno fatto rilevare diversi esercenti, la carne che viene maggiormente acquistata nella nostra città è quella bovina, e di questa soprattutto le parti posteriori. In modo particolare, la cliente preferisce la carne giovane e da brodo, non usando quasi più la carne mista, e trascurando quindi le parti anteriori; e anche per il bollito ci si orienta verso le carni più pregiate. In questi ultimi tempi, particolarmente, il pubblico si è indirizzato in modo favorevole verso il pollame, anche perchè si è potuto riscontrare un ribasso sensibile nel prezzo d'acquisto.

Questa, naturalmente, è anche la stagione della carne di maiale, fonte di maggiori calorie; gli stessi macellai, comunque, auspicano che l'incremento delle vendite non si limiti a questo periodo, ma possa continuare anche nelle altre stagioni.

Eloquente, a questo proposito, quanto è stato dichiarato recentemente dal prof. Mario Bonsembiante, straordinario di zootecnica dell'Università degli studi di Padova. L'allevamento del suino nel nostro Paese — si rileva — è nel complesso molto importante, pur non raggiungendo quella consistenza che lo caratterizza in altri Paesi della CEE. Questa situazione è dovuta al fatto che la produzione di suini in Italia è quasi totalmente destinata all'industria degli insaccati, mentre la domanda di carne fresca non si è sviluppata con un ritmo di incremento paragonabile a quella bovina. E' da tener conto, inoltre, che il maiale che si produce tradizionalmente nei nostri allevamenti raggiunge all'età di macellazione il peso vivo medio di 150 kg. e oltre.

Per quanto riguarda l'accoglienza del pubblico alla campagna dei consumi, in pieno svolgimento, si può affermare che l'iniziativa sta avendo un incontrastato favore. Il pubblico dimostra anche di accettare i consigli che gli vengono dagli esercenti. Molto spesso infatti — a quanto viene osservato — la gente si dimostra incerta per l'acquisto, e in conclusione si orienta verso i soliti tipi di ricette casalinghe. Da qui, anche, la validità dell'iniziativa, che vede questa settimana mobilitati 140 tra alimentaristi e pescivendoli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7.1; minima 3.8; umidità 41 per cento; pressione mb. 1006.6; temperatura del mare 8.5; vento km. 22 da E-N-E, con raffiche a 56 chilometri all'ora.

Oggi: S. Apollonia. Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.22.

Maree — OGGI: bassa alle 10.18, cm. 22 e alle 20, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 2.18, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 3.36, cm. 31 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME corn. 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

L'ASSEMBLEA SINDACALE AL «DANTE»

Inquadrate le esigenze dei maestri elementari

Sviluppo delle carriere e pensioni

Molto affollata, iersera, la assemblea precongressuale del Sindacato provinciale scuola elementare, tenutasi nell'aula magna del «Dante»: erano in discussione i problemi degli insegnanti, e una volta di più è stato dimostrato l'interesse vastissimo che circonda questo settore. Tra le autorità presenti, notati l'on. Belci, il Provveditore agli studi, Tavella, l'assessore comunale Romano, e il segretario della Camera confederale del lavoro, Novelli. Telegrammi sono stati inviati dal presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, e dall'assessore regionale al lavoro, Giust.

L'assemblea, presieduta da Reclus Vascotto, si è imperniata sulla relazione del comitato direttivo ,presentata dal segredirettivo, presentata dal segre- Delineati i principi informatori dell'azione sindacale, il relatore ha tracciato il consuntivo del lavoro svolto negli ultimi tre anni, quale sintesi degli insegnamenti scaturiti dalla vita sindacale. E' stata ricordata la azione per l'«una tantum», la preparazione di tre leggi per i maestri di Trieste, i problemi dell'ENPAS, della scuola materna, dei pensionati, dei ricreatori, e si è passati a trattare le maggiori conquiste di carattere nazionale, quali l'indennità di studio, l'assegno temporaneo e il conglobamento.

Per quanto riguarda le linee programmatiche dell'azione futura, il dott. Prelli ha affermato la necessità che venga riconosciuta «la atipicità della funzione docente per raggiungere un ulteriore sviluppo della carriera»; inoltre ha insistito sulla perequazione delle pensioni, il miglioramento della aggiunta di famiglia e sulla riforma dell'ENPAS. Ha trattato infine i vasti temi della riforma della scuola e della prossima democratizzazione delle istituzioni scolastiche, affermando che solamente con il miglioramento qualitativo della scuola, questa potrà essere veramente formativa di coscienze e di intelligenze, di cittadini preparati a vivere in una società di continuo progresso.

Al termine dei lavori, l'assemblea ha votato una mozione con la quale, mentre si approva la relazione del comitato direttivo provinciale, si dà mandato ai delegati al congresso nazionale del sindacato di sostenere in quella sede una serie di problemi. Essi si possono così riassumere: riassetto funzionale con un'articolazione delle carriere del personale insegnante in modo atipico e tale da assicurare un logico e ulteriore sviluppo relativo al trattamento economico; approntamento di disegni di legge per le riforme in ogni settore scolastico, per lo sviluppo della scuola materna ed elementare; assunzione nei ruoli degli idonei e immissione dei maestri laureati nella scuola media; approfondimento dello studio della democratizzazione degli istituti scolastici; riliquidazione e perequazione delle pensioni; valutazione del servizio preruolo a tutti gli effetti giuridici e di carriera; rivalutazione delle aggiunte di famiglia, in analogia al costo della vita; miglioramento delle prestazioni ENPAS, per giungere alla riforma strutturale dello stesso, e alla successiva unificazione degli enti di assistenza.

E' stato dato inoltre mandato al futuro comitato direttivo di operare per giungere all'approvazione dei progetti di legge relativi all'albo e quadro speciale, ai soprannumerari e all'ONAIRC; per quanto riguarda il personale della scuola materna comunale, infine, di ottenere la rivalutazione della funzione docente e dirigente

Il documento conclude auspicando che l'unità della Camera del lavoro venga mantenuta, rafforzando nello stesso tempo i legami con le Confederazioni democratiche nazionali.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 operaio motorista. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 3 fuochisti e mozzo coperta, per nave estera.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi
Elimina il prurito e allevia il dolore
New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".
Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.
In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.
Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.
Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.
A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

La FAEMA S.p.A. cerca per la Filiale di TRIESTE
VENDITORI
REQUISITI: 22-28 anni, precedente esperienza, esenzione dal servizio militare, istruzione media, patente auto.
SI OFFRONO: inquadramento sindacale, stipendio e incentivi sulle vendite, diarie, disponibilità automezzo.
Precisando età, titolo di studio, esperienze precedenti e allegando fotografia recente non restituibile scrivere a: FAEMA Ufficio Personale Selezione Casella 3759 Milano

CIFRE SUL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Sono in aumento gli studenti dell'Ateneo

Risultano iscritti 4.066 giovani - Il maggior numero è registrato dalla Facoltà di economia e commercio

Con lo svolgimento della sessione straordinaria di gennaio degli esami universitari, la popolazione studentesca del nostro Ateneo ha raggiunto la propria stabilità numerica per il corrente anno accademico 1964-65, essendosi le iscrizioni chiuse il 31 dicembre dello scorso anno. I primi dati forniti dall'Ufficio statistica del Commissariato del Governo riguardo alla situazione numerica delle sette Facoltà rivelano che rispetto al corrispondente mese del 1963 si sono registrate 287 presenze in più. Infatti nel dicembre di due anni fa le iscrizioni raggiugevano le 3.779 unità, mentre alla fine dello scorso anno sono salite a 4.066. Un sensibile scatto nelle iscrizioni si è avuto già alla fine del novembre scorso: 3.111 erano infatti i giovani che in data 31 novembre avevano regolarizzato presso la segreteria delle Facoltà la loro posizione. Nel mese successivo quindi altri 955 studenti si sono iscritti o al primo anno di corso, o ai successivi.

Una rapida graduatoria composta in base al numero delle presenze nelle diverse Facoltà vede al primo posto la Facoltà di economia e commercio, con 920 iscritti; segue la Facoltà di magistero, con i suoi 757 studenti; quasi al suo stesso livello si pone la Facoltà di ingegneria con 710 iscritti; a quota 567 è giunta la Facoltà di giurisprudenza, mentre a 532 si è fermata quella di scienze. La coda della classifica è occupata dalla Facoltà di lettere e filosofia con 454 frequenze e dalla Facoltà di farmacia con solo 126 iscritti.

Per quanto riguarda il corpo insegnante, alla fine dell'anno i vari corsi di laurea vedevano impegnati complessivamente 397 docenti. Di questi 64 sono professori di ruolo, 5 professori comandati, 3 fuori ruolo; ben 325 sono i professori incaricati, ma in questo numero sono compresi anche quelli di ruolo aventi incarico.

Nella sessione autunnale dell'anno accademico 1963-64, svoltasi nell'ottobre dello scorso anno, gli studenti che hanno conseguito la laurea sono stati 126. Il numero maggiore di nuovi laureati è stato registrato al termine del corso di laurea in chimica; i neo dottori sono infatti 20. Diciotto sono invece i dottori in legge, tredici quelli in lettere, undici gli economisti ed i commercialisti. Seguono otto laureati in ingegneria elettronica ed in ingegneria meccanica; sei in farmacia, cinque in fisica ed ingegneria chimica. Quattro i laureati in ciascun corso di laurea: scienze politiche, filosofia, materie letterarie, la pedagogia, le scienze naturali. Tre i laureati nelle seguenti specializzazioni: matematica e fisica, ingegneria civile - edile, ingegneria civile - trasporti. Infine due giovani si sono laureati rispettivamente in ingegneria elettronica ed in scienze matematiche.

Valido aiuto agli esaminandi è stato offerto dalla ricca dotazione della biblioteca universitaria. A tutt'oggi sono stati acquisiti 1.067 nuovi volumi; oltre diecimila opere sono state date in lettura nelle sale della Biblioteca e 187 in prestito per visioni private ad una popolazione studentesca di 7.180 giovani.

LE ORE DELLA CITTA'

Sposi da sessant'anni

I coniugi Elda e prof. dott. Attilio Gentile compiono oggi sessant'anni di matrimonio. Rievocando nei loro cuori le vicende della lunga unione, intessuta di rara concordia e di continuato amore, di reciproca comprensione e di generosa dedizione ai doveri familiari, hanno la gioia di vedersi d'intorno con la loro fin la quarta generazione, della quale il maggiore dei tre nipotini è già quattrenne. A questo raro evento si aggiunge la soddisfazione della carriera dei tre figli, tutti laureati a Pisa, e ammirati nella filosofia Marino, nelle funzioni direttive Alvise in campo assicurativo, Silvio al nostro Monte di Pietà. Il prof. Gentile, rossettiano e minervale per eccellenza e che di patria storia e letteratura trattò con acuta intelligenza in tante e tante pagine stampate, sarà pur ricordato oggi augurandole da quante e quanti lo ebbero prezioso insegnante al Liceo Dante, preside per dodici anni al Secondo Liceo Femminile «R. Pitteri» da lui fondato e per ventiquattro al Liceo Scientifico, ch'egli intitolò a Guglielmo Oberdan. Si aggiungano oggi a letizia queste benemerenze alla corona degli affetti familiari, all'amorosa vicinanza della consorte.

A qualsiasi offerta

verrà venduto nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in via Vittorino da Feltre n. 2 quanto segue: *Oggi alle ore 16:* 25 estintori Primax a singoli pezzi, una macchina caffè Gaggia, un frigorifero C.G.E. per gelati e mobili vari; *giovedì alle ore 16:* una macchina raschiatrice per pavimenti e mobili vari; *sabato alle ore 16:* un televisore, una cucina a gas, una lavatrice, un frigorifero e mobili vari.

«Pro Natura»

Questa sera alle ore 19 nella «Sala rossa» di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10 a cura di Pro Natura Carsica, parlerà per soci e simpatizzanti il prof. Bruno Natti sul tema: «La Mostra del Fiore: un volto nuovo per il Parco di Miramare». L'ingresso è libero.

45 anni di matrimonio

Marcello Fonda, nostro veterano del mare, e la fedele Lucia, festeggiano il 45.o anno del loro matrimonio, celebrato in Istria il 9 febbraio 1920.I figli con le loro famiglie si stringono ai cari genitori, in questa lieta ricorrenza, formulando fervidi auguri per ancora tanti anni felici insieme.

Laurea

Ferruccio Puerari si è laureato in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino.

Le occasioni di Ricky

sono un'eccezionale possibilità di acquisto a prezzi di sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Un pranzo al ristorante

«Cameriere, ho mangiato crema d'asparagi, mezzo pollo novello arrosto, piselli freschi al prosciutto, una pera al Barolo, pane. Il conto, prego!». «E' facile, col "menu gastronomico" il conto è già fatto: lire 1400, tutto compreso. Questo dialogo si è svolto al Ristorante *da Dante*, dove è in vigore il nuovo «menu gastronomico», comodo per tutti e conveniente. E la cucina è insuperabile.

A scuola sulla neve

Sulle nevi di Tarvisio ha avuto inizio l'altro ieri il corso di sci per studenti organizzato dallo Sci CAI XXX Ottobre di Trieste. Le lezioni avranno svolgimento ogni domenica sino al 7 marzo incluso. I sessanta giovani iscritti sono impegnati a fondo sotto la guida di esperti insegnanti per apprendere i primi elementi della tecnica sciatoria o per perfezionare l'esecuzione degli esercizi di discesa che già conoscono. La magnifica giornata di sole ha favorito l'inizio del corso, che ha avuto fra l'altro spettatori attenti e interessati molti genitori, trepidanti per le prime esperienze sciatorie dei figli.

Gita sciatoria con la L. N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza, con permesso EPT 524, una gita sciatoria a Sappada per domenica 21 corr. Il prezzo è stato fissato in L. 1300. Per le prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 20 fino al giorno 18 compreso. Si avverte inoltre che tra i partecipanti verrà sorteggiato un biglietto gratuito per la prossima gita organizzata.

Proiezione al VAL

Questa sera per il VAL, con inizio alle 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Roma 15 il dott. Antonio Pacor presenterà il film «La rotta dei quattro Continenti».

La Camiceria Botteri

seguendo la sua tradizionale abitudine di voler eliminare ad ogni fine stagione qualsiasi rimanenza prega la sua Spett. Clientela di voler ben osservare la *«vetrina delle occasioni»*. Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

... però il copriletto

si acquista da *Monti!* Da *Monti* in via S. Nicolò, 21 che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

Padovan parchetti

il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 85-239, via Paduina 5.

UN AUTOMOBILISTA PRESO DAL VINO

Finì a marcia indietro in braccio alla polizia

La macchina della Squadra mobile era accorsa proprio per tenerlo d'occhio

Le denunce per guida in stato di ebbrezza formano ormai una lunga catena, forse a zigzag, i cui strascichi giudiziari vengono alla luce con crescente frequenza. Chi guida la vettura senza essere nel pieno delle proprie facoltà rappresenta indubbiamente un pericolo per il prossimo e si giustificano pienamente le misure di Polizia attuate con severità nei confronti di quanti si rendono responsabili di tali gravi mancanze, portandoli a rendere conto delle loro azioni davanti ai giudici. Di un altro caso si è occupato ieri il Tribunale, in grado di appello dalla Pretura; esso riguardava l'elettricista Attilio Bellini, 29 anni, denunciato in stato di arresto la notte del 1.o maggio 1964 per ubriachezza in luogo pubblico e guida in stato di ebbrezza.

Poco dopo l'una di quel giorno era stato segnalato alla Squadra mobile che in viale d'Annunzio, angolo via Raffineria, una «Giulietta» era andata a urtare contro un'altra vettura in sosta, Accorso sul posto il maresciallo Steffè, questi aveva trovato la «Giulietta» con il motore ancora acceso. La vettura della Polizia si era fermata alle spalle della macchina, il cui conducente l'aveva fatta retrocedere dopo qualche istante, in modo tale che i paraurti delle due vetture avevano fatto «cin-cin». E non una volta sola, perchè la manovra di arretramento e di avanzamento si era ripetuta due volte, con altrettanti urti fra la «Giulietta» e la vettura della Polizia. Alla fine, per interrompere quel moto sussultorio, il maresciallo Steffè aveva introdotto il braccio e aveva staccato dal cruscotto la chiavetta di accensione. Poi, notando che il conducente era ubriaco, lo aveva accompagnato all'ospedale per il controllo di rito. Il responso del medico era stato etilismo subacuto. Da qui la denuncia, la camera di sicurezza, infine il Coroneo.

Processato per direttissima il 4 maggio successivo, il Bellini aveva spiegato al Pretore che durante il pomeriggio di quella giornata festiva e nella tarda serata aveva abbondantemente bevuto con amici. Trattandosi di incensurato, la sentenza era stata mite: 15 mila lire di ammenda per la ubriachezza in luogo pubblico, 10 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda per la guida in stato di ebbrezza, nonchè sei mesi di sospensione della patente di guida. Poichè gli erano stati concessi i benefici di legge, il Bellini era stato immediatamente scarcerato.

Su appello dell'imputato, il quale ha sostenuto che non di etilismo si trattava ma di stato euforico, chiedendo pertanto la assoluzione per non aver commesso il fatto o in subordine l'insufficienza di prove circa la sussistenza dello stato di etilismo e circa la guida effettiva del veicolo, il procedimento nei suoi confronti è stato fatto in seconda istanza davanti al Tribunale penale. Su parere conforme del P.M., il collegio giudicante ha confermato la sentenza del Pretore.

Un apparecchio radio marca «Blaupunkt» è stato asportato la scorsa notte dai soliti topi d'auto dalla macchina (la Fiat «1100» targata TS 59605) di proprietà di Romano Sossi, di 38 anni, abitante in via Negrelli 20-1. I ladri hanno aperto la portiera con chiavi false e si sono impossessati della radio causando al Sossi un danno di centomila lire. Il furto è stato denunciato agli agenti della Squadra mobile.

NEL TRIMESTRE DA FEBBRAIO AD APRILE

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che, a seguito delle variazioni nel costo della vita accertate dagli organi centrali, l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente da pubblici esercizi registra, a decorrere dal 1.o febbraio, l'ulteriore aumento di due punti, nell'applicazione della scala mobile.

I nuovi valori, per un totale di 38 punti, rimangono in vigore per il trimestre febbraio-aprile 1965. In base a tali variazioni, l'indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi rimane fissata, per le più ricorrenti categorie, come segue:

Personale impiegatizio (valori mensili) - *1.a categoria:* direttori in genere L. 33.826. *2.a categoria:* capocontabili, impiegati di concetto: uomo L. 25.493; donna L. 24.219. *3.a categoria:* economo, controllore, addetto alla cassa, banconiere di pasticceria: sup. 21 anni: uomo L. 18.980; donna 18.031; 20-21 anni: uomo L. 18.239; donna L. 17.329; 19-20 anni: uomo L. 17.511; donna L. 16.640; 18-19 anni: uomo L. 16.081; donna L. 15.275; 17-18 anni: uomo L. 13.845; donna L. 13.156.

Personale non impiegatizio (valori settimanali) - *Categoria A:* capobarista, capocuoco, primo pasticciere: uomo L. 4089; donna L. 3885. *Categoria B:* barista, gelatiere, banconiere di buffet, secondo pasticciere, cuoco: sup. 20 anni: uomo L. 3672; donna L. 3489; 18-20 anni: uomo L. 3564; donna L. 3387; 16-18 anni: uomo L. 3132; donna 2976. *Categoria C:* aiuto barista, aiuto cuoco, aiuti in genere, terzo pasticciere: sup. 20 anni: uomo L. 3477; donna L. 3303; 18-20 anni: uomo L. 3246; donna L. 3084; 16-18 anni: uomo L. 2562; donna L. 2433; inf. 16 anni: uomo L. 2016; donna 1917. *Categoria D:* internisti, fattorini, personale di fatica: sup. 20 anni: uomo L. 3261; donna L. 3099; 18-20 anni: uomo L. 3048; donna L. 2895; 16-18 anni: uomo L. 2406; donna L. 2286; inf. 16 anni: uomo L. 1674; donna L. 1665.

Le tabelle dell'indennità di contingenza in vigore nei pubblici esercizi, complete anche dei valori relativi al personale impiegatizio minorile ed a quello apprendista, sono in corso di distribuzione alle ditte consociate. In ogni caso le ditte interessate possono provvedere al ritiro di eventuali duplicati rivolgendosi alla segreteria della Associazione, piazza Silvio Benco 4 (tel. 24193 e 31144).

Cattolici e non cattolici nella società civile

Questa sera con inizio alle 19 nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Armando Rigobello, ordinario di storia della filosofia nell'Università di Perugia terrà una conferenza sul tema «Rapporti tra cattolici e non cattolici nella società civile». La manifestazione è organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti e dal Centro di documentazione di Trieste.

GITE SCIATORIE U.T.A.T. al Nevegal, Sappada e Tarvisio

Domenica gite sciatorie al Nevegal lire 1.400 (per gruppi lire 1.300), a Sappada lire 1.300 (per gruppi lire 1.200) e a Tarvisio. Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.



(«Giornalfoto»)

Un aspetto dell'aula del ginnasio-liceo «C. Combi» di Capodistria, nella quale è ospitata la Mostra del libro, organizzata dalla Biblioteca del popolo di Trieste, in occasione del Seminario di cultura italiana che si protrarrà fino al 13 febbraio. La stanno visitando, il prof. Borme (a sinistra), presidente dell'Unione italiani dell'Istria, l'avv. Guido Gerin (al centro), esperto della delegazione italiana in seno al comitato misto, e il dott. Decleva, della RAI

SEGNALAZIONI

«In questi ultimi tempi — scrive il capitano Aldo Pace — si presenta spesso l'occasione di leggere le lagnanze di tanti vecchi pensionati i quali, con tristezza ma con ragioni valide, espongono le loro fondate apprensioni sul continuo e inesorabile aumento dei prezzi che, comportando un maggior costo delle più urgenti necessità dell'esistenza, svaluta il potere d'acquisto delle loro pensioni rendendole sempre più inadeguate. Da otto anni il rincaro dei mezzi di sussistenza è stato continuo e tuttora prosegue senza notevoli soste. Questo non è un mistero e tutti, a proprie spese, hanno potuto valutare il coefficiente d'aumento poichè ne hanno sopportato le conseguenze. Come riportato anche da «Il Piccolo» del 2 corr. questo aumento s'aggira sul valore medio di 44 su 100 calcolato dal 1957. Le cause, molte e varie, sono quelle che sono ma fra queste balza in prima linea, si deve riconoscerlo, l'avvenuto miglioramento, talvolta anche notevole, del tenore di vita in "quasi" tutti gli strati della popolazione e proprio in conseguenza alle aumentate retribuzioni di lavoro, operai, artigiani, impiegati e professionisti ed anche in diversi casi all'adeguamento di pensioni, sia in conseguenza della scala mobile sia per aumenti veri e propri, come p.e. agli statali, parastatali, enti locali e in misura minore ossia del 30% dal 1962 anche ai pensionati dall'INPS che in questi giorni ricevono pure una mensilità erogata una volta tanto. Dunque, come si è visto, "quasi" tutti, chi più chi meno, hanno beneficiato delle migliorate condizioni che la laboriosità e il progresso hanno procurato al Paese. Ho detto "quasi" tutti perchè, come si legge nella "Segnalazione" del cap. G.G. del 5 corr. esiste una categoria di pensionati molto trascurata e cioè quella dei pensionati appartenenti alla Previdenza Marinara. Trieste, antesignana delle istituzioni previdenziali marittime, nulla può fare, si sa, da sola, pur avendo una cospicua popolazione di marittimi che come quella degli altri porti nazionali è, purtroppo, frazionata in diversi sindacati e federazioni, troppi per tutelare validamente i legittimi interessi. Ma forse non tutti sanno che le pensioni della Previdenza Marinara sono tuttora ancorate nella Gran Bala delle Speranze situata al di là di quell'orizzonte che era visibile ancora e solo fino al 1957. I promessi aumenti per il loro aggiornamento, già da lungo ottenuti dalle altre categorie di pensionati, navigano ancora nel Grande Oceano delle Intenzioni poichè nessun segnale d'arrivo, neppure quello di "primo avvistamento" compare sui semafori dei vari sindacati e federazioni. Sono trascorsi ormai sette lunghi anni dall'ultima regolazione delle pensioni marinare, limitata allora solamente alle classi più anziane e già a quel tempo arrivata molto in ritardo e in modo piuttosto incompleto. I naviganti e i loro datori di lavoro pagano grosse aliquote alla Previdenza Marinara, forse le maggiori in confronto a quelle versate da altre categorie di lavoratori commisurate sul medesimo livello di retribuzione eppure ai loro pensionati non fu concesso non solo il 30% dal 1962 come agli appartenenti all'INPS ma neppur, come a questi, il diritto a quella mensilità chiamata "graziosa concessione" dall'autore della "Segnalazione" del 25 gennaio u.s.».

***

Il lettore Romano Casasola, paventando certe reticenze televisive e di altri organi «ufficiali» di informazione, confermate da precedenti esperienze, desidera ricordare il vero significato dell'eccidio di Porzus, in Friuli, del quale ricorreva domenica il ventesimo anniversario. «A Porzus, vicino Faedis — egli scrive — oltre venti partigiani dell'Osoppo-Friuli, colpevoli di non voler essere complici della marcia verso Ovest di Tito, furono uccisi da altri partigiani della brigata Garibaldi-Natisone, asserviti al IX Corpus dei partigiani jugoslavi. I colpevoli si trovano in galera, ma la RAI-TV, forse per far piacere ai comunisti, tacerà nella commemorazione quest'anno, oppure la farà come l'anno scorso (telegiornale del 9-2-'64) in cui, sorvolando abilmente e ben manovrando la reticenza, fece in modo da far capire agli italiani che a uccidere a Porzus furono gli invasori e oppressori, i tedeschi, e non (come invece fu) i nazionalisti slavi e i loro complici. Questo volevo dire — conclude il lettore —, perchè è bene qualcuno ricordi l'episodio agli italiani di ogni generazione».

ESIGENZE CITTADINE ALLA RIBALTA DELLA GIORNATA STOMATOLOGICA

Troppi limiti nelle scuole all'assistenza odontoiatrica

Indispensabili gli assidui controlli nelle collettività giovanili per combattere la carie dentaria e le sue pericolose conseguenze

Come ogni anno, il 9 di febbraio, l'Associazione medici dentisti italiani ricorda il martirio di Santa Apollonia celebrando la «giornata stomatologica nazionale». Con questa si vogliono ricordare non solo i gravi danni prodotti dalla carie dentaria, ma si vuole richiamare l'attenzione di tutti sui mezzi idonei a difendere la dentatura.

I danni dovuti alla carie sono, in Italia, per la collettività, dell'ordine di alcuni miliardi annui. Difendersi dalla carie diventa dunque un dovere per l'individuo e per la collettività.

Un regime alimentare adatto (pochi farinacei e zuccheri, molte proteine, sali minerali e vitamine), un'igiene accurata della bocca e il controllo semestrale da parte di uno specialista sono le norme principali cui attenersi. Il resto è compito del dentista; ma la collaborazione con questi deve essere perfetta. Deve collaborare il singolo, quando si rivolge «privatamente» al medico; devono collaborare gli enti mutualistici, il Comune, lo Stato, quando le prestazioni mediche riguardano la collettività. Come tutte le malattie, pure la carie va — se possibile — prevenuta o curata almeno nella fase iniziale. Per questo lo Stato, tramite gli enti periferici locali, tende a sottoporre a cura gratuita principalmente i giovanissimi, presso le scuole elementari e persino gli asili.

A Trieste gran parte della popolazione scolastica è sottoposta, sin dal 1924, a controlli periodici e a cure precoci. Ma adesso non si può più parlare, in verità, di opera in atto in quanto difficoltà (forse superabili) hanno indotto i medici specialisti a rifiutare l'incarico annuale. Perciò, in contrasto con ogni buon principio ed ogni logica, l'assistenza odonto-scolastica procede addirittura all'indietro.

Basti un cenno a chiarire la situazione. I medici di Trieste chiedono l'iscrizione previdenziale (per malattia e pensione) anche per i mesi estivi e sarebbero disposti a versare personalmente i contributi interi, dopo concluso il lavoro dell'anno scolastico. Il contratto li esclude invece dal lavoro estivo. In ciò la difficoltà del caso. Ci si chiede piuttosto se sia difficile concedere ai medici di Trieste lo stesso contratto valido, per esempio, a Udine. Qui i medici dentisti hanno un contratto soddisfacente col Comune e sono impegnati per tutto l'anno, meno un mese riservato alle ferie.

Altra richiesta dei medici riguarda una migliore funzionalità degli impianti più vecchi e una più razionale ed aggiornata metodicità delle cure preventive e precoci. Si sa che per ogni impianto deve essere previsto in bilancio un certo coefficiente d'ammortamento per il continuo ripristino delle attrezzature vecchie con altre più moderne e valide. Non è possibile che i progressi terapeutici in campo odontoiatrico debbano restare confinati negli ambulatori privati e non entrare in quelli scolastici e che si debbano anzi limitare le cure ai singoli scolari meno abbienti (come negli ultimi anni), privando tutti gli altri dell'assistenza diretta che in passato veniva pur elargita.

La lungimirante iniziativa dell'insigne maestro di stomatologia Giulio Grandi, creatore dell'assistenza odontoiatrica nelle scuole cittadine, le difficoltà superate in passato, la volontà dell'A.M.D.I. che con la propaganda e le direttive medico-specialistiche agevola il progresso della continua campagna contro la carie, sono d'incitamento e di sostegno alla difficile opera del medico dentista scolastico. Un intralcio forse unicamente burocratico non può imporre una prolungata sosta dell'opera assistenziale fra le più apprezzate e desiderate dal pubblico.

LADRO SORPRESO CON LE MANI NELLA BORSETTA

Alle sequenze del borseggio pose fine il maresciallo

Occasionale osservatore un sottufficiale della Mobile Il responsabile condannato a un anno di reclusione

Poliziotti si nasce, non si diventa. E comunque poliziotti si è ventiquattro ore su ventiquattro. Lo ha dimostrato il maresciallo di P.S. Giuseppe Crevatin, del Commissariato Palazzo di Giustizia, il quale, la sera del 7 gennaio scorso se ne stava tranquillo in piazza Goldoni, in attesa dell'arrivo dell'autobus «29», quando aveva notato un tipo dal fare sospetto che si aggirava fra gli altri pedoni che occupavano il marciapiede centrale. Non c'è voluto molto, al suo occhio esperto, per capire che quel tipo non era animato proprio da buone intenzioni, per cui non l'ha perso di vista un istante, in attesa dell'evento che avrebbe determinato il suo intervento. Ed ecco che alcuni minuti più tardi, allo arrivo dell'autobus, l'uomo sospettato si era messo alle calcagna di una donna, avvicinandosi sempre più a lei fino a quando, con mossa rapida, non era riuscito ad aprire la borsetta e altrettanto abilmente ad estrarne il portamonete.

Osservata questa scenetta da «manuale del ladro perfetto», il sottufficiale era scattato per fermare subito il tipetto. Bloccatogli la mano che stringeva ancora il portamonete, contenente 10.000 lire, il maresciallo Crevatin ha quindi avvertito la signora del patito furto, di cui non si era nemmeno accorta, tanto lieve e rapido era stato l'intervento del borseggiatore. Mentre la donna — Teodora Muran, di 55 anni, via Emo 41 — se ne andava per i fatti suoi, sconcertata per quella avventura conclusasi lietamente ancor prima di accorgersi di averla corsa, l'uomo dalla mano di velluto aveva dovuto seguire il poliziotto in Questura, dove era stato identificato per Francesco Bortone, 45 anni.

Per spiegare le ragioni di quell'azione disonesta il Bortone, denunciato in stato di arresto per furto aggravato (compiuto con destrezza), aveva dichiarato di essere stato spinto a compierla dal fatto che la borsetta era aperta e con la speranza di potervi reperire quanto necessario per acquistare alcuni medicinali di cui abbisognava. Il particolare della borsetta aperta era stato però subito negato dal maresciallo Crevatin.

Tradotto al Coroneo, il Bortone è stato giudicato ieri mattina dal Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini. Non ha aggiunto nulla a quanto aveva già dichiarato alla Squadra Mobile, subito dopo l'arresto. Il P.M. dott. Tavella, ricordando i precedenti dell'imputato e la sua pericolosità sociale, ne ha chiesto la condanna a un anno e 6 mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa. Il difensore ha invocato invece il minimo della pena e la concessione delle attenuanti generiche e del danno lieve. Il Tribunale ha pronunciato la sentenza che dichiara il Bortone colpevole e lo condanna a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa, dopo avergli concesse le attenuanti del danno lieve.

Le commissioni settoriali all'assemblea di Udine

Nella cronaca dell'assemblea degli enti culturali del Friuli-Venezia Giulia che si è tenuta domenica scorsa a Udine, è comparso il nome del dott. Stelio Crise tra quelli dei componenti d'una delle commissioni settoriali. In proposito il dott. Stelio Crise desidera precisare di non aver potuto accogliere l'incarico; pertanto egli non parteciperà «ai futuri ed eventuali lavori di tale comitato, non avendo intenzione alcuna di farne parte».

Rinviata la conferenza del Presule sul Concilio

La conferenza dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin per i «Convegni Maria Cristina» sul tema «Il Concilio in cammino», anzichè venerdì prossimo, come era stato precedentemente annunciato, si terrà, a causa di un sopravvenuto improrogabile impegno, venerdì 19 con inizio alle 16.30 nella Sala della Camera di commercio di via San Nicolò.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci atleti dello Sci CAI sono invitati a intervenire questa sera alla riunione che avrà luogo in sede con inizio alle 20.30. Sarà discusso il programma dei campionati zonali di sabato e domenica e sarà fissata la partecipazione alle gare. Domenica prossima gite sciatorie a Sappada e a Tarvisio, con partenza alle 6 da piazza Oberdan. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica prossima due gite sciatorie, una a Sappada e una a Tarvisio in occasione dei campionati zonali di sci. Per informazioni in sede di Piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 febbraio, con ritrovo alle ore 9.45, alla stazione delle autocorriere di Piazza della Libertà, escursione sul monte Stena con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale. Telef. 35240.

†

Ieri 8 febbraio è mancato ai suoi cari

Ettore Cossutta

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, il figlio MARIO, il fratello LUIGI con la moglie LIBERA, e la sorella AMELIA.

Un sentito ringraziamento al prof. Buchberger e al dott. Marinuzzi.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della GIOACHINO VENEZIANI S. p. A. partecipano al lutto della Famiglia per la morte del sig.

Ettore Cossutta

padre del loro apprezzato Dirigente sig. Mario Cossutta.

Prendono parte al lutto:

— Ing. ALFREDO e LETIZIA BENETTI
— FULVIO e LULI ANZELLOTTI
— LUCIO e FLORA BENETTI
— FEDOR e GIOCONDA CLEMEN
— Dott. TULLIO e CLAUDIA POLDINI
— ENZO e FLAVIA ORIOLO

†

All'alba di ieri 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Tullio

Ne danno il doloroso annuncio la sorella VALERIA ved. BATTISTI con i figli TULLIO e GIANNI.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 14 da via Cologna 2.

(Primaria Impresa Zimolo)

LILIANA, cui è vicino con pari dolore il marito FLORIANO CIOFFI, piange la scomparsa della zia adottata

Irma Tullio

dalla quale ebbe a ricevere ogni più sublime e amorosa cura materna e alla quale il Signore vorrà riservare il premio destinato a Chi visse generosamente e sempre con infinita bontà.

Partecipano al grande dolore di LILIANA e della famiglia BATTISTI per la scomparsa della cara

Irma Tullio

FRANCESCO e MARIANNINA CIOFFI, GIUSEPPE CIOFFI, LUIGI, ISA e GIANSTEFANO SPOTO, ALFREDO ESTER e MARIASERENA CIOFFI.

Bologna, 8 febbraio 1965.

†

Si è spento serenamente, come era vissuto, l'anima buona di

Francesco Di Bari

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio l'adorata moglie CARMELA, gli inconsolabili figli GIUSEPPE con la moglie VITTORIA, ROSITA con il marito IRVI, MARIUCCIA con il marito LUCIO, UCCIO con la figlia ROSSANA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti della III Div. Medica dell'O.M. unitamente alla suora Paolina e alle infermiere tutte.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri si è spento serenamente

Valentino Reginato

Profondamente addolorati lo annunciano i figli, i fratelli e le congiunte famiglie ALZETTA, BORANGA, de GUMBERTH e SIMONETTO.

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Fonte (Treviso) domani 10 febbraio 1965.

Partecipa al lutto la famiglia TURK.

†

Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Giovanna Collarini

Ne danno il triste annuncio i figli EZIO e LILIANA, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 7 corr. si è spento

Giuseppe Persi

Ne danno il triste annuncio la cara LELIA unitamente ai nipoti e alle famiglie PERSI, CEPAK, BATTAGLIA e TREVISAN.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

†

Il 7 corr. ci ha lasciato improvvisamente all'età di 46 anni

Giorgio Pezza

Ne danno il triste annuncio LIDIA e la cognata VELIA, il fratello LUIGI, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto il Personale del TOTOBAR.

†

Domenica alle ore 21, munito dei conforti religiosi, si è spento

Giuseppe Coceani

Pensionato del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 15, partendo dalla via Cologna n. 50.

†

Munita dei conforti della Fede, ieri, serenamente si è spenta

Maddalena (Antonietta) Spanghero n. Martinuzzi

Addolorati ne danno il mesto annuncio il marito MARIO, i figli MERCEDE, BRUNO e DINO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione di piazza Dante 20.

Staranzano, 9 febbraio 1965

†

Si è spento il nostro caro

Giuseppe Radicchio

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Primario, i medici e il personale della Neurochirurgica per le cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi, 9 febbraio, alle 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: RADICCHIO - PAOLETTI - NIDER

†

Il giorno 7 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

Annunziata Surian ved. Geissa

Ne danno il triste annuncio i figli vicini e lontani, la nuora, il genero, i nipoti e le sorelle.

Un grazie particolare alla dott.ssa Martinoli e al personale tutto della II Medica

I funerali avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1965

†

Il giorno 7 febbraio è deceduto improvvisamente il

CAV.

Gino Fedi

Ispettore principale F.S. a riposo

Ne dà il doloroso annuncio la moglie LINDA, la figlia ELENA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 9 dall'abitazione dell'Estinto in via di Guardiella n. 10/1.

†

Carlo Pribaz

si è spento il 7 febbraio, lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale maggiore.

†

Giovanni Desco

si è spento addì 7 febbraio lasciando nel dolore il nipote e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le innumerevoli dimostrazioni d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro caro e indimenticabile

Tullio Cattich

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Petruzzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

In particolare i signori dirigenti, tecnici e maestranze del Cantiere S. Marco, e i signori Salerno, Comuzzi e Vascon.

Famiglie PETRUZZI e CHEBER

†

Nelle prime ore dell'8 febbraio serenamente spirava nella pace del Signore il

CAV.

Ettore Godenigo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIBERA, la nipote GIORGIO, le sorelle ENRICHETTA, WANDA, MARIA, il fratello GINO, la zia ANNA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

La salma giungerà da Mestre alle ore 16 di mercoledì 10 febbraio alle porte del Cimitero di S. Anna e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Mestre, 8 febbraio 1965

LINA e GIORGIO CERGNA e SILVIA BRADASCHIA prendono parte al lutto della famiglia per la morte del loro cognato.

†

Si è spento serenamente, come era vissuto, l'anima buona di

Francesco Di Bari

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio l'adorata moglie CARMELA, gli inconsolabili figli GIUSEPPE con la moglie VITTORIA, ROSITA con il marito IRVI, MARIUCCIA con il marito LUCIO, UCCIO con la figlia ROSSANA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti della III Div. Medica dell'O.M. unitamente alla suora Paolina e alle infermiere tutte.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri si è spento serenamente

Valentino Reginato

Profondamente addolorati lo annunciano i figli, i fratelli e le congiunte famiglie AL

INCONTRO DI UN'ANTICA RUBRICA CON IL BUON CUORE DEI TRIESTINI

Sfiorati i settantadue milioni cifra-record delle elargizioni varie

Quasi trecento sono gli enti, istituti, associazioni e fondazioni che nel corso del 1964 hanno beneficiato di questo particolare mezzo offerto a tutti dal nostro giornale

«Elargizioni varie» è un'antica rubrica del nostro giornale, come è antico del resto — anch'esso una nobile tradizione — il buon cuore dei triestini; e si tratta oltretutto di un'iniziativa che non trova riscontri in altri quotidiani nazionali, per lo meno sotto questa forma di rubrica quotidiana, aperta a quanti vogliono compiere una opera di bene in nome di un avvenimento, lieto o triste, della loro vita familiare d'ogni giorno. E' da anni, quasi dalla sua fondazione, che il nostro giornale offre così la possibilità di far pervenire dunque ad enti, associazioni, istituti di cultura e di beneficenza le offerte ad essi destinate. L'atto stesso della donazione assume un valore simbolico, spirituale, che prescinde dall'entità dell'importo offerto, in quanto germinata dal ricordo di chi si vuole onorare. L'«operazione-elargizioni» riesce a portare, in un anno, alimento a quasi trecento destinatari. Il bilancio delle offerte fatte attraverso «Il Piccolo» nel corso del '64 è quanto mai positivo: lo è perchè è stata raggiunta una cifra di oblazioni assai consistente, segno tangibile dell'altruismo e della sensibilità espressa dalla nostra popolazione riguardo alla esigenze dei più bisognosi.

E veniamo alle cifre. L'importo complessivo delle offerte, fatte appunto in forma di «elargizioni» lo scorso anno, è stato di 71 milioni 981 mila 531 lire: una cifra-record, superiore di ben 18 milioni 130 mila lire a quella registrata l'anno passato.

Gli enti, istituti, associazioni, fondazioni, ai quali sono stati destinati gli importi parziali sono stati esattamente 284. Indagare ora più approfonditamente nelle cifre per conoscerne i destinatari, vuol dire capire anche i sentimenti della cittadinanza, intuire la sua sensibilità, soprattutto scoprire le sue preferenze intese nel senso migliore. L'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» è sempre al primo posto nel cuore dei triestini; non è difficile capirne il motivo, la loro pietà essendo sempre fortemente indirizzata verso i fratelli ai quali è stato negato il dono della vista e, nell'aiuto dato all'Istituto, viene riversata tutta la comprensione per la loro silenziosa sofferenza (da aggiungersi la somma di 1 milione e mezzo devoluta a favore dell'Unione italiana ciechi).

Al «Rittmeyer» sono stati destinati 9 milioni 347 mila lire, cifra questa che costituisce veramente un sollievo per il bilancio dell'Istituto (nel '63 esso aveva beneficiato di 6 milioni 700 mila lire). Una posizione di preminenza fra i beneficiari occupa pure la sede di Trieste della Croce Rossa Italiana: le difficoltà in cui si dibatte la CRI non sono state trascurate dai triestini: le molteplici offerte indirizzate alla benefica istituzione hanno raggiunto la cifra complessiva di 6 milioni 234 mila lire (1.434.000 lire in più rispetto il '63).

A favore del Centro triestino diagnosi e cura dei tumori, quasi 4 milioni di lire, per far fronte comune contro il male del secolo (oltre 1 milione è stato destinato anche alla Lega italiana per la lotta contro i tumori). A favore dell'Ente comunale di assistenza, che opera per i più bisognosi, lire 4 milioni 388.000.

Anche nel 1964 sono state aperte dal nostro giornale sottoscrizioni a favore di persone duramente toccate dalla sorte; l'importo complessivo delle offerte pervenute è di lire 5 milioni 782 mila lire: esso testimonia l'immediatezza della risposta dei lettori a situazioni che la cronaca ha portato alla ribalta.

Ente Comunale di Assistenza di Trieste, lire 4.386.650; Ente Comunale di Assistenza di Muggia, 43.000; Ente Comunale di Assistenza di Grado, 15.000; Ente Comunale di Assistenza di Capriva del Friuli, 50.000; Ente Comunale di Assistenza di Gorizia, 3.000; Istituto dei Ciechi Rittmeyer di Trieste, 9.347.044; Ospedale Infantile, 5.627.867; Laboratorio Radio - biologo dell'Ospedale Policlinico «Umberto I» di Roma, 307.740; Clinica della S.A.I. - a mani del Direttore di Trieste, 85.000; Ospedale Maggiore di Trieste, 1.888.500; Scuola Medica Ospedaliera di Trieste, 109.500; Società Amici dell'Infanzia di Trieste, 50.000; Scuore Elisabettine dell'Ospedale Maggiore di Trieste, 6.000; Ospedale S. Maria Maddalena di Trieste, 100.000; Lega Italiana contro la Poliomielite di Trieste, 497,935; Lega Italiana per la Lotta ai Tumori di Trieste, 1.164.050; Centro Triestino per la Diagnosi e la Cura dei Tumori, 3.954.110; Croce Verde di Gorizia, 3.000; Croce Rossa Italiana di Gorizia, 2.000; Croce Rossa Italiana di Trieste, 6.234.770; Unione Italiana Ciechi di Trieste, 1.503.315; Federazione Nazionale Istituzioni pro Ciechi Civili di Trieste, 8.000; Lega Nazionale di Trieste, 1.595.500; Lega Nazionale di Turriaco, 5.000; Istituto Medico Pedagogico Provinciale di Trieste, 13.500; Associazione Nazionale per l'Assistenza agli Spastici di Trieste, 268.500; A.N.I.E.P. - Associazione Nazionale Invalidi Esiti Poliomielite di Trieste, 22.000; Patronato per Neuropsichici - Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste, 487.000.

Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati di Trieste, 1.297.610; Patronato Triestino dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, 99.000; Esuli Istriani - Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria di Trieste, 108.965; Unione Filantropica Triestina «La Previdenza», 143.000; Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza ai Sordomuti di Trieste, 146.000; Unione ex allievi Salesiani di Trieste, 5.500; Chiesa e Oratorio Salesiani «Don G. Bosco» di Trieste, 646.220; Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste, 2.836.800; Villaggio Sereno di Trieste, 12.500; Cassa Previdenza Medici Ammalati di Trieste, 453.000; Associazione Medica Triestina, 292.000. Fondazione «cap. Giov. Banelli» di Trieste, 2.869.900; E.N.A.M. - Ente Nazionale Assistenza Gente di mare di Trieste, 50.240; Lega Italiana Lotta Malattie Cardiovascolari di Trieste, 175.000; Associazione Donatori di Sangue di Trieste, 97.000; Direttore del Centro Triestino Tumori, 75.500; Centro Tumori - Città Universitaria di Pavia 3.000; Unione Lotta alla Distrofia Muscolare di Trieste, 394 mila 500; Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, 3.000; Centro Antidiabetico Comunale di Trieste, 4.000; Ordine Ostetriche - Ospedale Maggiore di Trieste, 2.000; Consorzio Provinciale Antitubercolare di Trieste, 17.500; Associazione Donatori Sangue di Cormons, 2.000; O. P. Orfanotrofio di San Giuseppe di Trieste, 1.049.970; Padre Luigi Ravalico - Missioni Salesiane di Torino, 9.000; Fratini di S. Antonio di Trieste, 2.500.

Opera Pia Educandato Gesù Bambino di Trieste, 123.900; Ospizio Cristiano di Trieste, 5.000; Istituto «Rifugio Cuor di Gesù» di Trieste, 93 mila 300; Casa e famiglia della giovane «Mater Dei» di Trieste, 5.000; Ufficio Missionario Diocesano di Trieste, 21.000; Orfanelli di S. Antonio - Curia Vescovile di Trieste, 13.000; «Colletta di quaresima» - Curia Vescovile di Trieste, 5.000; Istituto Teresiano - Casa di Nazareth di Trieste, 294.500; Istituto S. Marta di Trieste, 2.000; Santuario di Pompei, 15.000; Istituto del Sacro Cuore di Trieste, 50.000; Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento, 105.000; Suore della Provvidenza «Nazareno» di Gorizia, 100.000; Seminario Diocesano di Gorizia, 5.000; Ufficio Parrocchiale Aquileia (per erig. Casa di S. Rita), 50.000, Santuario «Rosa Mistica» di Cormons, 2.000; Tempio Mariano - Curia Vescovile di Trieste, 64.000; Seminario Vescovile di Trieste, 231.500; Segretariato Diocesano per gli Esercizi Spirituali - A.C. di Trieste, 487.050; Ancelle di Gesù Bambino di Venezia, 3.000; Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli di Trieste, 439.500; Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli di Trieste, 787.700; Congregazione Servi Eterna Sapienza di Trieste, 63.500; Casa Stella del Mare di Trieste, 1.000.

Centro Volontari della Sofferenza di Trieste, 11.000; Sodalizio «San Pietro Claver» di Trieste, 2.000; «UNITALSI» Unione Nazionale Trasporto ammalati a Lourdes di Trieste, 328.400; Ancelle della Carità del Sanatorio Triestino, 5.000; Suore Canossiane dell'Asilo Famiglia di Trieste, 4.500; Piccole Suore dell'Assunzione di Trieste, 560.000; Suore Domenicane Infermiere di Trieste, 145 mila; Madri Benedettine della Chiesa di San Cipriano di Trieste, 60.000; Convento Suore Scolastiche di Trieste, 32,200; Madri Ausiliatrici del Purgatorio, Trieste, 485.000; Suore Figlie di Maria Ausiliatrice di Trieste, 26.500; Ancelle della Carità dello Ospedale Infantile di Trieste, 43.000; Suore Orsoline di Gretta, Trieste, 3.000; Unione Nazionale Mutilati per Servizio di Trieste, 55.000; Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro di Trieste, 22.000; Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Trieste, 11.000; Fondo «F. Del Toso» - Unione Commercianti di Trieste, 133.500; Fondazione «Premio Lucia Tranquilli» di Trieste, 184.500; Associazione degli Industriali di Trieste (fondi: Cosulich, Zampieri, Petronio), 412.000; fondo «dott. Carlo Sai» - Casa Musicale Giuliana di Trieste, 54.000; Pia Fondazione Scaramangà di Trieste, 27.000; Fondo Ass.le «Barone Demetrio Economo» per il personale della Banca Triestina, 3.000; «Domus Lucis» - Fondazione Sanguinetti di Trieste, 79.500; Fondo assistenza E.C.I. di Trieste, 2.000; Fondo «Diodato Tripcovich» di Trieste, 885.500.

Fondo assistenziale amministrativo «Adriatica» S.p.A. Navig., Trieste, 29.300; Cassa aziendale «Luigi, Antonio e Dante Carniel» - ditta Smolars, Trieste, 48.500; Cassa Mutua Poligrafici di Trieste, 5.000; Fondo «Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma» - RAS di Trieste, 300.000; Fondo assistenziale «Fratelli Fonda» - P.L.I. di Trieste, 196.000; Fondo «Jacopo Serravallo», Trieste, 45.500; Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste, 342.500; Fondo sussidi «G. Pierobon e L. Brock» della S.A.I.M.A. di Trieste, 29.300; Associazione Naz.le Tec. Enti Locali - Ripart. LL.PP. di Trieste, 21.900; Cassa soccorso dipendenti Servizio Comunale Trenovia di Trieste, 5.000; Fondo assistenziale S.T.T., Trieste, 3.000; Cassa Previdenza Artigiani di Trieste, 3.000; Ente Protezione dei Fanciullo di Trieste, 20.000; Istituto Provinciale Assistenza Materna e Infantile di Trieste, 1.000; Opera Figli del Popolo di Trieste, 10.000; Opera difesa minori - Asili Famiglia e Speranza di Trieste, 387.500; Associazione Protezione della Giovane di Trieste, 2.000; Opera per gli Orfani di Guerra di Trieste, 58 mila; O.N.M.I. di Trieste, 102.000; Casa della madre e del bambino «D. Jacchia» di Muggia, 5.000; Istituto Provinciale educazione minori «Sergio Laghi» di Trieste, 11.500; Pro Juventute - Mutilatini Don Gnocchi di Milano, 12.500; Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli Subnormali di Trieste, 141.500.

Orfanotrofio Marianum di Trieste, 5.000; Orfanotrofio femminile Contavalle di Gorizia, 10.000; Opera Padre Damiani - Collegio Zandonai di Pesaro, 8.400; Collegio Notre Dame de Sion di Trieste, 4.600; Ministero Difesa Marina - per l'Istituto «Andrea Doria» di Roma, 500.000; Scuola Materna Comunale «Tor Cucherna» di Trieste, 5.000; Università degli Studi di Trieste, 216.500; Istituto Statale d'Arte di Trieste, 19.000; Liceo «Francesco Petrarca» di Trieste, 215.000; Liceo «Dante Alighieri» di Trieste, 1.451.200; Liceo «G. Oberdan» di Trieste, 81.500; Fondo «Corrado Dalla Pozza» (Cassa Risparmio Triestina), 88.000; Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» di Trieste, 60.000; Ist. Mag. «G. Carducci» di Trieste, 113 mila; Ist. Ind. «A. Volta» di Trieste, 75.000; Ist. Tec. «L. da Vinci» di Trieste, 609.750; Ist. Prof. per il Commercio di Trieste, 103.300; Ist. Tec. «G.R. Carli» di Trieste, 135.400; Scuola Media «Dante Alighieri» di Trieste, 390.500; Sc. M. di Viale XX Settembre, Trieste, 33.000; Sc. M. «R. Pitteri» di Trieste, 15.500; Sc. M. «S. Benco» di Trieste, 50.000; Sc. M. «A. Manzoni» di Trieste, 32.400; Sc. Media inferiore di via Corsi, Trieste, 13.000; Sc. Media di Muggia, 31.000; Sc. M. di Viale Campi Elisi, Trieste, 79.300; Scuola Avviamento «C. Stuparich» di Trieste, 43.500; Sc. Avv. «F. Rismondo» di Trieste, 100.725; Sc. Avv. «M. Codermatz» di Trieste, 2.000.

Scuola Avviamento «N. Sauro», Muggia, L. 21.500; Scuola Avviamento «G. Brunner», Trieste, 23.600; Scuola Avviamento «G. Corsi», Trieste, 114 mila; Scuole elementari «F. Dardi - S. Xidias», Trieste, 29.000; Scuola elementare «A. Padoa», Trieste, 23.000; Scuola elementare «U. Gaspardis», Trieste, 77.000; Scuola elementare «N. Sauro», Trieste, 10.200; Scuola elementare «S. Slataper», Trieste, 45 mila; Scuola elementare «R. Manna», Trieste, 14.000; Scuola elementare «F. Venezian», Trieste, 5000; Scuola elementare «F. Carnieli», Trieste, 40.000; Scuola elementare «R. Timeus», Trieste, 7600; Scuola elementare «C. Suvich», Trieste, 34.000; Scuole elementari «A. Grego e F. Filzi», Trieste, 46.500; Scuola elementare di Gretta, Trieste, 19.400; Scuola elementare «Duca d'Aosta», Trieste, 10.000; Scuola elementare «E. Tarabochia», Trieste, 20.400; Scuole elementari «De Amicis e Morpurgo», Trieste, 4000; Centro provinciale apostolato Bontà nella Scuola (presso Scuola elementare «De Marchi»), Trieste, 3000; Conservatorio di musica «G. Tartini», Trieste, 112.000; Sindacato Musicisti - Cam. Conf.le Lavoro, Trieste, 4000; Patronato Scolastico, Trieste, 14.400; Patronato Scolastico di Chiopris, 18 mila; Patronato Scolastico di Monfalcone, 19.500; Patronato Scolastico di Ronchi dei Legionari, 15.000; Movimento Maestri e Professori, Scuole Medie di A. C., Trieste, 1000; Movimento Laureati Cattolici, Trieste, 35 mila; Associazione Italiana Maestri Cattolici, Trieste, 32.000; Partito Repubblicano Italiano, Trieste, 5000; Rotary Club, Trieste, 13.000; Alleanza Femminile Italiana, Trieste, 27.000.

Associazione «Columbus», Trieste, 7000; Associazione Mazziniana Italiana, Trieste, 23.000; Cavalieri di Malta - Sezione di Trieste, 100.000; «Specchio dei Tempi» - La Stampa, Torino, 2000; Rotary Club, Gorizia, 16.500; Centro Giovanile Studenti, Trieste, 4000; Soroptimist Club, Trieste, 131.000; Circolo Artistico, Trieste, 2500; Sindacato Belle Arti, Trieste, 2500; Lions Club, Trieste, 487.000; Università Popolare, Trieste, 76.500; Circolo «C. Toniolo» - D.C., Trieste, 405.000; «Arena di Pola», Gorizia, 5000; «Voce Giuliana», Trieste, 11 mila; «Difesa Adriatica», Roma, 2000; «Vita Nuova», Trieste, 4000; Società Nazionale «Dante Alighieri», Trieste, 10.000; Società di Minerva, Trieste, 6000; Comitato «Pro Natura Carsica», Trieste, 4000; Chiesa Immacolato Cuore di Maria, Trieste, 123 mila 500; Chiesa Beata Vergine del Rosario, Trieste, 36.900; Chiesa S. S. Trinità - Cattinara, Trieste, 4000; Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, Trieste, 100.500; Chiesa Beata Vergine Addolorata, Trieste, 15.000; Chiesa di S. Nazario Prosecco (O.P.G.D.), Trieste, 22.000; Chiesa S. S. Ermacora e Fortunato, Trieste, 33.000; Curia Vescovile - per l'erigenda Chiesa di Poggi S. Anna, Trieste, 2000; Chiesa S. Bartolomeo Ap., Trieste, 12.000; Chiesa Parrocchiale, Capriva del Friuli, 150.000; Cappella S. S. Quirico e Giulitta (da erig. a S. Croce), Trieste, 14.000.

Chiesa Beata Vergine delle Grazie, Trieste, L. 178.000; Chiesa Madonna delle Grazie, Trieste, 54.000; Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, Trieste, 4500; Chiesa Opera Francescana Madonna del Mare, Trieste, 83.000; Chiesa S. S. Pietro e Paolo, Trieste, 5000; Chiesa S. Rita e Circolo Giovanile S. Sergio, Trieste, 398.500; Chiesa S. Francesco, Trieste, 26.000; Chiesa S. Maria Maggiore, Trieste, 47.500; Chiesa S. Giovanni Decollato, Trieste, 113.000; Chiesa Sacro Cuore del Gesù, Trieste, 73.500; Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza, Trieste, 105.500; Chiesa Gesù Divino Operaio, Trieste, 5000; Chiesa di Duino (Trieste), 5000; Chiesa di Duino a mani Don Pucchio, Duino, 25.500; Chiesa S. Eufemia e S. Tecla - Grignano, (Trieste), 30.000; Chiesa Padri Carmelitani di Gretta, Trieste, 555.000; Chiesa San Luigi Gonzaga, Trieste, 22 mila; Chiesa S. Giovanni e S. Paolo, Muggia, 30.000; Santuario Muggia Vecchia, Muggia, 1000; Chiesa Madonna della Provvidenza, Trieste, 22 mila; Chiesa della Sacra Famiglia, Trieste, 21.000; Chiesa S. Pio X, Trieste, 27.500; Chiesa Beata Vergine del Soccorso, Trieste, 20.000; Chiesa S. Antonio Taumaturgo, Trieste, 25.000; Chiesa Maria Regina del Mondo, Trieste, 3000; Chiesa Regina Pacis, Trieste, 2500; Chiesa S. Lorenzo - Servola, Trieste, 33.420; Chiesa di S. Giacomo, Trieste, 20.000; Asilo Infantile «M. Tedeschi», Trieste, 151 mila 500; Centro Italiano «Anna Frank», Trieste 59.500; Comunità Israelitica, Trieste, 454.500.

Scuola Israelitica «J. S. Morpurgo», Trieste, L. 10.500; Pia Casa Gentilomo, Trieste, 839.400; A.D.E.I. - Associazione Donne Ebree d'Italia, Trieste, 11.000; Comunità Greco Orientale, Trieste 899.000; Comunità Evangelica Elvetica, Trieste, 36.000; Comunità Evangelica Augustana, Trieste, 85.000; Società delle Signore Evangeliche, Trieste, 105.000; Società Elvetica di Beneficenza, Trieste, 44.500; Movimento Sociale Italiano, Trieste, 1000; Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Trieste, 2000; Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Trieste, 20.000; Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, Trieste, 564.500; Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, Trieste, 7000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica, Trieste 113.000; Associazione Nazionale Artiglieri, Trieste 5000; Associazione Nazionale Alpini, Trieste, 136.000; Associazione Nazionale «Ragazzi del 99», Trieste, 23.000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Trieste, 37.000; Movimento Reduci di Guerra della D.C., Trieste, 5000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I., Trieste, 37.000; Associazione Guardia Civica, Trieste, 9000; Associazione Nazionale Bersaglieri - Sezione «E. Toti», Trieste, 8000; Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna - Sez. M.O. «C. Stuparich», Trieste, 2000; Associazione Nazionale Marinai d'Italia, Trieste, 26.000; Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate, Trieste, 8000.

Famiglia Siciliana, Trieste, L. 7000; Società Operaia di Mutuo Soccorso di Albona «O. Zustovich», Trieste, 8000; Concorzio fra Titolari Beni e Diritti in Jugoslavia e Zona B, Trieste, 22.000; Comitato Dalmatico, Trieste, 24.000; Circolo Dalmatico «Jadera», Trieste, 4000; Famiglia Vertenegliese, Trieste, 9.500; Famiglia Rovignese, Trieste, 15.000; Famiglia Visignanese, Trieste, 37.000; Famiglia Pisinota, Trieste, 105.000; Famiglia Umaghese S. Pellegrino, Trieste, 20 mila; Famiglia Capodistriana, Trieste, 171.000; Famiglia Orserese, Trieste, 2000; Famiglia Parentina, Trieste, 216 mila; Famiglia Montonese, Trieste, 17.000; Unione degli Istriani, Trieste, 295.500; Società Alpina delle Giulie, Trieste, 140.000; Associazione Sportiva Edera, Trieste, 32.000; Società Ginnastica Triestina, Trieste, 31.000; Ente Democratico Azione Sociale - P.R.I., Trieste, 5000; U.N.G.E.I. - Unione Nazionale Giovani Esploratrici Italiane, Trieste, 3000; Associazione XXX Ottobre, Trieste, 101.000; Società Sportiva Alpina - Opicina, Trieste, 5000; Ricreatorio Comunale «E. De Amicis», Trieste, 3000; Ricreatorio Comunale «A. e F. Nordio», Trieste, 32.000; Ricreatorio Comunale «C. Stuparich», Trieste, 10.500; Ricreatorio Comunale «G. Brunner», Trieste, 230.000; Ricreatorio Comunale «E. Toti», Trieste, 37.500; Ricreatorio Comunale «G. Padovan», Trieste, 28.500; Consiglio di Patronato - Tribunale di Trieste (Dimessi Carcere F.do Robba), Trieste, 5000; «Operazione Lana», Trieste, 232.800; Rifugio Animali «ASTAD» - Opicina, Trieste, 406.200; E.N.P.A. - Ente Nazionale Protezione Animali, Trieste, 60 mila 400. In totale L. 71.981.531.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LE CALDE AMANTI DI KYOTO»
PECCAMINOSO SCONCERTANTE SEXY
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Direttore Alberto Erede. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Domani alle ore 21.30: «La speranza è viva». Spettacolo di Marisa Fabbri, Marcello Mascherini, Giorgio Polacco, Luca Sabatelli e Doriano Saracino.

SPETTACOLI

Stasera terza di «Un ballo in maschera»

Come annunciato, questa sera alle 20.30, in turno d'abbonamento B per la platea e palchi e A per gallerie e loggione, avrà luogo la terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini, la novità per Trieste di questa seconda parte della stagione lirica.

Per la composizione di quest'opera Rossellini si è ispirato al dramma omonimo di Arthur Miller che narra le vicende di un gruppo di emigrati italiani negli Stati Uniti d'America.

«Uno sguardo dal ponte» che andrà in scena venerdì 12 febbraio prossimo, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, sarà diretto dal maestro concittadino Nino Verchi e interpretato da Nicola Rossi Lemeni, Sofia Bandin, Gianna Galli, Aldo Bottion, Giovanni Ciminelli, Mario Basiola, nonchè da Eno Mucchiutti, Raimondo Botteghelli, Vito Susca e Lucio Rolli. Maestro del coro: Giorgio Kirschner.

La regia dello spettacolo è affidata al figlio del compositore, Franco Rossellini. Le scene sono state ideate da Piero Zuffi. Alla rappresentazione di venerdì presenzierà l'autore.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 20.30 per il turno di abbonamento C: «Romagnolas, di Luigi Squarzina. Regia di Eriprando Visconti. Allestimento scenico di Sergio D'Osmo. Costumi di Luca Sabatelli. Canzoni di Vittorio Franceschi.

ARCOBALENO. 16. Cesare Zavattini presenta in prima visione un film sconcertante: «I misteri di Roma». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16. A seguito delle numerose richieste riprendono eccezionalmente le visioni di: «Matrimonio all'italiana» di Vittorio De Sica, in technicolor, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery, Honor Blackman. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Le calde amanti di Kyoto». Peccaminoso sexy sconcertante. Questo film vi svelerà come migliaia di gheise continuano a vivere con abili strattagemmi le loro ore d'amore. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30. Terza settimana: «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor Super-Panavision 70 m/m, con Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, Karl Malden.

ALABARDA. 16: «Sfida a Rio Bravo». Spettacolare cinemascope, technicolor. Aggressioni, agguati e insidie nella più infernale sfida della storia del West, con Guy Madison e Madeleine Lebeau.

AURORA. 16.30. Paul Newman nel capolavoro Metro: «L'oltraggio», con C. Bloom e L. Harvey. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Il Vangelo secondo Matteo». Il film di Pasolini più premiato dell'anno. Il film che tutto il mondo vedrà sino alla fine del mondo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15.45. Seconda settimana: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Minorenni bruciate». Sentimenti del sesso e passioni, rivelano i più scottanti problemi della gioventù moderna, con Hélène Chanel, Nathalie Nattier e Frank Villard. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30. «I due della Legione», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rosalba Neri, Alighiero Noschese.

IMPERO. 16.30. Lo straordinario successo della presente stagione: «Per un pugno di dollari», in cinemascope e technicolor.

MODERNO. 16.30 «Il cavaliere solitario», con Randolph Scott. Meravigliosa avventura in technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Frenesia del delitto», con Orson Welles.

VITTORIO VENETO. 16: «Il diario di una cameriera». Jeanne Moreau, Georges Coret. Il più celebre e «ribelle» regista spagnolo porta sullo schermo le scottanti pagine di un diario intimo che ha scandalizzato generazioni di puritani. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Russia sotto inchiesta». Un film spettacolare in technicolor che vi rivela la Russia come il mondo la deve conoscere.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Technicolor: «La dolce notte». Un film realmente girato nelle cinque parti del mondo. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Attacco a Okinawa». Il drammatico scontro aeronavale visto da parte giapponese.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTORIA. 16.30: «Il mondo sulle spiagge». Sensazionale sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30. Comicissimo: «Il cowboy con il velo da sposa», in technicolor, prodotto da W. Disney con M. O'Hara. Domani: «La frustata».

IDEALE. 16: «Il mistero dell'idolo nero». Appassionante, drammatico.

LUMIERE. Chiuso. Solo sabato: «Gli uccelli» di A. Hitchcock.

MARCONI. 16: «I falchi del fiume giallo». Una superba interpretazione di Anthony Quinn, Randolph Scott, Ruth Warrick e Ellen Drew.

NOVO CINE. 16 (locale riscaldato): «Totò a Parigi». Comicissimo con Totò e Memmo Carotenuto.

RADIO. 16: «L'onorata società». Comicissimo con Franchi, Ingrassia, Rosanna Schiaffino, Modugno, Murgia. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16. Dean Martin, Lana Turner, in un technicolor scintillante: «Come ingannare mio marito».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Gli onorevoli», con Totò, Franca Valeri, Fabrizi, Chiari, Tieri.

CAPITOL. 15.45. Seconda settimana: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Gli acquedotti romani domani sera all'U.P.

Nel quadro delle iniziative promosse per far meglio conoscere alla cittadinanza la nobiltà della storia civica, l'Università Popolare di Trieste ha invitato il signor Fiorello de Faroli a intrattenere il pubblico su un argomento di vivo interesse archeologico, nel quale lo studioso si è specializzato: «Gli acquedotti romani di Trieste». La conferenza si terrà domani, con inizio alle 19, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5) e l'oratore compirà un particolareggiato esame dei tre acquedotti romani di Trieste (di San Giovanni, delle Settefontane e di Bagnoli della Rosandra), sia dal punto di vista archeologico sia da quello storico integrando il suo dire con la proiezione di numerose diapositive a colori. L'ingresso sarà libero.

Lettere americane e cultura italiana

Questa sera, alle ore 19, presso il Centro culturale italo-americano di via Galatti 1, il prof. Sergio Perosa, dell'Università di Trieste, terrà una conferenza in italiano sul tema: «Rapporti tra la letteratura americana e la cultura italiana». La conferenza, alla quale sono invitati in particolare gli insegnanti e gli studenti d'inglese e tutti coloro che si interessano di letteratura americana, viene organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana dell'USIS delle Tre Venezie.

Il prof. Perosa, libero docente all'Istituto universitario Ca' Foscari di Venezia ed incaricato di lingua e letteratura inglese presso la Facoltà di lettere del nostro Ateneo; ha compiuto in questi ultimi anni particolari studi e ricerche sulle relazioni che intercorrono tra la letteratura nordamericana e quella nostro Paese.

Il prof. Perosa ha visitato più volte gli Stati Uniti; durante l'anno accademico 1957-58 è stato presso la Princeton University con il programma di scambi culturali Fulbright e lo scorso anno è stato invitato all'Università di Harvard per una serie di conferenze. Ha pubblicato anche un libro su «L'arte di F. Scott Fitzgerald», oltre a numerosi saggi critici su Melville, James, Dickinson e W. Irving.

OGGI - GRATTACIELO - OGGI



OGGI all'ARCOBALENO
CESARE ZAVATTINI
presenta in prima visione un film sconcertante



SORAYA

OGGI all'EXCELSIOR
A seguito delle numerose richieste riprende eccezionalmente le visioni il film più acclamato della stagione



I TRE VOLTI

AL CINEMA NAZIONALE
Ineguagliabile successo



Cronache della televisione

MANI IN ALTO

Ecco un rapido panorama di quello che il pubblico ha potuto televedere nella serata di ieri. Al primo programma si è dato il consueto appuntamento con il «TV 7» che non ha deluso le aspettative, anche se per dovere di obiettività bisogna convenire che non tutto il materiale stava sullo stesso piano. Ad ogni modo due servizi ci sono sembrati, a titolo diverso, piuttosto interessanti: quello sulla lotta nel Vietnam vista dalla parte dei guerriglieri, e realizzato da un operatore che milita (sempre che sia ancora vivo) dalla parte dei ribelli, e quello sulla «volante del teatro», cioè d'un gruppetto di giovani commedianti i quali danno i loro spettacoli a domicilio, su commissione di prosperi industriali milanesi.

Al «TV 7» ha fatto seguito una nuova serie di telefilm firmata nientemeno che da Alfred Hitchcock. Il primo episodio del ciclo s'intitolava «Mani in alto». Ne era protagonista un ragazzetto lentigginoso il quale, eludendo la sorveglianza dei familiari, s'impadronisce d'una pistola e con quella se ne va a zonzo mettendo a repentaglio, nella beata innocenza dei suoi pochi e verdi anni, i frequentatori d'un grande magazzino. Quando i genitori si rendono conto della situazione iniziano la caccia al piccolo pistolero: caccia che si conclude senza altri danni

CLAIRE GHOBRIAL LANCIA DRAMMATICAMENTE IN CORTE D'ASSISE LA SUA TREMENDA ACCUSA CONTRO IL MARITO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Claire Ghobrial Bebawi all'inizio dell'udienza che ha registratola sua drammatica accusa contro il marito Youssef, da lei indicato come l'assassino del giovane egiziano Farouk Chourbagi

«SENTII RUMORE... DEGLI SPARI VIDI FAROUK CADERE A TERRA»

A voce bassa, con poche frasi l'imputata rievoca la scena del delitto: poi piange e dice di sentirsi male Youssef tentò di convincerla ad addossarsi lei ogni colpa, disse che lui doveva lavorare per i loro figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Claire Ghobrial Bebawi ha lanciato oggi, piangendo, la sua accusa contro il marito: «E' stato lui a uccidere, è stato lui a sparare. Ho visto cadere Farouk in terra, ho gridato terrorizzata, poi non ho capito più nulla». Anche Youssef Bebawi ha pianto in silenzio. Poi è scattato e, in inglese, ha urlato: «Sei una bugiarda!». La folla, una folla enorme, che gremiva ogni angolo della Corte d'Assise, mormorava, commentava, talvolta rideva. «Non ridete: questa non è una farsa, ma una tragedia terribile» ha gridato a un certo punto Claire, rivolgendosi verso il pubblico.

Più di una volta il Presidente Nicolò La Bua è dovuto intervenire per invitare tutta quella gente a far silenzio, minacciando di far sgomberare l'aula. Un'udienza drammatica, dunque.

Claire Ghobrial ha continuato questa mattina il suo interrogatorio, affrontanto la parte più impegnativa della rievocazione del «giallo di via Lazio», e cioè il giorno in cui Farouk Chourbagi venne ucciso nel suo ufficio romano di via Lazio 9 con quattro colpi di pistola cal. 7,65.

PRESIDENTE: «E allora torniamo al viaggio del 15 gennaio...».

GHOBRIAL: «Prima di affrontare questo argomento, vorrei ricordare i fatti che avvennero in precedenza. Tornando in Svizzera il 19 dicembre, dopo qualche giorno, io e mio marito, insieme con i bambini e mia madre, andammo a Gstaad. Chiesi a Youssef di essere meno sgarbato con me, soprattutto nell'interesse dei nostri figli. A Natale stavamo trascorrendo una bella serata, quando mio marito fece un'osservazione cattiva, si arrabbiò, salì in camera da letto. Lo raggiunsi e continuammo la discussione. Come al solito, oggetto della nostra lite era Farouk. Youssef disse che, come adesso avevo un amante, potevo averne avuto un altro anche prima e commentò: «Forse i figli non sono miei». Per troncare la discussione, me ne andai a dormire in un'altra stanza».

PRESIDENTE: «In quale stanza?».

GHOBRIAL: «In quella dei bambini. Mi misi a dormire con Sherif, mandando quello più grande nella stanza di mio marito. A un certo punto entrò Youssef, mi prese per i capelli, mi picchiò, mi chiese se mi comportavo così anche con il mio amante o se quell'atteggiamento era riservato soltanto a lui; trascinandomi per i capelli, mi portò in un'altra stanza, cominciò a schiaffeggiarmi con tutta la sua forza, mi disse che ero graziosa e che mi avrebbe deturpato il volto. Mia madre, credendo che si trattasse di una lite tra i ragazzi, entrò nella stanza e chiese cosa stava accadendo. Youssef rispose: «Lei ha un amante», e le sbattè la porta in faccia. Continuò a percuotermi e a gridare poi tirò fuori una pistola e, camminando avanti e indietro, me la puntò addosso. Io mi sentivo troppo male per tentare una qualsiasi difesa. Disse poi che si sarebbe recato subito a Roma, e scese. Era tardi e stava nevicando. Ero certa che non sarebbe partito. Difatti, poco dopo rientrò nella stanza».

Il giorno dopo chiamai al telefono Farouk e gli raccontai tutto. Era sconvolto. Se non fosse stato per suo padre, mi disse, sarebbe accorso subito Gli risposi di non fare una pazzia del genere. Mi ordinò di denunciare mio marito alle autorità. Andai alla stazione di polizia tre volte, ma non ebbi il coraggio di entrare. Il giorno dopo, mio marito partì per Losanna, dove rimase due giorni; poi si recò a Stoccarda. Qui incontrò Gisela Henke, come ha detto, e rimase lì per quattro giorni. Poi rientrò a Losanna e tutti lasciammo Gstaad e tornammo a casa».

PRESIDENTE: «Quando?».

GHOBRIAL: «Intorno all'8 o al 9 gennaio. Al mio ritorno, trovai parecchie lettere di Farouk all'ufficio postale. Mi scriveva di abbandonare subito la mia casa per evitare maggiori complicazioni. Decisi di venire a Roma per trovare una casa. Dissi a mio marito che, dopo quanto era successo, non si poteva andare avanti in quel modo e avevo deciso di partire. Propose di venire con me a Roma per scegliere l'appartamento. Così partimmo insieme, il 15 gennaio. Mentre il treno si avvicinava a Roma, mio marito riprese a discutere sull'appartamento, insistendo perchè prendessi una casa mobiliata. Poichè non volevo, aggiunse che aveva fatto un errore ad accompagnarmi. Arrivammo alla stazione, chiamammo un taxi, ma, avendo ripreso la discussione, non salimmo in vettura. Lasciammo i bagagli al deposito e ci sedemmo a un caffè. Youssef cominciò a dire che odiava Roma, che in questa città si sentiva soffocare. Disse che sarebbe andato subito a Milano. Chiese a un facchino l'orario: il treno partiva alle 15. Gli dissi che andavo dal sarto a ritirare i miei vestiti e mi allontanai».

PRESIDENTE: «Ricorda l'ora in cui arrivaste a Roma?».

GHOBRIAL: «Dopo le 13. Gli dissi, dunque, che andavo dal sarto. Presi un taxi. Avevo deciso di vedere l'amico Salan El Orabi, che a quell'ora era solito mangiare al «Café de Paris». Volevo che convincesse mio marito a restare con me per aiutarmi nella ricerca dell'appartamento. Non lo trovai. Lo chiamai a casa, ma non mi rispose nessuno. Telefonai all'ufficio di Farouk; mi rispose personalmente lui; mi pregò di passare in via Lazio. Gli risposi che era possibile solo per qualche minuto. Andai in via Lazio e Farouk mi chiese di restare a Roma. Gli risposi che sarei rimasta certamente dopo tutto quello che era accaduto. Fissai un appuntamento con lui per il pomeriggio e tornai alla stazione».

PRESIDENTE: «Per quale ora fissaste l'appuntamento?».

GHOBRIAL: «Non stabilimmo un'ora precisa. Gli dissi che gli avrei telefonato o in ufficio o a casa. Il pomeriggio, però, andai alla stazione e incontrai mio marito, il quale mi chiese di partire con lui. Accettai. Passammo quella notte a Milano, nello stesso albergo, e il pomeriggio seguente partimmo per Losanna. Da casa mia, la mattina successiva, telefonai al signor Taylor, il quale doveva concludere degli affari con Farouk a metà gennaio. Gli dissi che avrei telefonato quel giorno stesso a Farouk, a Roma, cosa che poi feci. Farouk fu molto sorpreso, perchè credeva che io fossi ancora a Roma. Gli parlai anche di Taylor e degli affari che egli aveva con lui, ma egli non mi rispose su questo punto, limitandosi a chiedermi quando sarei tornata a Roma. Gli dissi che lo avrei fatto appena possibile. Mi chiese anche di portargli una medicina e delle sigarette. Acquistai le due cose e prenotai un posto sul treno che partiva sabato pomeriggio da Losanna e arrivava a Roma la domenica mattina».

PRESIDENTE: «Chiese a suo marito di venire con lei?».

GHOBRIAL: «Quando mio marito tornò dall'ufficio, gli dissi che sarei partita e che avevo già prenotato il biglietto. Egli rispose di prenotare un altro per lui. Telefonai alla stazione, ma non c'erano altri posti disponibili. Youssef, allora, mi fece prenotare due posti su un aereo, salvo conferma. Gli confermammo soltanto all'ultimo momento, perchè eravamo come sempre indecisi se partire o no. Non so se sia il caso di ripetere il racconto della ricerca dell'albergo a Roma...».

PRESIDENTE: «Conferma quanto già ha dichiarato in istruttoria?».

GHOBRIAL: «Sì. Andammo prima all'Hôtel «La Residenza», poi al «Parioli» e, quindi di nuovo alla "Residenza"».

PRESIDENTE: «Che cosa successe in albergo?».

GHOBRIAL: «Prendemmo un tè e dissi a Youssef che avrei telefonato all'albergo «Savoia» per informarmi sui prezzi, in quanto la stanza che ci avevano dato alla «Residenza» non ci piaceva. Invece, telefonai a Farouk, che era a casa. Mi chiese subito di andare da lui, ma gli risposi di no. Chiese anche se gli avevo portato la medicina. Gli risposi che l'avevo portata e che gliela avrei data quando, il giorno seguente, ci saremmo incontrati. Egli però insistette per vedermi subito, aggiunse che saremmo andati in uffici e che io potevo allontanarmi per qualche minuto dall'albergo e raggiungerlo. Uscii con mio marito e gli dissi che dovevo andare dalla sarta. Lasciai Youssef a via Veneto e mi diressi verso l'ufficio di Farouk. Non mi accorsi che mio marito mi stava seguendo...».

YOUSSEF BEBAWI *(interrompendo, in inglese)*: «E' falso!».

PRESIDENTE *(all'imputato)*: «Le proibisco di interrompere, se lo farà un'altra volta sarò costretto a farla allontanare dall'aula».

GHOBRIAL: *«rivolta al marito)*: «E' vero: tu mi seguisti».

PRESIDENTE *(all'imputata)*: «Parli con la Corte».

GHIBRIAL: «Quando arrivai alla porta dell'ufficio, bussai, ma Farouk non c'era. Lo aspettai sulle scale. Egli giunse dopo una decina di minuti».

PRESIDENTE: «Quindi entrò nell'ufficio?».

GHOBRIAL *(piangendo)*: «Sì. Entrammo insieme. Dopo pochi minuti entrò mio marito, mi insultò e cominciò a litigare con Farouk. Youssef mi accusò di essere una bugiarda e disse a Farouk che la nostra era una sporca relazione. Farouk replicò e disse a Youssef che non aveva alcun diritto su di me. Continuarono a insultarsi. Farouk disse a mio marito che era molto tempo che voleva picchiarlo e che lo avrebbe ridotto così male da renderlo irriconoscibile. Io fui così spaventata che corsi nella stanza da bagno. Sentii dei rumori, che poi cessarono. Allora uscii».

PRESIDENTE *(all'imputata, che parla a voce molto bassa, continuando a piangere)*: «Parli al microfono».

AVV. VASSALLI *(difensore di Youssef Bebawi)*: «E' magari guardi anche in faccia il Presidente, come faceva prima».

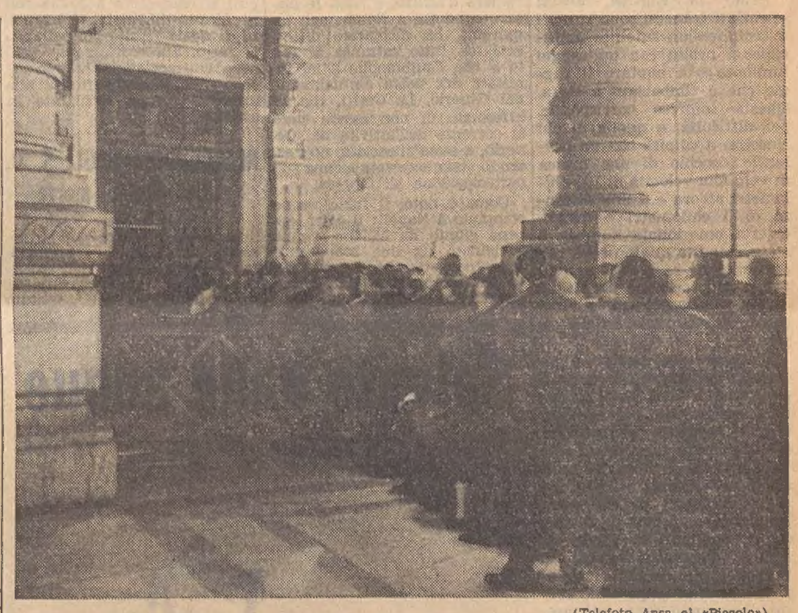
Claire Ghobrial ha ripreso a parlare, ma a voce ancora più bassa e con la testa china. Un altro difensore di Youssef interviene.

AVV. LIA: «Anche l'imputato deve sentire».

AVV. LEONE *(difensore di Claire)*: «Non innervosiamo la imputata».

GHOBRIAL *(sempre piangendo)*: «Uscita dal bagno, sentii altri rumori. Corsi verso la stanza dove avevo lasciato Farouk e mio marito. Quei rumori erano spari... Vidi Farouk cadere...».

PRESIDENTE: «Parli a voce alta e al microfono».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Un gran numero di persone fanno la coda dinanzi alla Corte d'Assise in attesa di essere ammesse ad assistere all'udienza del processo contro i coniugi Bebawi per il delitto di via Lazio

GHOBRIAL *(fra i mormorii del pubblico)*: «Mi sento male, Presidente».

PRESIDENTE: «Continui».

GHOBRIAL: «Urlai e non vidi più nulla. Stavo per svenire. Vidi Youssef venire verso di me ed ebbi paura che volesse percuotermi. Mi coprii il viso con le mani ed egli gettò qualche cosa contro di me. Allora non sapevo che cosa fosse. Lasciai l'ufficio e corsi su per le scale...».

AVV. LEONE: «Ci è sembrato di aver capito che l'imputata ha detto di aver sentito delle punture...».

PRESIDENTE *(all'interprete)*: «E' vero?».

INTERPRETE: «Io non ho sentito».

PRESIDENTE: «Allora non lo hanno sentito neppure gli altri. *(All'imputata)*: continui».

GHOBRIAL: «Dopo qualche tempo scesi le scale e uscii in via Lazio. Mio marito era nella strada. Tornammo in albergo. Ricordo che lo lasciammo quasi subito. Mio marito decise di partire. Scendendo giù, chiesi al portiere...».

Avv. UNGARO *(di Part. civile, mentre l'interprete sta chiedendo alcuni chiarimenti a bassa voce all'imputata)*: «Vorrei che il Presidente pregasse l'interprete di non fare confidenze con l'imputata».

PRESIDENTE: «Lo sapevo che saremmo arrivati anche a questo. *(All'interprete)* Anche lei, per favore, parli a voce più alta».

GHORIAL: «Ero in uno stato di "choc". Non ricordo con esattezza ciò che accadde. Chiesi al portiere l'orario dei treni. Egli mi rispose che dopo un'ora o due sarebbe partito un treno per Napoli».

PRESIDENTE: «Suo marito era vicino a lei?».

GHOBRIAL: «Credo di sì».

PRESIDENTE: «Che treno chiese?».

GHOBRIAL «Mi sentivo male e chiesi se c'era tempo di tornare in camera prima di prendere un treno. Mi risposero, però, che c'era anche un treno che partiva subito e che avremmo fatto in tempo a prenderlo se fossimo andati immediatamente alla stazione. Chiamammo un taxi. Del viaggio non ricordo nulla e non ricordo nulla neppure della prima notte a Napoli».

PRESIDENTE *(a Claire Ghobrial)*: «Dica quello che ricorda».

GHOBRIAL *(di Part. civile)*: «Io non vidi il vetriolo. Fu mio marito a dirmi che l'aveva in mano Farouk, quando gli aveva sparato. Lo confessò ad Atene».

PRESIDENTE: «Ma lei disse che avrebbe fornito dettagli sul vetriolo in dibattimento».

GHOBRIAL: «Tutto mi fu riferito da mio marito. Mi disse che Farouk aveva preso un flacone dalla tasca del cappotto e minacciava di gettargliene il contenuto in faccia, dicendo che era un acido. In quel momento, mio marito aveva perduto la testa, non capiva ciò che l'altro stava facendo: egli ha sparato, poi ha preso quel flacone per veder cosa contenesse. Mi disse di non ricordare se lo aveva gettato o versato in terra. Quanto a me, ricordo che, allorchè uscii dal bagno, vidi Youssef agitare le mani furiosamente e avvicinarsi a me».

PRESIDENTE: «Questo accadde quando lei vide Farouk cadere?».

GHOBRIAL: «Poco dopo. Alcune gocce di acido caddero sul la mia fronte, sull'avambraccio destro e sul "foulard" che avevo in testa».

PRESIDENTE: «Quando suo marito agitò le mani, lei dove stava?».

GHOBRIAL: «Io stavo sempre nell'altra stanza, da dove avevo visto cadere Farouk».

PRESIDENTE: «Suo marito la percosse?».

GHOBRIAL: «No, io scappai e corsi su per le scale».

PRESIDENTE: «Quando lei scese, suo marito era già ad attenderla in strada?».

GHOBRIAL: «Sì. Tornammo assieme in albergo».

PRESIDENTE: «Lei ha dichiarato che, al suo ritorno a Losanna, dopo il divorzio, andò a dormire nella stanza dei bambini, ma che suo marito la costrinse ad andare nella sua camera. Può dirci quali rapporti vi fossero tra lei e suo marito?».

GHOBRIAL: «Rapporti intimi. Era l'unico modo di poter dormire, altrimenti litigava tutta la notte».

PRESIDENTE: «Fino a quando si protrassero questi rapporti?».

GHOBRIAL: «Fino all'ultima volta che lasciammo Losanna».

PRESIDENTE: «Chi pagò la barca a Napoli?».

GHOBRIAL: «Mio marito, naturalmente. Ha sempre pagato tutto».

PRESIDENTE: «E' vero quanto ha dichiarato suo marito, che cioè lei disse di avere 150 mila lire che le erano state date da Farouk?».

GHOBRIAL: «No. Quel denaro era mio. In Grecia avevo ancora 230 mila lire, alcune centinaia di franchi svizzeri, dollari e dracme».

AVV. UNGARO *(di parte civile)*: «Per concludere, lei non non ebbe quel denaro da Farouk?».

GHOBRIAL: «Da Farouk non ebbi alcun denaro, nè quel giorno nè mai. Da Farouk non ho mai avuto neanche uno spillo».

AVV. UNGARO *(a bassa voce)*: «Dunque, non li ebbe: li prese forse?».

La domanda dell'avv. Ungaro non è stata sentita nè dal pubblico nè dal Presidente nè dall'imputata, la quale non ha così potuto rispondere. Su questa mancata risposta di Claire Ghobrial, quella che può essere definita la più drammatica udienza dall'inizio del processo per la morte di Farouk Chourbagi si è chiusa. L'interrogatorio di Claire Bebawi sarà ripreso domani con le contestazioni del P. M., della Parte civile e dei difensori di Youssef Bebawi.

G. P.

UN'IMPORTANTE SEDUTA AL CONSIGLIO REGIONALE

Si affronta il tema del servizio di tesoreria

All'esame il disegno di legge presentato dalla Giunta La terza riunione dell'organo consultivo per l'oleodotto

Stamane, con inizio alle 9.30, torna a riunirsi il Consiglio regionale. Fulcro di questa trentaseiesima seduta pubblica sarà la discussione del disegno di legge concernente il servizio di tesoreria. Ne sarà relatore il consigliere Varisco. La materia è, per sua natura, del massimo interesse. Attualmente l'Amministrazione regionale si avvale della contabilità speciale esistente presso la sezione della Tesoreria provinciale di Trieste, e ciò fino a quando l'Ente non avrà istituito un proprio servizio.

Oggi, appunto, avrà inizio l'esame del disegno di legge presentato dal Presidente della Giunta, dott. Berzanti, che intende codificare, in sette articoli, i vari aspetti di questo importante servizio. Il disegno di legge oggi in discussione ha già avuto adeguata illustrazione da parte dell'assessore alle finanze, dott. Tripani. Il cappello illustrativo dell'assessore Tripani pone l'accento sull'art. 2, il cui contenuto è fondamentale della legge stessa. Vi si parla dell'affidamento del servizio a trattativa privata, a istituti di credito o consorzio di istituti, di notoria solidità e che esercitì la sua attività nell'ambito della regione. Ricorda che per l'affidamento del servizio si poteva far ricorso ad altre forme di appalto, le quali però, se possibili in linea teorica, si dimostrerebbero nella realtà prive di utilità e di convenienza per l'Amministrazione.

Le osservazioni dell'assessore Tripani proseguono sul carattere di unicità e di tipicità di tutti gli istituti di credito operanti nell'ambito nazionale, sia per quanto riguarda garanzie, sia per ciò che si riferisce a disponibilità liquida, sia, infine, per quanto concerne la corresponsione del saggio d'interesse.

Vi sono altri aspetti che il legislatore esamina in sede di presentazione, quali le anticipazioni di cassa, l'erogazione gratuita di determinate operazioni, la vigilanza sul servizio, ecc.

Sia in sede generale, sia in sede particolare, cioè articolo per articolo, consta che vi saranno discussioni e proposte di emendamenti. Speciale attenzione, naturalmente, verrà riserbata all'art. 2.

Dal canto loro, i liberali preannunciano un intervento massiccio, nel corso del quale esporranno argomenti di carattere tecnico e giuridico, che sono frutto di un attento esame del meccanismo su cui il delicato servizio di tesoreria regionale deve poggiare. Essi ne daranno la nozione precisa enunciando principi generali di dottrina e di norme comparate. E' molto probabile che propongano un emendamento all'art. 2, in cui sia espressamente precisato che «normalmente» la Giunta affidi il servizio di tesoreria a licitazione privata a uno degli istituti di credito di notoria solidità ed esercenti attività nel territorio della Regione, ovvero a un consorzio costituito tra detti istituti.

Sebbene questa tesi si sposti formalmente poco dal concetto proposto dai legislatori, dal punto di vista sostantivo essa certamente appare abbastanza soddisfacente ai concetti raccolti negli ambienti bancari cittadini, dove il problema della tesoreria della Regione è tenuto nella massima considerazione soprattutto per le sue possibilità avvenire. In detti ambienti si fa notare che, mentre si avverte nei bisogni bancari pratici della Regione il duplice aspetto di operazioni di sportello e di operazioni di deposito, affidando i primi per evidenti necessità logistiche anche a piccoli istituti locali, non si deve perdere di vista il secondo più importante concetto: quello del deposito.

Bisogna ricordare che l'Ente Regione dovrà istituire in un futuro non lontano il proprio istituto finanziario. Perchè un istituto di questo genere funzioni e abbia il prestigio e il respiro necessari, non può bastare la partecipazione di qualche banca locale o delle sole casse di risparmio, ma bisogna che a esso aderiscano i massimi istituti di credito che operano in campo nazionale.

Sulla questione del «Terminal» dell'oleodotto, la Regione attende lumi definitivi dalla Commissione tecnica consultiva all'uopo creata presso l'assessorato all'industria. Ieri sera, l'organo ausiliario dell'assessorato retto dall'avv. Marpillero ha avuto la sua terza e penultima riunione per l'esame collettivo dei vari problemi, ma in modo particolare degli aspetti scientifici, tecnici e economico-sociali che la progettata opera comporta.

Ha presieduto la riunione il prof. Antonio Marussi, dell'Università degli Studi di Trieste. Hanno preso la parola, sviscerando i lati di rispettiva competenza e specializzazione, il prof. Marussi stesso, il presidente dell'Associazione degli industriali di Monfalcone, ing. Bagon, il prof. Trotti dell'Istituto Talassografico di Trieste, l'assessore comunale ai lavori pubblici di Trieste, ing. Colautti, il presidente dell'Ente Porto Industriale ing. Visintin, il dott. Ferlan per la Camera di Commercio di Gorizia e l'ing. Mulas del Genio Civile di Trieste; segretario il dott. Rinoldi.

Gli interventi sono stati tutti del massimo interesse e costituiscono un contributo alla soluzione delle diverse questioni che ruotano intorno a una delle più grandi e attese opere nel quadro economico-imprenditoriale della Regione. Negli ambienti vicini all'assessorato ai lavoro, si assicura che oramai gli studi degli scienziati e dei tecnici sono nella fase conclusiva. La Commissione tornerà a riunirsi il giorno 19 corrente per presentare la relazione finale all'assessore, il quale, per le vie regolarmentari, la renderà nota alla Giunta, al Consiglio e all'opinione pubblica.

Inchiesta a Gerusalemme sull'«uomo del baule»

Gerusalemme, 8

Mordecai Luk, l'uomo trovato all'aeroporto romano di Fiumicino mentre stava per essere inviato al Cairo in un «baule diplomatico», comparirà il 25 febbraio davanti a un giudice distrettuale di Israele per un'inchiesta preliminare in merito alle accuse che gli sono contestate dalle autorità israeliane, e che riguardano la sicurezza dello Stato.

UN TRISTE EPISODIO DI RAZZISMO IN FRANCIA

La nuora vietnamita internata in manicomio

E' stata salvata dall'intervento degli abitanti del paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Una graziosa vietnamese di 28 anni, madre di due bambini, che era stata internata abusivamente in un ospedale psichiatrico, è stata salvata grazie all'intervento di un intero villaggio. Nei prossimi giorni, la giovane donna e i suoi persecutori si ritroveranno in Tribunale.

Marlene Piquemal aveva sposato un militare di carriera, Robert Piquemal. I due giovani si erano incontrati nel Vietnam. Al ritorno in Francia, tuttavia la famiglia dello sposo non aveva accettato la nuora e non perdeva un'occasione per dimostrare la propria ostilità. Nel villaggio di Fitz-James (Oise) la giovane vietnamese era molto infelice. I genitori del marito le impedivano di uscire, non volevano che facesse amicizia con i vicini. Due bambine nacquero, ma l'ostilità dei suoceri non si dileguò. Anzi, i genitori dello sposo cercavano con tutti i mezzi di accaparrarsi l'affetto delle due piccine, a scapito della madre.

Il suocero, Aimè Piquemal, lavorava come sorvegliante presso l'ospedale psichiatrico di Clermont. Fu così che concepì il diabolico piano di far ricoverare la nuora nell'istituto. A tale scopo, d'accordo con la moglie e il figlio, provocò una scenata domestica; poi, quando la giovane vietnamese era fuori di sè, chiamò una dottoressa dell'ospedale: la professionista non fece alcuna difficoltà e dette il proprio accordo per far ricoverare Marlene.

La vicenda suscitò l'indignazione di tutto il villaggio di Fitz-James, dove la giovane Marlene era amata e stimata. Gli abitanti intervennero presso il Prefetto del Dipartimento e presso il direttore della clinica psichiatrica. Quest'ultimo, dopo aver esaminato attentamente la giovane donna, dovette convenire che essa era stata ricoverata abusivamente e che la sua salute mentale era perfetta. Così, dopo soli dodici giorni, Marlene fu autorizzata a lasciare l'ospedale.

La vietnamese ha ritrovato le sue bambine e il processo contro i suoceri snaturati verrà celebrato fra pochi giorni. Quale che sia la sentenza, tuttavia, essa non potrà mai cancellare i dodici giorni infernali che Marlene ha trascorso fra i pazzi della clinica di Clermont. E' una triste vicenda, che dimostra, ancora una volta, quanto possa essere radicato il razzismo più abietto.

Vice

Dopo il delitto Youssef la supplicò di non lasciarlo

GHOBRIAL: «Non ricordo come dormii e come mi svegliai. Il giorno seguente, Youssef disse che dovevamo affrettarci. Lo vidi mettere diversi oggetti, fra i quali una pistola, in una specie di "necessaire" di plastica. Poi chiamò un taxi e andammo a cercare una barca. Noleggiammo una barca a motore e quando fummo in alto mare egli vuotò il contenuto del "necessaire" in acqua. Tornati a riva, prendemmo un caffè o qualcosa del genere. Poi andammo alla stazione, ci informammo sui viaggi per Atene e chiedemmo se a Brindisi c'era un Consolato greco. Nel pomeriggio prendemmo il treno per Brindisi. Nel treno non c'erano più vagoni-letto e fino a Bari occupammo uno scompartimento insieme con altre persone. Quindi restammo soli. Per tutto quel giorno io avevo creduto di vivere in una specie di sogno, convinta che al risveglio avrei saputo che non era vero nulla. Dopo Bari, mi resi conto di quello che era successo. Aggredii mio marito, lo graffiai urlai... ero isterica. Egli si inginocchiò davanti a me: mi disse che mi avrebbe dato tutto quello che poteva darmi al mondo, mi scongiurò di perdonarlo. Gli risposi che non avrei più vissuto con lui. Aggiunsi che se fossi uscita da quella confusione, sarei entrata in convento...».

A questa frase, il numeroso pubblico presente in aula ha mormorato. Claire ha allora detto: «Non c'è niente da ridere!».

PRESIDENTE: «Nessuno ride».

GHOBRIAL: «Il pubblico...».

PRESIDENTE: «Ho già detto che il pubblico ha diritto di assistere al processo, ma che deve restare in perfetto silenzio. Lo ripeto, avvertendo che se si ripeteranno simili episodi farò sgomberare la aula».

PRESIDENTE: «Che altro accadde?».

GHOBRIAL: «Sul treno, che io ricordi, nulla. Arrivati a Brindisi, prendemmo la nave per Atene. Scendemmo all'albergo "Esperia"»

«Quella notte, la polizia venne all'albergo, vide che mio marito aveva un'altra pistola e ci invitò ad andare al commissariato. Dopo averci interrogati, trattennero Youssef e mi lasciarono tornare in albergo. Per tre giorni di seguito fui convocata continuamente per gli interrogatori. Il terzo giorno mi arrestarono e per una notte mi misero nella stessa cella di mio marito. Youssef disse che era tutta colpa mia e aggiunse: "Pensa ai figli. Io lavoro e devo provvedere a loro. Per il momento sii forte e non dire nulla, ma se le cose peggiorano prenditi la colpa".



L'avv. Ungaro, della P. C.

«Il giorno dopo fui condotta in un altro carcere. I funzionari della Squadra mobile possono testimoniare che ero in condizioni di salute molto cattive. Mio marito aveva un amico avvocato. Costui procurò altri due legali. C'erano tre avvocati che dovevano difendere anche me: l'avv. Totomis, lo avv. Trandasilos e l'avv. Linares.

«La prima cosa che fece lo avv. Totomis fu di parlare con la direttrice del carcere per dirle di non farmi scrivere a nessuno. Così mi isolarono dalla famiglia.

A questo punto, il Presidente ha sospeso l'udienza per il consueto intervallo. Claire Ghobrial e Youssef Bebawi sono stati ricondotti nelle stanzette ai lati dell'aula, a sinistra la donna, a destra l'uomo. Youssef Bebawi, dopo l'interruzione fatta quasi all'inizio dell'udienza, non è più intervenuto. Mentre Claire lo accusava, ha pianto. Alla ripresa, Claire Ghobrial ha parlato del processo subito ad Atene.

PRESIDENTE: «Lei ci ha detto che nominaste tre avvocati. Come si svolse questo giudizio?».

GHOBRIAL: «Sì, c'erano tre legali. Il processo cominciò il 29 febbraio. Intanto l'avv. Totomis faceva pressioni su di me perchè mi addossassi la responsabilità del delitto. Si recò due volte a Roma. Il 28 febbraio venne a visitarmi e mi disse che non avevo scelta perchè i legali dipendevano dal padre di mio marito, da cui prendevano ordini.

Finito così il racconto di Claire Ghobrial, sono cominciate le contestazioni del Presidente.

PRESIDENTE: «Lei dice di aver lasciato suo marito in via Veneto e di essersi avviata da sola verso via Lazio. Nel momento di entrare nel portone, lei vide suo marito?».

GHOBRIAL: «No».

PRESIDENTE: «Lei ha detto che suo marito sopraggiunse dopo circa dieci minuti: ma voi non avevate chiuso la porta?».

GHOBRIAL: «Non mi curai della porta. Io entrai dopo Farouk e la spinsi. Era Farouk che doveva preoccuparsi di chiuderla. Che mi importava se era chiusa o aperta?».

PRESIDENTE: «Ha riferito che, a causa della violenta discussione tra i due uomini, lei corse nella stanza da bagno. Quando si allontanò, come li lasciò?».

GHOBRIAL: «Ho già detto che Farouk aveva dato un pugno a mio marito».

PRESIDENTE: «Ma come stavano? In che posizione?».

GHOBRIAL: «Li lasciai in piedi, vicino a un piccolo divano».

PRESIDENTE: «E quando tornò, come trovò Farouk?».

GHOBRIAL: «Io non entrai in quella stanza. Vidi cadere Farouk dalla camera vicina».

PRESIDENTE: «In istruttoria, lei promise che in dibattimento avrebbe dato dettagli sull'uso del vetriolo».

GHOBRIAL: «Io non vidi il vetriolo. Fu mio marito a dirmi che l'aveva in mano Farouk, quando gli aveva sparato. Lo confessò ad Atene».

PRESIDENTE: «Ma lei disse che avrebbe fornito dettagli sul vetriolo in dibattimento».

GHOBRIAL: «Tutto mi fu riferito da mio marito. Mi disse che Farouk aveva preso un flacone dalla tasca del cappotto e minacciava di gettargliene il contenuto in faccia, dicendo che era un acido. In quel momento, mio marito aveva perduto la testa, non capiva ciò che l'altro stava facendo: egli ha sparato, poi ha preso quel flacone per veder cosa contenesse. Mi disse di non ricordare se lo aveva gettato o versato in terra. Quanto a me, ricordo che, allorchè uscii dal bagno, vidi Youssef agitare le mani furiosamente e avvicinarsi a me».

PRESIDENTE: «Questo accadde quando lei vide Farouk cadere?».

GHOBRIAL: «Poco dopo. Alcune gocce di acido caddero sul la mia fronte, sull'avambraccio destro e sul "foulard" che avevo in testa».

PRESIDENTE: «Quando suo marito agitò le mani, lei dove stava?».

GHOBRIAL: «Io stavo sempre nell'altra stanza, da dove avevo visto cadere Farouk».

PRESIDENTE: «Suo marito la percosse?».

GHOBRIAL: «No, io scappai e corsi su per le scale».

PRESIDENTE: «Quando lei scese, suo marito era già ad attenderla in strada?».

GHOBRIAL: «Sì. Tornammo assieme in albergo».

PRESIDENTE: «Lei ha dichiarato che, al suo ritorno a Losanna, dopo il divorzio, andò a dormire nella stanza dei bambini, ma che suo marito la costrinse ad andare nella sua camera. Può dirci quali rapporti vi fossero tra lei e suo marito?».

GHOBRIAL: «Rapporti intimi. Era l'unico modo di poter dormire, altrimenti litigava tutta la notte».

PRESIDENTE: «Fino a quando si protrassero questi rapporti?».

GHOBRIAL: «Fino all'ultima volta che lasciammo Losanna».

PRESIDENTE: «Chi pagò la barca a Napoli?».

GHOBRIAL: «Mio marito, naturalmente. Ha sempre pagato tutto».

PRESIDENTE: «E' vero quanto ha dichiarato suo marito, che cioè lei disse di avere 150 mila lire che le erano state date da Farouk?».

GHOBRIAL: «No. Quel denaro era mio. In Grecia avevo ancora 230 mila lire, alcune centinaia di franchi svizzeri, dollari e dracme».

AVV. UNGARO *(di parte civile)*: «Per concludere, lei non non ebbe quel denaro da Farouk?».

GHOBRIAL: «Da Farouk non ebbi alcun denaro, nè quel giorno nè mai. Da Farouk non ho mai avuto neanche uno spillo».

AVV. UNGARO *(a bassa voce)*: «Dunque, non li ebbe: li prese forse?».

La domanda dell'avv. Ungaro non è stata sentita nè dal pubblico nè dal Presidente nè dall'imputata, la quale non ha così potuto rispondere. Su questa mancata risposta di Claire Ghobrial, quella che può essere definita la più drammatica udienza dall'inizio del processo per la morte di Farouk Chourbagi si è chiusa. L'interrogatorio di Claire Bebawi sarà ripreso domani con le contestazioni del P. M., della Parte civile e dei difensori di Youssef Bebawi.

G. P.

SENSAZIONALE ESPERIMENTO DEGLI SCIENZIATI FRANCESI

Colpito con un raggio «laser» un satellite artificiale in orbita

Grazie all'«eco» ricevuta di ritorno è stato possibile calcolare l'altezza del corpo nello spazio con un'approssimazione di 8 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 8

Primi in Europa, alcuni scienziati francesi sono riusciti a «colpire» un satellite artificiale in orbita con un raggio luminoso e a captare il raggio che è rimbalzato a terra. Questa impresa corrisponde, per difficoltà, a quella di chi riuscisse a colpire con un proiettile l'occhio di una mosca in volo alla velocità di 100 chilometri all'ora e a una distanza di 5 chilometri e mezzo. Questa eccezionale impresa è stata eseguita quale prova per determinare se e fino a qual punto di precisione sia utilizzabile il «Laser» quale strumento di misurazione della distanza.

Il «Laser» in essenza è un cristallo stimolato da correnti elettriche e che, così stimolato, emette un potentissimo raggio luminoso concentrato strettissimamente e di un solo colore. Come è noto, le fonti luminose normali emettono raggi composti di differenti frequenze e quindi di diversi colori, oscillanti in totale disordine. Pertanto, mentre un raggio emesso da fonti normali di luce si propaga nello spazio divergendo tanto più ampiamente quanto maggiore è la distanza, con il «Laser» è possibile emettere un raggio di luce monocolore, le cui onde sono emesse «in fase», vale a dire che esse oscillano tutte nello stesso tempo e progrediscono in ordine, come un reggimento che sfili a passo di parata.

Sfruttando, appunto, le proprietà del «Laser», alle 5.48 del 24 gennaio scorso, un gruppo di scienziati a Saint Michel en Provence (Francia meridionale) hanno mirato all'invisibile satellite «Explorer ventidue», mentre esso compiva la sua 1462.a rivoluzione attorno alla Terra, a una altezza di circa 1650 chilometri. L'«Explorer ventidue», lanciato il 10 ottobre scorso, era stato munito di riflettori di quarzo appunto per facilitare esperimenti come quello compiuto dagli scienziati francesi e reso noto ieri sera.

Gaston Palewski, Ministro per la Ricerca scientifica e gli affari dello spazio e dell'atomo, nel comunicato ufficiale con il quale è stata data notizia della difficilissima impresa, ha sottolineato che il satellite «bersaglio» era in fase sfavorevole quella notte, in quanto la sua magnitudine era all'incirca del valore di dieci e per di più passava nel cielo di Provenza con parecchi secondi di ritardo rispetto alla tabella di marcia teorica ufficiale.

Complessivamente, verso lo «Explorer ventidue» furono avviati sedici raggi «Laser» e di essi almeno tre colpirono il piccolo corpo celeste. Di questi ultimi, uno solo rinviò un'eco, che fu possibile captare e registrare.

Con un semplice calcolo (basato sulla velocità della luce e sul tempo di viaggio andata e ritorno del raggio diviso due) gli scienziati hanno misurato l'altezza del satellite con una approssimazione di otto metri.

Si pensi che l'«Explorer ventidue» ha un diametro di soli 48 centimetri e 6 millimetri e che esso viaggiava alla velocità di 3,6 miglia al secondo al momento in cui avvenne il contatto. Questi dati bastano a indicare quanto difficile sia stato l'esperimento.

Un identico esperimento era stato eseguito da scienziati americani nell'ottobre del 1964, poco dopo che l'«Explorer ventidue» era stato messo in orbita.

U. P. I.

VIETATA ALLA TV INGLESE la réclame delle sigarette

Londra, 8

Il Governo laburista inglese ha annunciato oggi in Parlamento di aver deciso di vietare la pubblicità per le sigarette alla televisione commerciale.

Scroscianti applausi hanno accolto l'annuncio dato dal Ministro dell'Igiene Kenneth Robinson. Robinson ha detto che nei primi nove mesi dello scorso anno, sulla base di una valutazione provvisoria, in Granbretagna si sono avuti 20.850 casi di morte per cancro polmonare, circa il 5 per cento in più dello stesso periodo del 1963.

Il Ministro ha aggiunto che il Governo sta ancora prendendo in considerazione la questione della pubblicità delle sigarette sui giornali, riviste, tabelloni pubblicitari, eccetera.

SVILUPPI NELLE INDAGINI per lo «scippo» di Napoli

Roma, 8

Grazie alle indagini svolte dalle squadre mobili di Napoli e Roma dopo il furto di preziosi subito a Napoli dal rappresentante milanese David Mjrr, la polizia romana ha rintracciato Diana Ciaffi, proprietaria della «Giulietta Sprint» usata dai ladri per portare fuori da Napoli le pietre rubate. Alla guida dell'automobile, secondo gli inquirenti, era Angelo Ginerio, marito della Ciaffi, il quale è tuttora ricercato.

La Ciaffi, rintracciata dopo lunghi appostamenti a Ostia, dove si era recata subito dopo il fatto, prendendo alloggio in una camera d'affitto, è stata fermata e condotta a Roma: agli inquirenti, ha dichiarato di essere del tutto estranea al fatto e che l'automobile a lei intestata era usata abitualmente dal Ginerio. La Ciaffi, che ha affermato di non essere stata al corrente dell'attività del Ginerio, è stata rilasciata, non essendo stata accertata alcuna sua partecipazione all'impresa.

Come è noto, il furto venne compiuto a Napoli: il Mjrr, appena giunto da Milano, venne avvicinato da due sconosciuti in motocicletta che, aggredendolo gli strapparono una borsa, che teneva sottobraccio, contenente diamanti grezzi per un ingente valore. Le prime indagini si conclusero a Roma con il «fermo» di Amabile Ferrandini, il quale risultò poi estraneo al fatto. Successivamente, vennero rintracciate altre persone che, ritenute compartecipi alla impresa, furono dichiarate in arresto.

REFERENDUM NEGLI S. U. sulla pena di morte

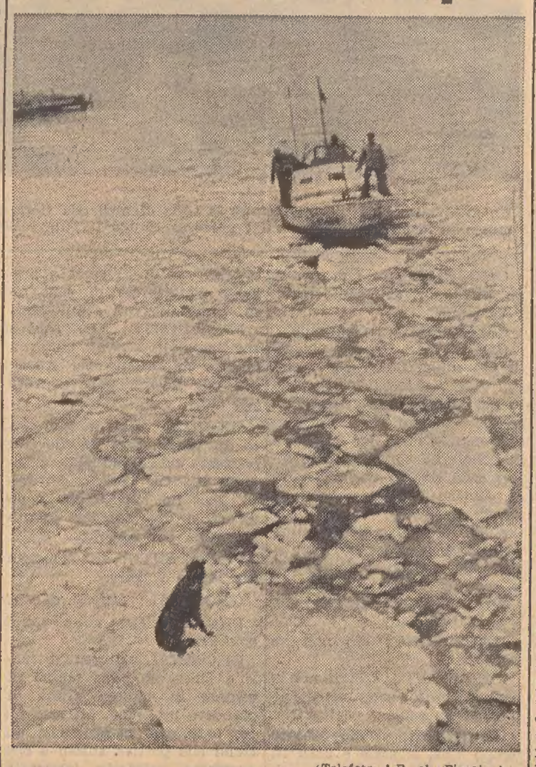
New York, 8

La pena di morte per gli assassini viene ancora approvata dal 45 per cento degli americani, secondo quanto risulta da un referendum dello Istituto «Gallup», ma la percentuale dei consensi è diminuita continuamente negli ultimi dodici anni.

L'ultimo referendum sulla pena di morte ha mostrato favorevole il 45 per cento degli interpellati, con il 43 per cento contrari e il 12 per cento incerti o indifferenti. Ma cinque anni fa i favorevoli erano ancora 51 per cento rispetto a 36 per cento contrari, e nel 1953 la divergenza era anche maggiore: 68 per cento favorevoli alla pena di morte e solo il 25 per cento contrari.

Il referendum mostra che ancor oggi la maggioranza degli uomini americani è favorevole alla pena di morte, con una percentuale del 54 per cento rispetto al 37 per cento dei contrari. Fra le donne invece soltanto il 37 per cento si è dichiarato favorevole alla pena di morte, con il 49 per cento contrario.

Salvato dalle acque



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Una lancia guardacoste avanza nelle acque ghiacciate del fiume Hudson per andare a salvare un cane lupo, rimasto per parecchie ore bloccato su un lastrone di ghiaccio

Sempre più pigri

UNA RADIO TASCABILE per aprire la porta

New York, 8

Una radio tascabile che permette di aprire la porta di casa senza bisogno di chiavi è stata brevettata da un inventore newyorkese.

Si tratta di un minuscolo apparecchio, che riflette due segnali su differenti lunghezze di onda emessi da un trasmettitore connesso con la serratura. Quando si gira la maniglia della porta, comincia l'emissione dei segnali, che vengono riflessi dalla radio tascabile, senza che vi sia bisogno di tirarla fuori dalla tasca o dalla borsetta, e nemmeno di toccarla. Sono questi segnali d'onda corrispondente a quella della serratura che fanno scattare la molla e permettono alla porta di aprirsi.

UN SERVIZIO ALLA TV su «Indonesia e Malaysia»

Roma, 8

Un servizio giornalistico di Renato Venturini intitolato «Indonesia e Malaysia» andrà in onda domani alle 21.15 sul «Secondo» della Televisione. Il «reportage», che è di grande attualità, fa la storia dei due paesi e dei suoi protagonisti, parla della lotta di liberazione indonesiana, della conquista della indipendenza malaysiana alla luce della politica e degli interessi della Cina comunista e degli occidentali.

COLPO DA 500.000 STERLINE IN UNA BANCA A LONDRA

Violata una cassaforte con la «lancia termica»

Si calcola che per «tagliare» più di 50 cm. d'acciaio i ladri devono aver lavorato sodo per almeno otto ore

Londra, 8

Un furto colossale di preziosi, è stato scoperto a Londra. Si tratterebbe di 500 mila sterline. Ne è stata vittima una succursale della Lloyd's Bank, situata nel quartiere centrale di Knightsbridge, nella cui cassaforte giacevano gioielli depositati da vari clienti della nobiltà e della grossa borghesia londinese.

I ladri hanno perforato la porta della cassaforte, per uno spessore di poco meno di mezzo metro, mediante la cosiddetta «lancia termica», uno strumento a combustione di ossigeno, che raggiunge temperature altissime. E' stato certamente un lavoro lungo e pericoloso. I ladri debbono avere calzato maschere contro i gas asfissianti per proteggersi dai vapori della combustione e si calcola che abbiano impiegato fra le sei e le otto ore. Anche più lunga deve essere stata la loro permanenza nell'edificio, dieci o dodici ore, compreso l'avvicinamento all'obiettivo e gli scassi secondari.

Raggiunti i preziosi hanno scelto solo i più convenienti da portar via, lasciando la roba più pesante e ingombrante, per esempio una grande quantità di argenteria, ma appendendo alla maniglia della cassaforte violata, con garbata ironia, una croce tempestata di brillanti dell'Ordine della Regina Vittoria.

La polizia ha trovato nei sotterranei della banca strumenti di scasso, sacchi di juta e otto bombole di ossigeno per la fiamma ossidrica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Dopo la scoperta del furto alla «Lloyd's Bank», vengono sgomberate le bombole di ossigeno abbandonate sul posto dai ladri che le avevano usate per «tagliare» la cassaforte

TUMULTUOSA RIPRESA DEL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL CASSIERE

Gravi accuse di Venanzi al giudice istruttore Vannucci

«E' un verme, un vigliacco, un falso!» - L'imputato che è stato colto da una violenta crisi isterica ha revocato il mandato ai suoi avvocati difensori

Roma, 8

Al processo per l'uccisione del cassiere di banca Antonio Cignini, avvenuta 14 anni fa a Cura di Vetralla, l'imputato Giuseppe Venanzi, che viene giudicato, per la terza volta, per omicidio volontario insieme con l'ex amante Nadina Palombo, è stato colto da una crisi di nervi. Dopo aver accusato esplicitamente il giudice istruttore Vannucci Grassetti di tentato omicidio, istigazione al suicidio, calunnia, violenza morale, truffa e appropriazione indebita, Venanzi ha revocato il mandato ai propri difensori.

Il Presidente della Corte di Assise d'Appello, alla quale la Cassazione rinviò il caso giudiziario per un nuovo esame dopo una condanna all'ergastolo e un'assoluzione per insufficienza di prove, ha nominato per Venanzi un nuovo difensore d'ufficio, scegliendo lo avv. Paolo Barraco.

L'incidente al processo è avvenuto dopo che l'imputata Nadina Palombo si era seduta davanti alla Corte per continuare l'interrogatorio, interrotto circa venti giorni fa, in seguito a una malattia che aveva colpito la donna. Venanzi è scattato all'improvviso, gridando: «Faccio pubblica denuncia contro il giudice istruttore Vannucci Grassetti per violenza morale, istigazione al suicidio, tentato omicidio, calunnia, truffa, e appropriazione indebita. E' un verme! un vigliacco! un falso».

P. G.: *«Basta! La finisca e spieghi i motivi di questa denuncia».*

VENANZI: *«Pur sapendomi innocente, egli suggerì alla Palombo le accuse che determinarono la mia incriminazione. Mi tenne ammanettato per sei ore e una volta mi portò nel suo ufficio, a Soriano nel Cimino, e mi disse: "Sai perchè ti ho fatto venire qui? La vedi quella finestra? Ti devi buttare di sotto". Mi teneva in una celletta buia, senza sedie, con due assi di legno e allontanava un secondino che voleva aiutarmi. Inoltre, il Comune di Cura di Vetralla assegnava legname a prezzo ridotto ai poveri: il giudice si fece assegnare una partita di legno che non pagò mai. Non pagò neppure il trasporto a mio cugino Fulvio Marchetti, che oggi viene giudicato insieme con me per un reato che non abbiamo commesso».*

PRESIDENTE: *«Non tollero che si dica questo di un magistrato, perchè Vannucci è stato un giudice e ha avuto anche la promozione!».*

VENANZI (fuori di sè, urlando): *«Promosso? Allora rinuncio a tutto, rinuncio anche alla Difesa».*

A questo punto, l'imputato è stato sopraffatto da una crisi isterica, con conati di vomito, ed è stato allontanato di peso dall'aula.

Il P.G. ha dichiarato che la denuncia di Venanzi sarà trasmessa alla Procura della Repubblica dopo la conclusione del presente processo. Poco dopo, Venanzi, rientrato in aula, essendo venuto a conoscenza che l'avv. De Cataldo, suo difensore, si era opposto alla trasmissione della denuncia alla Procura della Repubblica, ha gridato: «Voglio ritirare i mandati ai difensori», e ha continuato a urlare, nonostante le implorazioni dei suoi familiari.

L'avv. De Cataldo ha preso atto della revoca e la stessa cosa ha fatto il suo collega, avv. Cavalcanti. Il Presidente, dopo aver consultato l'elenco del Consiglio dell'Ordine, ha nominato l'avv. Paolo Barraco difensore di ufficio e ha aggiornato il processo a domani.

TENTA PER GELOSIA di uccidere la moglie

Milano, 8

Luigi Cauduro, di 52 anni, di Desio, ha accoltellato stamane la moglie, Gemma Gregorato, di 45 anni, ferendola gravemente. Egli si è costituito ai carabinieri di Desio.

La Gregorato è stata ferita ripetutamente dal marito al collo, al volto e allo stomaco. Le sue invocazioni sono state udite dai vicini che l'hanno trasportata in ospedale. Il primario chirurgo, prof. Rossi, l'ha immediatamente sottoposta a un delicato intervento, dopo il quale è stata dichiarata fuori pericolo.

L'episodio è stato ricostruito nei particolari. I carabinieri hanno visto arrivare stamane alla caserma il Cauduro, sconvolto. Ai militi ha detto: «Ho ucciso mia moglie! L'ho accoltellata perchè mi tradiva».

I carabinieri nell'abitazione dei due coniugi, in cucina hanno trovato la donna sul pavimento, ferita. Alcuni vicini stavano portandole i primi soccorsi. Con un'ambulanza, la Gregorato è stata portata in ospedale.

Interrogato in caserma, il Cauduro ha confermato di aver assalito la moglie in un accesso di gelosia. I due, sposatisi nel 1947 nel loro paese di origine, a Palazzolo dello Stella (Udine), si erano trasferiti cinque anni fa a Desio, dove il Cauduro era operaio. Morbosamente geloso, l'uomo, pur non avendo apparentemente motivo di dubitare della moglie, le faceva continue scenate. Stamane, quando i tre figli sono usciti per andare a scuola, l'uomo ha cominciato una nuova scenata di gelosia: si ripetuti dinieghi della moglie, si è infuriato e, impugnato un coltello da cucina, ha colpito la donna.

Premio Marketing 1964

Ha avuto luogo anche questo anno, in seconda edizione, il Premio Marketing, indetto dalla rivista Studi di Marketing di Milano, diretta da Salvatore Poti.

La Giuria del Premio, composta dai professori universitari De Vita, De Nardo, Guatri, Azzini, dal Direttore dell'Unione Commercianti Orlando, dal Presidente del centro studi aziendali Gay e dal Direttore della rivista Salvatore Poti, riunitasi a Milano il 26 gennaio 1965, ha conferito all'unanimità i seguenti riconoscimenti: «Premio Marketing 1964» nel settore «organizzazione del marketing» alla agenzia pubblicitaria Continental Ads, di Milano per il lavoro: «Il marketing associato per la piccola e media industria». «Premio Marketing 1964» nel settore «ricerche di mercato» a Mondadori Editore - Milano per il lavoro: «Il mercato dei cosmetici attraverso interviste alle lettrici di Confidenze». «Premio Marketing 1964» nel settore «elaborazione e interpretazione dei dati» a Rizzoli Editore - Milano per: «I ritratti dei lettori dell'Europeo, Oggi e Settimana Incom Illustrata».

Come è noto, il Premio Marketing ha la finalità di promuovere gli studi e le ricerche nelle aziende che più si dedicano a perfezionare le tecniche per lo ampliamento dei consumi di massa.

QUARTA UDIENZA AL PROCESSO PER LA «FAIDA» DI TOMMASO NATALE

DEPONE IN AULA LA DONNA CHE PERSE IL MARITO E DUE FIGLI

Rosa Messina ha confermato le accuse ma è tuttavia apparsa reticente - La testimonianza del giovane Alduino

Palermo, 8

E' proseguito stamane il processo per la «faida» di Tommaso Natale, giunto alla quarta udienza, dinanzi ai giudici della prima sezione della Corte di assise di Palermo. E' stata interrogata Rosa Messina, la donna che dal novembre del 1957 al settembre del 1962 ha avuto uccisi il marito Vincenzo Riccobono e i figli Giuseppe di 25 anni e Paolino di 13.

Vestita completamente di nero e con il volto coperto da uno scialle, la donna è stata fatta sedere in modo che volgesse le spalle agli imputati. Interrogata sulla morte del figlio Paolino, Rosa Messina ha detto di avere appreso la notizia dalla figlia Provvidenza, la quale, a sua volta, l'aveva saputa dal ragazzo Biagio Alduino ferito durante l'attentato. Dopo aver riferito questa circostanza, la donna a cominciato a gridare, imprecando verso gli imputati: «Assassini, chi vi fici u' picciriddu?» (che cosa vi ha fatto il bambino?).

Esortata dal Presidente a continuare nella sua deposizione, Rosa Messina ha detto di avere saputo che tra gli uccisori del figlio vi era un certo Giovanni. Il Presidente Gionfrida ha fatto rilevare che, in un'altra circostanza, la teste aveva detto anche il cognome di questa persona: Giovanni Chifari.

ROSA MESSINA: «Non ricordo».

P. M.: «Si vuole giustizia ma non si vuole collaborare con la giustizia».

Riprendendo la deposizione, la donna ha detto che il giovane Alduino aveva visto, sulla montagnola di Tommaso Natale, dove venne ucciso Paolino Riccobono, Giovanni Chifari, Ciccio Ferrante e altre quattro persone che non aveva saputo individuare. Rosa Messina ha quindi negato di avere appreso altri particolari sulla morte del figlio di Salvatore Messina, poi assassinato, e ha dichiarato che fu lo stesso Alduino a venirle incontro davanti al carcere dell'Ucciardone dopo che lei vi si era recata per un colloquio con il figlio Gaetano.

Rosa Messina nel proseguire la sua deposizione, a un certo punto è avanzata verso il pretorio e ha gridato: «L'hanno a pagare! Nessuno però mi dà credito: ora ho parlato e voglio giustizia». Subito dopo però è diventata meno loquace e alla domanda del P. M. di spiegare perchè dichiarò alla polizia di avere saputo da Salvatore Ferrante — prima che questi venisse assassinato — che a uccidere il figlio Paolino erano stati Angelo e Giovanni Chifari e Francesco Ferrante, mentre ora ha fatto soltanto i nomi di Giovanni Chifari e di Francesco Ferrante, ha risposto: «Non lo so: Alduino ha detto tutto».

ROSA MESSINA: «Non ricordo».

P. M. (intervenendo): «Rosa Messina ha elementi per fare alla giustizia il nome dell'imputato Angelo Chifari?».

ROSA MESSINA: «Alduino mi disse che la prima persona che aveva visto sulla montagnola di Tommaso Natale quando fu ucciso Paolino, era stato Giovanni Chifari».

E' stato quindi ascoltato Gaetano Riccobon, fratello di Paolino, il quale ha detto che nomi di Angelo e Giovanni Chifari e di Francesco Ferrante la sorella li apprese da Biagio Alduino. Quest'ultimo — che si trova a Pinerolo per il soggiorno obbligato — è stato citato per il giorno 13 ed è probabile che venga messo a confronto con Rosa Messina.

Il processo è stato rinviato a domani.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA GIOVANE SPELEOLOGA

Resta per 17 ore ferita in fondo a una voragine

E' stata tratta in salvo dopo una notte di sforzi

Terni, 8

Una speleologa romana è stata ricoverata, con gravi fratture, all'ospedale di Terni dopo essere rimasta bloccata per 17 ore in una grotta in seguito a una caduta avvenuta nel pomeriggio di ieri, durante una escursione alla grotta del Chiocchio, sulle montagne di Giuncano, in località Castagna Cupa.

Si tratta di Maria Antonietta Pasquini, di 25 anni, abitante a Roma, la quale è rimasta per oltre 17 ore prigioniera in uno stretto cunicolo della grotta: soltanto stamani i compagni di escursione, coadiuvati dai vigili del fuoco di Terni, sono riusciti a estrarla dalla incomoda posizione, dopo che per l'intera notte si era lamentata per le gravi ferite. Con loro si sono prodigati gli appartenenti al Gruppo «soccorso alpino» del CAI di Jesi, giunti espressamente sul posto, avvisati dagli speleologi romani.

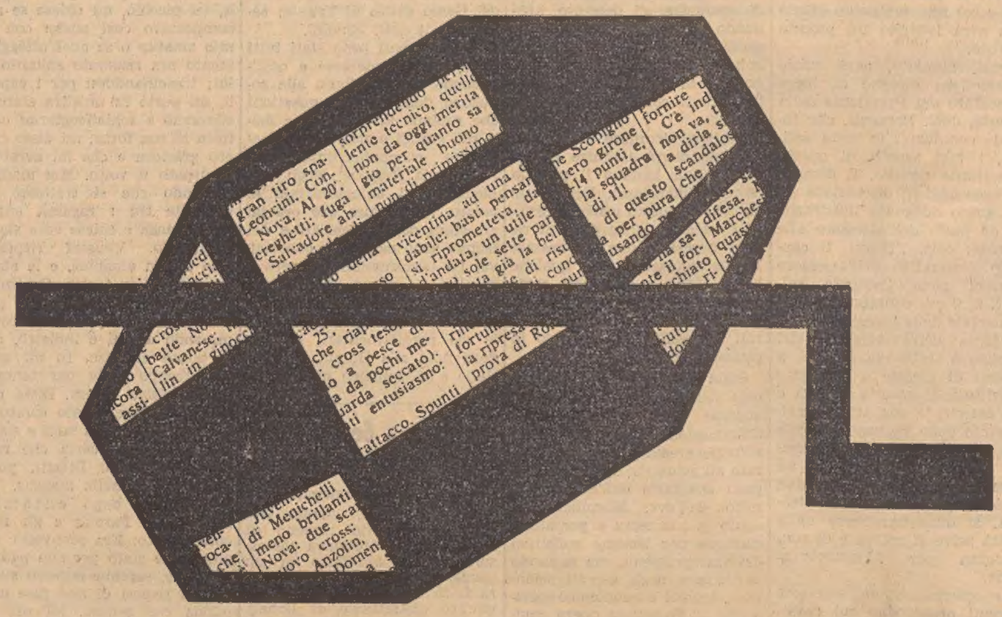
Insieme con sette speleologi dello «Speleo Club» di Roma, la giovane donna, accompagnata dal marito dott. Giorgio, era entrata ieri pomeriggio all'interno della grotta, una delle più profonde dell'Umbria (è lunga circa 500 metri) per compiervi alcuni rilievi. A un tratto, verso le 16, la Pasquini è scivolata ed è precipitata per una quindicina di metri finendo in un anfratto e fratturandosi una gamba e un braccio. I compagni di escursione inutilmente hanno tentato di trasportarla all'esterno; ogni loro tentativo è stato frustrato dalla difficoltà della salita.

Intanto, la Pasquini, che non si poteva muovere, si era cominciata a lamentare per le fratture subite e i suoi lamenti aumentavano col passare delle ore trascorse nell'anfratto, al freddo e all'umidità. Alcuni speleologi sono allora corsi fino alla più vicina località abitata e hanno avvertito i vigili del fuoco di Terni. Due squadre di vigili hanno raggiunto il luogo e hanno unito i loro mezzi a quelli dei compagni della speleologa.

L'opera di salvataggio è durata tutta la notte: soltanto verso le 9 di stamane, gli speleologi e i vigili del fuoco sono riusciti a estrarre dal cunicolo la Pasquini, ormai priva di forze e in stato di «choc», portandola all'aperto per mezzo di una teleferica.

Sull'autoambulanza dei vigili, la donna è stata trasportata all'ospedale di Terni, dove i sanitari si stanno adoperando per salvarla. Infatti, oltre alle fratture, che si sono complicate a causa della difficile posizione in cui è venuta a trovarsi l'infortunata, la donna presenta sintomi di assideramento e «choc» traumatico.

Partecipate oggi stesso al...

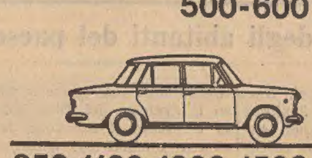


...GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!



500-600



850-1100-1300-1500



1800-2300

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT

Spedite subito il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

IN CONTINUO AUMENTO GLI ALLIEVI DEL CICLO DI STUDI POST-ELEMENTARI

UN MILIONE E MEZZO DI ALUNNI NELLA SCUOLA MEDIA OBBLIGATORIA

Contribuiscono alla diffusione del sapere Telescuola e le classi di aggiornamento L'incremento più alto registrato in Lombardia, agli ultimi posti il Friuli-Venezia Giulia

Roma, 8

Il numero dei ragazzi che dopo le elementari proseguono gli studi nelle classi delle medie rese obbligatorie con l'apposita legge di riforma di tale ordine di scuola, è aumentato ulteriormente quest'anno rispetto al 1963-'64. Secondo dati in possesso del Ministero della P. I. nell'anno scolastico '64-'65 si sono iscritti alle tre classi medie 1.594.354 alunni, ai quali si devono aggiungere quelli che frequentano classi funzionanti presso istituti ed enti vari (13 mila 309), i corsi di «Telescuola» distribuiti su tutto il territorio nazionale in 766 posti di ascolto (9849) e le classi di aggiornamento (4345). Queste ultime, istituite qualche anno fa come esperimento per facilitare i ragazzi che presentavano lacune nella preparazione derivante da fattori di ordine ambientale, sono passate da 8 a 316, con 4740 alunni. Di queste 316 classi, 34 funzionano in Piemonte, 25 in Lombardia, 24 nel Veneto, 13 in Emilia, 29 in Toscana, 28 nel Lazio, 15 in Calabria, 38 in Sicilia, 43 in Campania, 14 nelle Puglie, 3 nel Friuli-Venezia Giulia, 5 nel Trentino, 9 in Liguria, 9 in Umbria, 17 in Abruzzo e Molise, 5 in Sardegna, 5 in Basilicata e le rimanenti nelle Marche.

Complessivamente, nelle medie, il maggior incremento si è avuto in Lombardia, dove il numero degli alunni è salito da 197.054 nel 1963-'64, a 208.259 nel 1964-'65, e quello delle scuole da 639 a 664. Seguono il Lazio con 144.731 iscritti nel '64-'65, 4500 circa in più rispetto allo scorso anno scolastico, suddivisi in 353 scuole (8 in più del '63-'64); il Piemonte con 94.567 iscritti quest'anno e 335 scuole (nel '63-'64 90.673 alunni e 329 scuole); la Campania con 461 scuole e 168.002 alunni, 5702 in più rispetto al '63-'64.

Nelle regioni del Nord, dopo la Lombardia, l'aumento maggiore nelle iscrizioni si è avuto nel Veneto con 121.941 unità (scuole 434), 5418 in più del 1963-'64. In quelle del Centro, dopo il Lazio, il maggior numero di frequentanti si è registrato in Toscana con 95.775 unità, suddivise in 310 scuole, 4628 in più rispetto al 1963-'64. In quelle del Sud, dopo la Campania, il maggior numero di iscritti si è avuto in Sicilia, dove si è passati da 135.480 unità nel 1963-'64 a 140.378 nel 1964-'65 (le scuole sono salite da 414 a 416).

Secondo le statistiche una «dilatazione» nelle frequenze delle classi della media si è avuta anche in tutte le altre Regioni. In Liguria, per esempio, da 44.592 nel 1963-'64 gli alunni sono saliti nel 1964-'65 a 46.460 e le scuole da 135 a 139; nel Trentino-Alto Adige da 23.493 nel 1963-'64 a 26.221 quest'anno (le scuole sono passate da 87 a 99); in Emilia-Romagna da 109.622 a 112.164; nelle Marche da 42.625 a 43.424; negli Abruzzi da 42.734 a 43.553; nelle Puglie da 114.294 a 116.111; in Basilicata da 22.500 circa a 22.796. Come in quest'ultima Regione, anche nel Friuli-Venezia Giulia, l'aumento è stato molto lieve: gli iscritti sono passati da 36.449 nel 1963-'64 a 36.762 nel 1964-'65; così pure nel Molise (dove gli alunni sono saliti da 11.822 nel 1963-'64 a 11.894 nel 1964-'65). Un aumento notevole, invece, si è avuto in Sardegna, dove gli alunni sono saliti da 59.482 a 61.772.

Secondo un sondaggio d'opinione

AI GIOVANI IN FRANCIA la politica non interessa

Parigi, 8

«I giovani e la politica»; su questo tema l'Istituto francese di opinione pubblica ha svolto un sondaggio tra i giovani francesi nati tra il 1944 e il 1950, ricavandone interessanti indicazioni. In linea di massima, i giovani francesi non sono molto «politicizzati»: il quarantotto per cento degli interrogati ha dichiarato di non discutere mai di politica, il 41 per cento di parlare ogni tanto ed appena l'undici per cento di parlarne spesso. Tra coloro che discutono più spesso di politica, sono gli allievi dei licei e delle università, i parigini ed i giovani di 16-20 anni in genere. Le più alte percentuali di disinteresse sono state registrate tra gli abitanti delle campagne e, in genere, tra le ragazze.

Tuttavia, i giovani francesi non sono meno informati degli adulti per quanto riguarda i principali avvenimenti politici: il cinquantasei per cento degli interrogati ha saputo indicare approssimativamente la data in cui si svolgeranno le elezioni presidenziali, mentre tra gli adulti (in un sondaggio eseguito, è vero, sei mesi prima) soltanto il cinquantatrè per cento era stato in grado di farlo. Un sostanziale equilibrio tra giovani e adulti si rileva anche per quel che riguarda le preferenze politiche: il cinquantaquattro per cento dei giovani interrogati si è detto soddisfatto del Generale De Gaulle come Presidente della Repubblica, il ventidue per cento insoddisfatto e il ventiquattro per cento ha affermato di non avere opinione. Tra gli adulti, queste percentuali erano nell'ottobre scorso, rispettivamente del 56, del 31 e del 24 per cento. La percentuale degli scontenti tende comunque a crescere via via che i giovani si avvicinano all'età del voto.

Alcune domande più precise sulle loro scelte sono state poste soltanto ai giovani di almeno diciassette anni; il quaranta per cento ha risposto che se avesse la possibilità di votare alle prossime elezioni per il Presidente della Repubblica darebbe il proprio suffragio al Generale De Gaulle (tra gli adulti la percentuale era del 42 per cento), il 14 per cento a Gaston Defferre (la percentuale degli adulti era la stessa), il sei per cento ad un candidato comunista (percentuale invariata tra gli adulti), il 6 per cento a Jean Louis Tixier Vignancour (contro il 4 per cento degli adulti), l'uno per cento ad André Cornu (percentuale invariata), mentre il 33 per cento non si è pronunciato. Qualora De Gaulle non si ripresentasse, il ventisette per cento voterebbe Pompidou (contro il 23 per cento degli adulti), il 18 per cento Defferre (contro il 20 per cento), il 7 per cento Tixier Vignancour (contro il sei per cento), il sei per cento un comunista (percentuale invariata) e il due per cento Cornu (percentuale invariata), mentre la percentuale di coloro che non si sono pronunciati è stata del 40 per cento.

Per una caduta dal terzo piano

Grave ad Atene la figlia dell'Ambasciatore svedese

Atene, 8

Mina Roessel, ventenne figlia dell'Ambasciatore svedese in Grecia, signora Roessel, è caduta oggi da una finestra situata al terzo piano di un albergo ateniese. Raccolta sul marciapiede sottostante, è stata trasportata urgentemente all'ospedale dove versa in gravi condizioni. La polizia non è stata in grado di dire se si sia trattato di una disgrazia o di un tentativo di suicidio.

Primo comunicato ufficiale

I COLLOQUI A BELGRADO della delegazione del PCI

Belgrado, 8

L'agenzia jugoslava «Tanjug» ha dato notizia stamane della presenza a Belgrado dei rappresentanti del PCI, on. Alicata e Amerigo Terenzi. Secondo la «Tanjug», i due rappresentanti comunisti italiani hanno avuto «colloqui informativi con il segretario del comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi Veljko Vlahovic e con il membro del Comitato esecutivo (Politburo) Mijalko Todorovic, sullo sviluppo sociale ed economico della Jugoslavia» e hanno scambiato opinioni «sugli attuali problemi dei rapporti internazionali e su quelli che riguardano il movimento operaio internazionale».

Vlahovic, che è anche membro del Politburo è il principale esperto jugoslavo per le relazioni internazionali del partito e si crede che sia il consigliere più ascoltato da Tito per quanto riguarda il conflitto ideologico tra Mosca e Pechino. Si ritiene a Belgrado che lo scopo principale della delegazione italiana, sia stato di consultarsi con i dirigenti comunisti jugoslavi in merito agli ultimi sviluppi del contrasto tra russi e cinesi. Il partito comunista italiano è stato invitato a prender parte in marzo alla conferenza dei partiti comunisti a Mosca. Il partito comunista jugoslavo non è stato invece invitato, in quanto non prese parte alle consultazioni che si svolsero a Mosca nel 1960. L'on. Alicata e Terenzi hanno visitato anche Novi Sad e il comitato provinciale della lega dei comunisti della Vojvodina.

In Francia

Scomparirà il 17 marzo un Comune di 30 abitanti

Limoges, 8

Le Trucq, il più piccolo Comune di Francia, ha i giorni contati. Il villaggio, che conta appena trenta abitanti, ha deciso di fondersi con quello, vicino, di Mas-Artige a partire dal 17 marzo prossimo. Il Comune che ne risulterà avrà 205 abitanti.

COMPIUTO UN PRIMO PASSO VERSO LA RIFORMA

Diminuirà in Italia il numero delle diocesi

Si desidera farle coincidere con i capoluoghi di provincia L'eventualità era stata contemplata già nel Concordato

Città del Vaticano, 8

Un primo, importante passo è già stato compiuto in vista della riforma delle circoscrizioni ecclesiastiche italiane. La Congregazione concistoriale — il dicastero che ha il compito di provvedere alla erezione delle Diocesi e di presiederne il regime — ha tempo fa invitato la Conferenza episcopale italiana ad affrontare, per poi presentare opportuni suggerimenti e proposte, il problema della riduzione delle Diocesi in Italia. La C.E.I., a sua volta, ha sottoposto la questione direttamente alle 18 Regioni conciliari, in cui sono raggruppate le Diocesi italiane. E ciascuna di dette Regioni, ad eccezione finora soltanto di due, ha approntato un accurato piano sulla base di uno studio geografico e sociale della rispettiva zona territoriale.

In seguito, questi singoli studi, tramite la segreteria della C.E.I. che li ha di nuovo elaborati e perfezionati con un criterio più generale e tenendo conto di tutta la situazione italiana nella sua ampiezza e complessità, sono stati fatti pervenire alla Congregazione concistoriale. Sarà ora questo dicastero ad approfondire i dati ed i consigli presentati per poi apprestare un vasto piano di riforma e quindi metterlo in pratica, naturalmente, previ contatti ed accordi con il Governo italiano. Va premesso, comunque, che l'attuazione della riforma avrà un carattere di gradualità e non dovrebbe essere portata a termine per lo meno prima di una decina di anni.

Il problema dell'eccessivo numero di Diocesi in Italia e dell'opportunità di ridurle ed equipararle al numero delle province civili fu oggetto di trattative, come è noto, tra lo Stato italiano e la Santa Sede in vista della stipulazione dei Patti lateranensi; e dell'argomento si fece esplicita menzione nel Concordato del 1929. «Le altre parti contraenti — si diceva, in particolare, all'art. 16 — procederanno d'accordo, a mezzo di commissioni miste, ad una revisione della circoscrizione delle Diocesi allo scopo di renderla possibilmente rispondente a quella delle province dello Stato»; e l'articolo seguente: «La riduzione delle Diocesi come risulterà dall'applicazione dell'articolo precedente, sarà attuata via via che le Diocesi medesime si renderanno vacanti». Nonostante quegli accordi e quegli impegni precisi, però per decenni non se ne fece più nulla: ciò, probabilmente, per i contrasti sorti nel 1931 tra le autorità ecclesiastiche e quelle politiche italiane e, più tardi, per lo scoppio della seconda guerra mondiale.

Trascorsero così 35 anni e, per primo, ne riparlò, ufficialmente e pubblicamente, Papa Paolo VI, dapprima nell'udienza ai Vescovi italiani del 14 aprile 1964 («gravi problemi — disse — si prospettano all'Episcopato italiano, a cominciare da quello che nasce dal numero eccessivo delle Diocesi...»), e poi, il 14 novembre, ricevendo il nuovo Ambasciatore d'Italia: «I Patti — affermò in quella circostanza — rivelano la loro validità oltre le contingenze storiche del loro primo esperimento, così da fondare i migliori presagi per l'avvenire, quando, ad esempio, si avesse ad esaminare, in ordine ad un migliore ordinamento, la struttura delle circoscrizioni diocesane».

La futura riforma, perciò, si orienterà in modo da ridurre le Diocesi — con un notevole risparmio, così, di uomini e di mezzi — fino a farle coincidere, se anche non necessariamente col numero preciso, con la distribuzione delle province: tanto più che ci sono ancora alcuni capoluoghi che non sono sedi di Diocesi, come Varese, Sondrio, Imperia, Latina ed Enna.

In secondo luogo, come già si è detto, la riforma sarà attuata gradualmente, riducendo cioè, in maniera progressiva, anzitutto il numero dei Vescovi. In altre parole, le Diocesi più piccole, quando si renderanno vacanti, saranno assegnate in «amministrazione apostolica» al Vescovo di una Diocesi vicina: come ad esempio si è già fatto per Osimo e Cingoli nelle Marche, Sovana e Pitigliano in Toscana, Nicotera e Tropea in Calabria e Conversano nelle Puglie.

La bella e il mostro di paglia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York - Penny Chu di 19 anni, reginetta del quartiere cinese, accanto a un drago di paglia pronto per la sfilata in occasione del capodanno cinese che aprirà l'anno del serpente 4663

PER PROTESTA CONTRO ALCUNE MODIFICAZIONI

La Francia non firma un protocollo del GATT

E' quello che prevede particolari facilitazioni ai commerci con i paesi sottosviluppati

Ginevra, 8

Presenti i rappresentanti di 82 Paesi del GATT si è svolta oggi a Ginevra una solenne cerimonia per la firma del nuovo capitolo dell'accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio, specialmente dedicato ai Paesi in fase di sviluppo. Conformemente alle decisioni adottate dai Ministri del GATT nel maggio del 1963, uno speciale comitato dell'accordo ha elaborato un capitolo che stabilisce una base contrattuale e giuridica per gli impegni presi dalle parti contraenti in vista di un'azione individuale o collettiva tendente a ottenere per i Paesi in fase di sviluppo una partecipazione in maggiore misura al commercio internazionale.

Il nuovo capitolo, (oggi è stato firmato un protocollo per la sua applicazione «de facto»), è suddiviso in tre parti. La prima enuncia i principi e gli obiettivi generali che reggeranno la politica delle parti contraenti per quanto concerne il commercio e lo sviluppo economico dei Paesi in fase di sviluppo. La seconda parte enuncia alcuni impegni che i Paesi sviluppati dovranno prendere per raggiungere i principi e gli obiettivi adottati e, in particolare: ridurre ed eliminare le tasse fiscali che impediscono il consumo dei prodotti esportati che rivestono un particolare interesse per i Paesi in fase di sviluppo. La terza parte del nuovo capitolo prevede, infine, una collaborazione appropriata delle parti contraenti in vista dell'applicazione di misure tendenti a migliorare i mercati mondiali di prodotti primari

Il protocollo, che conferisce uno statuto giuridico al nuovo capitolo del GATT in favore dei Paesi in fase di sviluppo, è stato firmato oggi da 32 delle 82 parti contraenti. La cerimonia è stata aperta dal Ministro del commercio dell'India al quale hanno fatto seguito i rappresentanti dell'Argentina, dott. Vincente Marquez Bello, del Cile, ambasciatore Edwin Letts e dell'Italia, ambasciatore Giusti Del Giardino. Per la entrata in vigore del nuovo capitolo sono necessarie le firme di 55 Paesi contraenti, vale a dire i due terzi dei Paesi del GATT. La ratifica del nuovo capitolo resta comunque aperta fino alla fine del 1965.

Le parti contraenti hanno invece approvato all'unanimità, salvo la Francia che era assente dalla riunione, l'atto finale relativo al nuovo capitolo. In merito all'assenza della Francia dalla presente riunione è stato ufficialmente annunciato che il Governo francese si è rifiutato di prendere parte alla firma dell'atto e del protocollo in segno di protesta per le trasformazioni apportate al capitolo negoziato, le quali non tengono sufficientemente conto delle testi francesi relative alla organizzazione dei mercati e alla questione delle preferenze. In ambienti vicini al GATT si precisa tuttavia che il motivo che ha indotto la Francia a non intervenire all'odierna cerimonia va ricercato anche nel fatto di talune difficoltà di carattere interno che la Francia incontrerebbe, specialmente per quanto concerne l'agricoltura.

MOMENTI DI VIVA APPRENSIONE NELLE VIE DEL CENTRO DELLA CAPITALE

SALTA IN ARIA LA CALDAIA DELLA SEDE CENTRALE DELL'I.N.P.S.

Tre addetti all'impianto di riscaldamento sono rimasti lievemente feriti Ecatombe di vetri nelle case dei dintorni e lesioni al palazzo dell'Istituto

Roma, 8

Lo scoppio di una caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento della sede romana dell'INPS e di altri palazzi adiacenti nella centrale via della Frezza, ha provocato stasera gravi danni all'edificio e il ferimento di alcune persone addette alla manutenzione e al funzionamento degli impianti. Lo scoppio, avvenuto per cause non ancora accertate, ha provocato inoltre profonde fenditure nel suolo ed ha scagliato in aria numerosi tombini. Tutto il piano rialzato nel quale hanno sede gli uffici dell'INPS è stato danneggiato.

La forte esplosione, ha allarmato le numerose persone che passavano in via del Corso e nelle strade vicine. I vigili del fuoco sono accorsi sul luogo con autopompe e autoscale. Al momento dello scoppio, nessuno degli impiegati era negli uffici dell'INPS: è in corso infatti oggi un'agitazione sindacale, alla quale hanno aderito tutti i dipendenti. La deflagrazione, oltre ad aver danneggiato la sede dell'INPS, ha anche causato danni rilevanti a una sala a vetri di un ristorante attiguo.

I vigili del fuoco, dopo circa mezz'ora di lavoro, sono riusciti a bloccare la fuoriuscita del carburante dal locale della caldaia, evitando maggiori danni. Alcuni vetri delle case circostanti sono andati in frantumi, mentre numerose auto parcheggiate nelle vie adiacenti hanno riportato danni. Sul luogo dello scoppio si è assiepata, in breve tempo, una folla di persone che per qualche minuto hanno intralciato il traffico del centro.

Le tre persone rimaste ferite nello scoppio, ricoverate nell'ospedale «San Giacomo», sono state giudicate guaribili in pochi giorni. Si tratta di Angelo Erba, di 44 anni, di Milano, Giancarlo Rinaldi, di 19, di Roma e di Michele Florio, di 33, di Aterno Calabro. Il primo guarirà in tre settimane e gli altri due in sei giorni.

Gli uffici dell'INPS occupano tutto il piano rialzato di via della Frezza 17. Nei tre piani superiori sono, invece, appartamenti. La deflagrazione ha spaventato le poche persone che si trovavano nelle abitazioni e che sono scese a precipizio in strada.

SOFIA DOVRA RISPONDERE del matrimonio messicano

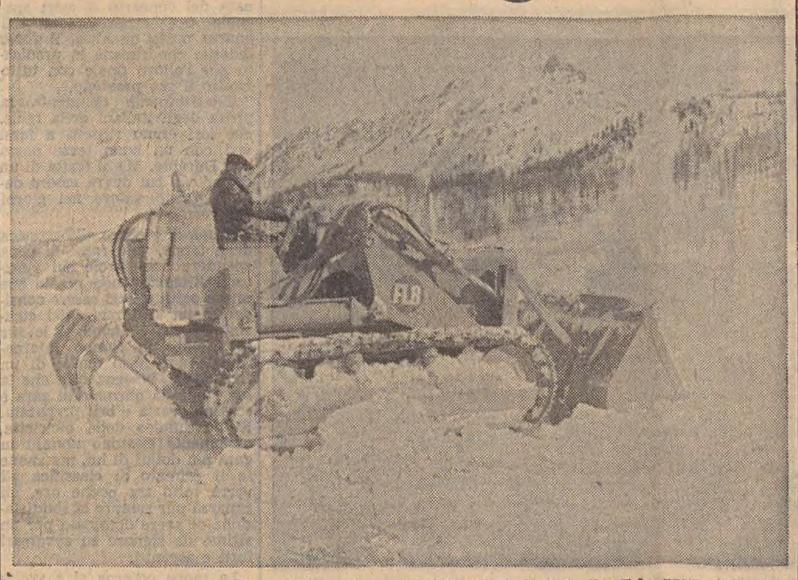
Roma, 8

E' stata depositata presso la cancelleria del Tribunale di Roma la sentenza con la quale si è conclusa la causa promossa dal Pubblico Ministero Martino Ferrajuolo contro Sofia Loren e Carlo Ponti. I giudici del Tribunale civile hanno accolto la richiesta del rappresentante della pubblica accusa ed hanno dichiarato nulle, per bigamia, le nozze celebrate dalla coppia nel Messico. Infatti il dottor Ferrajuolo aveva sostenuto che al momento dell'unione, avvenuta per procura, il produttore non aveva lo stato libero perchè regolarmente sposato con la signora Giuliana Fiastri.

Ponti e la Loren si erano costituiti in giudizio, chiedendo che la richiesta del P.M. venisse respinta, affermando che il matrimonio era nullo non per bigamia ma perchè le procure rilasciate alle persone che dovevano rappresentarli nel Messico non erano regolari. Ma questa tesi difensiva non è stata accettata dai giudici, che hanno dato ragione al dott. Ferrajuolo.

L'annullamento del matrimonio non interromperà dunque l'azione penale a carico del produttore e dell'attrice per bigamia. Infatti il Codice Penale afferma che questo reato decade quando il matrimonio della persona legata da un precedente vincolo viene dichiarato nullo per un motivo differente dalla bigamia. Poichè invece per il caso Loren-Ponti il motivo dell'annullamento è quello della bigamia, la coppia dovrà comparire fra qualche tempo dinanzi al Tribunale penale per difendersi da questa accusa.

Elimina neve e ghiaccio



Monginevro — Al Congresso internazionale della viabilità stradale la FIAT ha presentato con successo il caricatore «FL 8» (peso kg. 10.800, potenza motore 80 CV SAE), dotato dei più moderni automatismi per realizzare con precisione e velocità una grande quantità di lavoro. E' equipaggiato con benna speciale da neve della portata di 2 metri cubi e con un «ripper» posteriore per rompere il ghiaccio e ramponi efficienti per l'eventuale aggrappamento al suolo

SCIOPERO DELLA FAME CONTRO LE LUNGAGGINI ISTRUTTORIE

Non mangia da otto giorni il capo terrorista Burger

La notizia è trapelata solo ora grazie all'indiscrezione di un giornale Confermata da un testimone a Monaco la sua attività sovversiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 8

Il capo terrorista tirolese prof. Norbert Burger, detenuto nelle carceri giudiziarie di Graz in attesa di processo, ha proclamato dal 1.o febbraio lo sciopero della fame. Finora ha perduto 14 chili. Ne dà notizia oggi un quotidiano viennese, portavoce dei circoli della destra estremistica, precisando che è una vergogna che le autorità giudiziarie non si preoccupino di questo scottante caso. Burger, arrestato nel giugno dello scorso anno, per sospetta partecipazione agli attentati in Alto Adige, e in alcune località austriache — egli stesso ha dichiarato in una lettera al Presidente della Repubblica austriaca di essere coinvolto in tutti — sta cercando di accelerare i tempi per comparire dinanzi al giudice e per rispondere di quegli atti criminali che ama definire personalmente «azioni patriottiche».

La giustizia però segue il suo lento corso e la istruttoria si trascina per le lunghe. Per protestare egli ha ora deciso di rifiutare il cibo: i medici del carcere si sono dovuti occupare dello scomodo personaggio.

Il quotidiano viennese che dà la notizia dello sciopero afferma che quando un detenuto per omicidio doloso o per altri gravi delitti, si rifiuta di prendere il cibo per protesta, la notizia compare subito sulle prime pagine dei giornali austriaci: «nel caso del detenuto politico dott. Burger, la dobbiamo invece apprendere soltanto attraverso vie secondarie». Il capobanda dei terroristi doveva comparire oggi come testimone al processo in corso a Monaco di Baviera contro i tre cosiddetti «Combattenti per la libertà del Sud Tirolo» su richiesta della Corte tedesca. Come abbiamo già comunicato, la Magistratura austriaca ha fatto presente che egli non verrà tradotto a Monaco perchè esistono precise disposizioni di legge in Austria che non consentono il trasporto all'estero di persone, a carico delle quali sia stata avviata istruttoria.

Al processo di Monaco in apertura di udienza, è stato escusso il teste Ludwing Ernst il quale ha dichiarato di aver portato con la macchina nella primavera del 1963, a Chiasso in Italia uno degli imputati, lo studente austriaco ventisettenne Peter Wittinger ed il Burger. Secondo l'Ernst, il Burger avrebbe dovuto iniziare da Chiasso una campagna terroristica nell'Italia del Nord. Il teste non ha saputo fornire altri particolari su questa vicenda e ha dichiarato di aver appreso dai giornali che il Burger era stato fermato nella stazione di Zurigo dalla polizia che lo aveva trovato in possesso di una cassetta di esplosivi. Prima di essere congedato Ernst ha affermato che, mentre si trovavano a Chiasso, diversi componenti del gruppo del Burger si fecero vivi.

Bruno Tedeschi

PRESSO PIAN DEL VOGLIO NEL TRATTO TRA BOLOGNA E FIRENZE

Scontro mortale sull'autostrada causa lo scoppio di un pneumatico

L'automobile dopo essere sbandata in curva ha superato lo spartitraffico Ancora un morto e sette feriti a Lecco per un violento urto frontale

Bologna, 8

Lo scoppio di una gomma ha provocato stamane sull'Autostrada del Sole uno scontro che ha causato la morte di una persona e il ferimento di altre quattro. Nel tratto Bologna-Firenze, nei pressi di Pian del Voglio, una «1300» targata Salerno, con quattro persone a bordo e diretta a nord, all'uscita da una curva per lo scoppio di una gomma è sbandata superando lo spartitraffico e finendo sull'altra carreggiata. In quel momento giungeva da Bologna, diretta verso Firenze, una «1100» di Reggio Emilia, condotta da Enzo Cigarini, di 39 anni, residente in quella città, che è finita contro la fiancata destra della «1300». Il Cigarini è morto e i quattro occupanti la vettura campana, tutti leggermente feriti, sono stati portati all'Ospedale maggiore di Bologna. Si tratta di Mario Pinto di 43 anni, che si trovava alla guida, Adamo Vozzi anche di 43 anni, Emilio Pagano, di 32, e Michele Giannattasio, di 22, tutti residenti a Cava dei Tirreni i quali hanno rifiutato il ricovero e sono stati dimessi con una prognosi di una settimana circa ciascuno.

Un altro morto, un ferito gravissimo e sei più leggermente si sono avuti in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale Lecco-Colico, alle porte di Lecco, in un tratto di strada dove sono in corso lavori di raddoppio della carreggiata. Una «Giulia», diretta a Lecco, guidata da Mario Mauri di 33 anni, e con a bordo la moglie del Mauri, Mina Citterio di 27, e la figlia Maria Luisa, di un anno e mezzo, e lo zio, Alessandro Mauri, di 68, tutti residenti a Milano, si è scontrata violentemente con un'utilitaria procedente in senso opposto, condotta da Sergio Gusmaroli di 29 anni, di Airuno, con il quale viaggiavano la cognata Anna Duca di 30, la madre di costei, Rosa Merlini di 53, e Franco Andreoli di 35, tutti di Talamona in provincia di Sondrio. La Merlini è morta sul colpo. Il Gusmaroli ha riportato ferite gravissime ed è ricoverato all'ospedale di Lecco con prognosi riservata. Gli altri hanno riportato ferite guaribili dai 25 ai 50 giorni.

Per cospirazione e tradimento

DUE EX MINISTRI a morte nel Ghana

Accra, 8

Due ex Ministri del Ghana e tre altre persone sono state condannati oggi a morte da un tribunale di Accra sotto l'accusa di cospirazione e tradimento.

47.000 MORTI IN UN ANNO sulle strade americane

New York, 8

Oltre 47 mila persone sono morte l'anno scorso negli Stati Uniti in seguito ad incidenti stradali, secondo quanto risulta da un rapporto del «National Safety Council». I danni materiali hanno superato gli otto miliardi di dollari. Il numero delle vittime ha superato nel 1964 del dieci per cento quello dell'anno precedente; inoltre, più di un milione e mezzo di persone hanno riportato lesioni di varia gravità. In rapporto alla popolazione, lo Stato di New York si trova quasi in fondo alla lista della mortalità stradale, con 15 vittime per ogni centomila abitanti. La percentuale minore è stata riscontrata nel Rhode Island con dieci vittime, quella maggiore nel Nevada con cinquantadue vittime per centomila abitanti. La media nazionale è stata di venticinque.

ARIANNA

febbraio

offre a 25.000 lettrici
la possibilità
di acquistare al prezzo speciale
di 1.300 lire
un elegante cofanetto da toilette
contenente 10 flaconi
di lavande pregiate

"Di là dal fiume e tra gli alberi"
è il titolo del
grande romanzo inedito di

ERNEST HEMINGWAY

che Arianna vi offre questo mese
arricchito da uno stupendo servizio
fotografico a colori
dei luoghi che hanno ispirato
il grande scrittore

ARIANNA

IL MENSILE DI MONDADORI PER LA FAMIGLIA ITALIANA

CRONACHE SPORTIVE



Una bella inquadratura dell'incontro Milan-Vicenza, vinto inopinatamente dai biancorossi: Vinicio guida la sua pattuglia nell'area presidiata da Lodetti, Benitez, Trebbi e Mora. Chiudendo ogni polemica, Liedholm ha annunciato la riconferma di Altafini

E' CADUTO UN FULMINE SUL CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SERIE «A»

Dalla clamorosa resa del Milan alla nuova vittoria esterna dell'Inter

Non ha portato fortuna il ritorno dell'appesantito Altafini - La Juventus si rifà viva
Gravemente compromessa la sorte di tre compagini: Mantova, Messina e Cagliari

La squadra, che non perde mai, non è stata ancora inventata e nemmeno il Milan poteva fare eccezione alla regola. Doveva accadere prima o dopo; è accaduto domenica proprio in occasione di una di quelle partite, che si annunciano facili non per la pochezza dell'avversario, ma perchè si ritiene che questo avversario, in quanto appartenente alla categoria dei «benestanti», non s'impegnerà alla morte. Invece il Lanerossi, benchè non fosse pungolato da un pressante bisogno di punti, è andato a S. Siro con la recondita intenzione di fare per primo lo sgambetto alla capolista, ha preso le sue brave misure, difendendosi in massa ma anche attaccando con forze sufficienti, ha segnato il gol con Colausig (buon sangue non mente!) verso la fine del primo tempo e poi lo ha difeso con ordine e con calma sino al fischio di chiusura di Bernardis (il giovane arbitro triestino, che sta affermandosi tra i nostri migliori «fischietti»).

La sconfitta del Milan trova dunque nella magnifica prestazione dell'undici vicentino (che ha ingaggiato col Foggia una fiera lotta per il primato delle provinciali) la sua prima spiegazione. Ma subito dopo si deve individuare nell'affrettato debutto di Altafini l'altra causa di una resa, che si poteva prevedere appena si fosse voluto ragionare a lume di esperienza calcistica e non sotto la spinta di sin troppo smaccate esigenze economiche. E' chiaro che i soldi sborsati per l'ingaggio del centravanti brasiliano dovevano essere ricuperati al più presto ed è per questo che il... figliol prodigo è stato mandato allo sbaraglio dopo un unico allenamento sulla palla. Ventidue milioni sono finiti nelle tasche di Altafini in virtù del nuovo contratto, che lo lega al Milan, una quarantina sono stati incassati dalla società rossonera grazie all'...obolo di migliaia di spettatori impazienti di applaudire l'irresistibile condottiero.

Dunque i conti, finanziariamente, tornano. Ma non tutti i problemi si risolvono con questo metro. La classifica, per esempio, per quanto solida, non è più tanto limpida, come avrebbe potuto essere, se la «ragion di stato» non avesse imposto a due tecnici provveduti come Viani e Liedholm una mossa così insensata. Il Milan, in media inglese, ha soltanto tre punti di vantaggio sull'Inter e adesso è alla vigilia di due consecutive trasferte (Torino e Lazio), che si annunciano piuttosto difficili. Sarebbe proprio il colmo che il già formidabile piedestallo rossonero crollasse nel giro di poche settimane!

Il rilancio dell'Inter e della Juventus (non si vedono all'orizzonte altre concorrenti in grado di minacciare i primi della classe) è stato quindi propiziato dai colossali errori del Milan. Ma forse le conseguenze del risultato più sorprendente registrato dallo inizio del torneo sarebbero state più limitate, se nel frattempo le unità potenzialmente destinate a prendere il posto di maggior responsabilità non avessero colto l'intera posta. A dire il vero, nessuno poneva in dubbio che i bianconeri avessero battuto il Catania. Quello etneo è infatti un complesso, che giuoca e lascia giuocare; in campo avverso poi impronta la propria condotta secondo concetti del tutto suggestivi, per cui è portato a disputare in souplesse le gare, che giudica perdute in partenza. L'ostacolo riservato ai campioni del mondo era invece assai arduo, dal momento che il Messina non poteva concedersi distrazioni nello estremo tentativo di rimediare alla sua disperata situazione. Alla resa dei conti si è visto che la buona volontà e la fortuna (visto che Suarez si è strappato dopo soli nove minuti di giuoco) dei siculi non sono serviti a niente; i nerazzurri, privi soltanto di Jair, hanno vinto anche più chiaramente di quanto non dica lo striminzito punteggio ed ora sono in condizione di rimettere in discussione (Milan permettendo) la questione dello scudetto.

Si può quindi sperare che questo campionato riservi ancora qualche emozione. Tra le squadre in lizza per il primato, almeno cinque, che si agitano per non retrocedere, possono assicurare gare incerte ed equilibrate. Sino a domenica l'attenzione era invece rivolta alle sole vicende della zona bassa, dove però le posizioni si vanno delineando con sempre maggiore chiarezza almeno nei confronti di due delle cinque pericolanti. Col pareggio interno ottenuto contro il Foggia si ha invero la impressione che la porta della Serie B si sia ormai spalancata davanti al Mantova. Ma anche la quarta sconfitta casalinga ha avuto effetti disastrosi sulle residue possibilità del Messina. Può al contrario consolarsi il Cagliari, in quanto la sua battuta a vuoto più recente si è verificata sul campo della Sampdoria.

E, d'altra parte, la matricola sarda, con l'aiuto di un calendario favorevole, può sempre regolare la propria marcia sull'andatura non certo irrefrenabile del Genoa e della Lazio. I rossoblù di Lerici sono stati trafitti a Bologna dal centesimo gol di Pascutti, mentre gli azzurri di Mannocci hanno voluto imitare il più grande Milan, perdendo a loro volta (ad opera della discontinua Fiorentina) il privilegio dell'imbattibilità interna.

Sui rettangoli... minori della Lombardia si giuocava alla insegna della tranquillità (anche se il fuoco covava sotto la cenere a causa di antichi e recenti motivi di rivalità) ed infatti alla fine Atalanta e Torino, da una parte, e Varese e Roma, dall'altra, hanno diviso fraternamente la posta.

P. T.

CONTRO IL MODENA ROSSOALABARDATI IMPREVEDIBILI

Anche i tecnici della Triestina sorpresi e ammirati per la riscossa

Tutti soddisfatti di Scala e Palcini - Perchè, tra Bernasconi e Orlando, la preferenza è caduta sul primo - Cattonar ha annullato De Robertis - Tre milioni di incasso

«Sull'autorete di Scala è nata la riscossa dei nostri. La squadra ha dimostrato di saper reagire alle avverse situazioni. Essere passati dallo zero a due al due a zero costituisce per noi già un grande successo. Non lo nego che dopo il primo tempo me la sono vista brutta. Ho pensato — e vi prego di credermi — che sarebbe stato utile rientrare in campo, dopo il riposo, travestiti con parrucche, barba e mustacchi... per non farsi riconoscere dal pubblico». L'allenatore Mario Renosto si è sfogato così al primo incontro col cronista.

Evidentemente pochi s'aspettavano che nella ripresa la Triestina raddrizzasse il risultato, sfiorando magari anche il successo. La prima frazione di gioco aveva disarmato anche il più caldo sostenitore. Dopo la rete di Bernasconi, quella che aveva dimezzato le distanze, sono stati in molti a ricredersi sulle capacità di ricupero della Triestina, che a cinque minuti dal termine coronava lo sforzo prolungato, mettendo il Modena sul piano di parità. La formazione degli alabardati aveva delle novità nel quintetto di punta: ricomparivano Mantovani e Gentili, due ali autentiche. Perchè non erano state schierate nelle precedenti partite? Risponde Renosto.

«La formazione è stata indovinata. Scelta più felice di quella fatta domenica non si poteva trovare. Lo schieramento è stato varato in pieno accordo con Frossi. Non c'è mai stato — desidero che lo si sappia — disaccordo tra me e Frossi. Si lavora di comune accordo nel varare le formazioni da mandare in campo. Se prima non erano stati schierati Mantovani e Gentili vuol lire che una ragione c'era. Mantovani continua a destreggiarsi a corrente alternata: una giornata buona, una cattiva. Gentili ha avuto una preparazione sommaria, ha avuto dei disturbi muscolari e solo ora si trova in buone condizioni. La Triestina deve avere sempre in campo un giocatore che sia un'autentica ala, una ala di... professione, non di ripiego».

«Soddisfatto quindi di Gentili e di Mantovani?».

«Si, ma non solo di loro, anche gli altri hanno fatto il loro dovere. Gentili non ha lavorato in quantità, però è un giocatore che sa fare il gol. Ha giocato poche partite e ci ha dato già due reti utilissime per il risultato e per la classifica. La rete col Parma, l'unica di quella giornata, appartiene a lui. Il pareggio col Modena è suo. Gentili è un giocatore che si trova facilmente all'appuntamento col gol. Ma Scala è stato magnifico. E' un giocatore bravo quanto modesto. Quando era fuori squadra non si è mai lamentato. Quando non giocava tra i titolari si preparava meglio degli altri appunto per conquistarsi il posto in squadra. Scala ha doti di volontà e di moralità eccezionali. Farà strada, molta ne prevedo per questo giovane attaccante. Il secondo tempo lo ha visto regista impeccabile: è stato forse l'autore principale della rimonta. Lui ha sgobbato, Bernasconi e Gentili hanno completato l'opera».

Ora sentiamo l'opinione del direttore tecnico Frossi. Aveva detto chiaramente la scorsa settimana che intendeva fare una bella partita contro il Modena non fosse altro per saldare taluni conti rimasti in sospeso laggiù, sotto la Ghirlandina. Il successo pieno non è venuto, però Frossi si è dimostrato lusingato della bella, commovente ripresa degli alabardati. L'elogio che Frossi fa sulla prestazione del Modena implicitamente pone in buona luce la Triestina.

«Il Modena è stata la squadra che mi aspettavo. Tecnicamente è forte. Potrebbe tranquillamente militare con gli stessi uomini nella categoria superiore. E' un po' lenta nei movimenti e su questa deficienza io avevo fatto conto. Ecco perchè ai ragazzi era stato detto di giocare d'anticipo, in velocità: erano le sole armi con le quali si poteva contrastare il Modena. Tutto ciò è avvenuto però solo nel secondo tempo, quando i giocatori si sono liberati dal complesso d'inferiorità di cui sono — non so perchè — minati. Quando la Triestina ha sviluppato il suo ritmo e la sua velocità, che sono le spiccate doti della squadra, il Modena è stato messo in difficoltà. Si dirà che tutto ciò si poteva fare anche nel primo tempo. Ma anche nel primo tempo — ribatto io — la squadra si è destreggiata con vivacità. Due disgrazie — leggi la prima rete con Pagliari completamente libero, nonchè l'autogol — hanno messo la squadra prima in ginocchio, ma poi alla frusta».

«Ha giovato l'inserimento di due ali autentiche? E la scelta di Bernasconi al posto del preventivato Orlando?».

«Con Gentili e Mantovani il gioco si è fatto più scorrevole. Di entrambi sono soddisfatto. La scelta di Bernasconi? Semplice, Giovedì scorso in allenamento, Orlando non mi aveva soddisfatto molto. Ho ritenuto quindi di utilizzare Bernasconi che ritenevo più adatto a giocare a Valmaura. Orlando ci sarà utile in trasferta. E poi non dimentichiamo che Bernasconi ha fatto quattro gol in venti giornate, metà dell'intero bottino della Triestina in fatto di marcature...».

«Lo ha convinto la prova dei giovani?».

«Mi attendevo quel rendimento da parte di Palcini e Scala. Io sono sempre dell'opinione — e nessuno mi potrà smentire — che i giocatori della Triestina valgono più di quello che non dimostri la classifica. Nella ripresa gli alabardati hanno disputato una grossa partita, tutti sono andati magnificamente».

Nel corso dell'incontro si è vista la finta ala destra modenese De Robertis destreggiarsi in diverse zone del campo, costringendo il terzino sinistro Cattonar a seguirlo nei settori più disparati. Chiediamo a Frossi se aveva previsto questa variazione tattica.

«Ho seguito da vicino De Robertis per due stagioni e quindi sapevo il gioco ed i movimenti che pratica. Non avevo altre soluzioni da scegliere se non quella di mettergli alle costole Cattonar. Non potevo distrarre Palcini oppure Scala dalla loro zona: avevano il compito di rifornire gli attaccanti. Cattonar mi faceva comodo in quella posizione. Palcini è stato molto utile nei tiri in porta da grande distanza: da una sua cannonata è nata la prima marcatura. Scala è stato l'artefice principale del gol del pareggio».

Gli alabardati si sono ritrovati stamane allo stadio di Valmaura. I giocatori che hanno giocato contro il Modena si sono limitati al bagno ed al massaggio; gli altri hanno svolto una buona preparazione sotto la guida di Renosto. Oggi riprenderanno gli allenamenti veri e propri: in mattinata saranno di turno i rincalzi, nel pomeriggio i titolari. Questa settimana la Triestina disputerà l'allenamento a due porte sul campo della Manzanese che capeggia la classifica del Girone B dei dilettanti della prima categoria.

Alla partita di domenica hanno assistito circa cinquemila spettatori di cui circa tremilacinquecento paganti per un incasso di poco inferiore ai tre milioni.

B. I.

Ralph Boston ha ottenuto due vittorie nel corso della riunione di atletica leggera indoor svoltasi ad Albuquerque. Egli ha vinto le 60 yarde ostacoli in 7"33 ed il salto in lungo con metri 7.83. Rex Cawley, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio nei metri 400 ostacoli, è giunto quarto nella gara ad ostacoli.



Il gol di Colaussig che, battendo il Milan, minaccia di mutare il volto del campionato. Si riconoscono Barluzzi, Trebbi e l'esultante Colaussig. Il gradiscano era stato servito da Vastola

A TUTTA BIRRA IL GIRO DELL'ANDALUSIA

Karmany primo a Granada è il leader della classifica

Il favorito Altig resta nella sua scia - Manzaneque in testa sui passi - Non emergono i corridori italiani

Granada, 8

Lo spagnolo Antonio Karmany è la nuova maglia rosa (sl proprio rosa, come quella del Giro d'Italia) del Giro dell'Andalusia, la prima corsa a tappe della stagione ciclistica internazionale, iniziatasi ieri da Malaga. Karmany è divenuto il nuovo leader della classifica, battendo sul traguardo di questa città moresca del Sud della Spagna, un gruppetto di sette corridori che con lui erano fuggiti a metà gara.

Ottimo il tempo del vincitore della tappa odierna, il quale ha coperto i 131 chilometri del percorso in 3 ore 57 minuti e 20 secondi, quattro secondi meno di Ventura; Diaz, Jose Perez Frances e del tedesco — gran favorito — Willy Altig, vincitore dell'edizione scorsa del Giro dell'Andalusia.

A dieci secondi dal vincitore sono finiti altri tre spagnoli — Fernand e Jesus Manzaneque, e Julio Lopez De La Torre — che facevano parte del gruppetto di testa. Insomma, la tappa odierna, che presentava due passi montani di prima categoria — il Passo della Regina e il Passo di Alazores — è stata di pretta marca iberica, di puro colore locale. L'unica nota stonata del concerto di voci spagnole era rappresentata dal quarto posto di Altig, il forte tedesco che rimane in predicato per l'alloro finale con tutto intatto il suo prestigio.

Relativamente deludente la prova degli italiani della Ignis, che ieri erano riusciti a farsi vivi con un buon terzo posto con Durante. Ma si tratta di un episodio a cui dovrà essere dato il giusto valore nei giorni che verranno.

Prima di passare alla cronaca della tappa, vale forse la pena spendere due parole sul vincitore. Karmany non è alle sue prime battute. Può essere considerato un «veterano» del ciclismo iberico e anche se le sue prestazioni in campo internazionale non sono quelle di un fuoriclasse, bisogna dire che la sua condotta normale di gara è costante, seria e ben preparata. E' un «mulo» della bicicletta, certamente esistono uomini in gara più dotati di lui, ma anche se il primato di classifica gli verrà tolto tra poche ore, gli rimarrà pur sempre la soddisfazione di avere dominato per un attimo da signore su avversari forti e accaniti.

La tappa odierna si è svolta con il bel tempo. Il cielo sereno ha aiutato la colonnina del mercurio a regalare una temperatura primaverile. La prima parte della gara — cioè i primi 55 chilometri — è stata la più dura. Una strada tortuosa e quasi costante in salita, per superare i due passi alpini della Regina e di Alazores. Lo scenario dei picchi nevosi della Sierra Nevada ha fatto da sfondo alla carovana del Giro e si è sgranata subito dopo le prime difficoltà.

Fernando Manzanequa, uno dei migliori arrampicatori d'Europa, non sa resistere all'invito e tenta l'allungo. Gli riesce. Lopez De La Torre e Altig cercano di stargli alla ruota, ma riescono soltanto a staccare gli altri, mantenendosi comunque sulla scia del battistrada.

Manzaneque è uno dei «vecchi» che ancora sanno soffrire. Il Regina lo vede in testa, sempre seguito da poca distanza dalle sue due ombre. Scende a precipizio e risale sull'altro versante ed è ancora primo sull'Alazores. Dopo aver conquistato i punti della classifica della montagna Manzaneque rallenta la sua azione e così si forma in testa un gruppetto di uomini che precede il gruppo. Le strade dopo la Sierra si allungano come nastri d'argento su un piano senza difficoltà, nutili i tentativi del gruppo di riprendere i fuggitivi.

All'ingresso sulla pista del velodromo «San Sebastiano» di Granada, Altig e Karmany conducono di pochi metri sui compagni. Sulla prima curva Karmany produce il suo primo sprint e lo ripete duecento metri più avanti. Nessuno gli resiste. All'uscita dell'ultima curva, Karmany ha un vantaggio di diversi metri su Ventura [illegible] che deve inarcarsi e spingere a fondo per resistere al prepotente ritorno di Altig, il quale, però, viene superato anche da Perez Frances.

Ordine d'arrivo: 1) Antonio Karmany (Spagna) 3.57'20"; 2) Ventura Diaz (Spagna) 3'57"26"; 3) Perez Frances (Sp.) s. t.; 4) Altig (Germania) s.t.; 5) Fernando Manzaneque (Spagna) in 3'57"30"; 6) Jesus Manzaneque (Spagna) s.t.; 7) Lopez De La Torre (Spagna) 3.58'; 8) Remo Stefanini (Italia) 4.0'11". Tutti gli altri italiani si sono classificati con il tempo di 4'8"23".

Ecco la classifica generale dopo l'odierna tappa: 1) Karmany (Sp.) 5.18'12"; 2) Perez Frances (Sp.) 5.18'35"; 3) Willy Altig (Germ.) 5.18'50"; 4) Fernando Manzaneque (Sp.) 5.18'52"; 5) J. Manzaneque (Sp.) s.t.; 6) Lopez De La Torre (Sp.) 5.19'22"; 7) Alomar (Sp.) 5.21'33"; 8) Sanmiguel (Sp.), 9) Stefanini (It.), 10) Juan Vila (Sp.) tutti con il tempo di Alomar; 26) Robert Poggiali (It.) 5.29'45"; 31) Primo Narvello (It.), 34) Renzo Fontana (It.) ttuti con il tempo di Poggiali: 40) Flavio Vicentini (It.) 5.29'45"; 42) Adriano Durante (It.) s.t.; 48) Ambrosio Colombo (It.) 5.30'52"; 50) Ambrosio Portalutti (It.) 5.31'28".

A. P.

Ron Clarke fallisce il record dei 5 chilometri

Dunedin, 8

L'australiano Ron Clarke ha fallito oggi il tentativo di migliorare il proprio primato mondiale dei 5000 metri realizzato la settimana scorsa in 13'33"6. Nel corso di una riunione a Dunedin Clarke ha vinto in 13'47" precedendo il neozelandese Rose secondo in 14'20".

Francesca Gordigiani e lo spagnolo Juan Gisbert hanno vinto la finale del doppio misto ai campionati di tennis delle Filippine battendo facilmente i locali Teresita Cosca e Percival Barron per 6-2, 6-0.

CALCIATORI AZZURRABILI

Zigoni e Traspedini tra i convocati

Roma, 8

In vista della prossima ripresa dell'attività della squadra azzurra e quale preparazione all'incontro Germania - Italia del 13 marzo ad Amburgo sono stati convocati a disposizione del commissario unico delle squadre nazionali Edmondo Fabbri per un allenamento collegiale a squadre contrapposte i seguenti giocatori. Pierluigi Pizzaballa (Atalanta B. C.); Giacomo Bulgarelli, Romano Fogli, Janich Franco, Ezio Pascutti (Bologna F. C.); Enrico Albertosi, Alberto Orlando (Fiorentina A. C); Franco Zigoni (Genova F. C.); Tarcisio Burgnich, Mario Corso, Giacinto Facchetti, Aristide Guarneri, Sandro Mazzola, Armando Picchi (Inter F. C.); Giampiero Menichelli, Sandro Salvadore (Juventus F. C.); Giovanni Lodetti, Bruno Mora, Gianni Rivera, Giovanni Trapattoni, Mario Trebbi (Milan A. C.); Giorgio Ferrini, Fabrizio Poletti, Roberto Rosato (Torino A. C.); Vincenzo Traspedini (Varese F. A).

I convocati dovranno trovarsi a Coverciano (Firenze) presso il Centro tecnico federale entro le ore 12.30 di martedì 9 febbraio«

Per la preparazione della squadra nazionale di calcio, che prenderà parte al Torneo juniores dell'UEFA (Germania occidentale 15-25 aprile 1965), su proposta del selezionatore Giuseppe Galluzzi, sono stati convocati i seguenti giocatori: Guglielmo D'Argenio, Carmine Picone (Avellino U. S.); Francesco Assisi, Angelo Rosa, Domenico Scarola (Bari F. B. C.) Giuseppe Ferrante (Bisceglie A. S.) Aldo Di Cecco, Vittorio Giannattasio, Biagio Savarese, Giovanni Tesauro (Casertana U. S.); Vittorio Madia, Gaetano Tummulè (Catanzaro U. S.); Mario Russo, Aldo Sensibile (Lecce U. S.); Vito Josche (Liberty Bari F. B. C.); Livio Luppi (Messina); Tommaso Angrisani, Nello Florio, Vincenzo Pane (Napoli S. S. C.); Giovanni Baldini (Nocerina A. G.); Arturo Campagna (Reggina A. C.); Sergio Ciacchi, Vincenzo Presutti (Sulmona S. S.); Nicola Carone (Taranto A. S.).

La Juventus invitata a giocare in Grecia

Torino, 8

La segreteria della Juventus ha reso noto questa sera che la società bianconera è stata invitata dai due maggiori sodalizi di Atene, il Panathinaikos e l'Olympiakos, a giocare due partite amichevoli in Grecia.

La Juventus esaminerà la proposta, riservandosi di dare risposta affermativa qualora le circostanze e il calendario lo consentano.

Assemblea della Società triestina tiro a volo. Domani sera con inizio alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione avrà luogo nella sede sociale allo stand di Muggia l'assemblea ordinaria della Società triestina tiro a volo. Ecco l'ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea e di due scrutatori; relazione morale, relazione finanziaria, relazione sportiva; bilanci di previsione 1965; elezione del nuovo consiglio direttivo per il 1965-68. I soci impossibilitati a intervenire potranno farsi rappresentare con delega.

NEANCHE PER 20 MILIONI

Mazzinghi si rifiuta di incontrare Benvenuti

Firenze, 8

Adriano Sconcerti, procuratore del campione del mondo Alessandro Mazzinghi, ha rinunciato all'offerta di 20 milioni da parte dell'organizzazione Itos per un incontro con Nino Benvenuti, titolo in palio. E' stato lo stesso procuratore fiorentino a dare la notizia.

«La borsa offerta a Mazzinghi per disputare un combattimento col pugile triestino è quanto mai sostanziosa per i quadrati italiani, ma abbiamo dovuto rinunciare perchè il combattimento è in fase di organizzazione da parte della S.I.S. con la quale il campione del mondo è vincolato da precisi impegni. Il confronto comunque, si svolgerà, nella data prevista e da noi già accettata (15-25 giugno a Milano). A Mazzinghi è stata assicurata la massima percentuale e la cifra offerta dalla Itos sarà ugualmente raggiunta. Non possiamo infrangere gli accordi nemmeno di fronte a una borsa così invitante, tanto più che l'incontro sicuramente si svolgerà e con le stesse garanzie».

Qual è il programma di Mazzinghi prima dell'incontro con Benvenuti? E' stato chiesto a Sconcerti.

«Sandro riprenderà gli allenamenti a Firenze il 25 febbraio in preparazione al combattimento di rivincita con Logart a Roma, in programma il 2 aprile. Venti giorni prima di questa data si trasferirà a Comerio per intensificare il lavoro».

ARDUA LA VIA DI BENVENUTI VERSO IL TITOLO MONDIALE

Lo spagnolo Folledo prima di Giardello

Forse a Madrid il match per il campionato d'Europa - Intanto il triestino deve battere Truppi - Gli impegni di Carbi e Pravisani

Il prossimo avversario di Benvenuti è stato designato dalla Federazione europea nello spagnolo Luis Folledo. Sarà in palio il titolo europeo dei pesi medi. Con questa designazione si ha una schiarita per giungere all'ormai inevitabile incontro fra Benvenuti e Giardello nel quale verrà aggiudicato il titolo di campione del mondo. Scompaiono infatti sia l'ungherese Lazlo Papp che Mazzinghi. Il primo in quanto sono note le difficoltà che incontra per ottenere il permesso di combattere oltre i confini del suo Paese; a queste s'aggiungono anche le considerazioni, certamente vagliate dalla EBU, che il Papp ha ormai raggiunto i limiti di età per combattere e che nessun procuratore vuole far correre rischi ai propri amministrati facendoli incontrare con un pugile che sta per concludere una carriera lunga, gloriosa, ma ormai giunta alla conclusione.

E' stato dunque indicato lo iberico Folledo. E' questi un atleta che si è fatta una fama nelle corride in Spagna, quale espada, ed a Parigi sul quadrato del Palais des Sports. Folledo ha combattuto a Parigi ben cinque volte e sono state altrettante vittorie. I suoi avversari sono stati: Vannucci, Pigoù, Djallo, Leveque e, per ultimo, il mese scorso, il giamaicano Calhoun. I tecnici di Francia avevano pronosticata la vittoria del giamaicano ed invece è venuta quella chiara del «torero» che non ha concesso all'avversario nemmeno una ripresa. Pertanto Folledo è divenuto «l'asso nella manica» del noto manager francese Gilbert Benaim che vorrebbe così giungere al combattimento fra Folledo e Giardello. Logicamente questo combattimento è ormai subordinato all'esito del confronto fra lo spagnolo ed il triestino. Il vincitore s'incontrerà con il campione del mondo e gli altri pretendenti, fra i quali anche Mazzinghi, dovranno attendere le future decisioni del massimo consesso che regola la sequenza dei combattimenti per i titoli mondiali.

Gli organizzatori spagnoli sono già in moto per assicurarsi l'incontro in Spagna. Ad Amaduzzi sono giunte offerte per far sì che questo incontro venga fatto a Madrid ed a tal scopo la borsa offerta a Benvenuti è molto allettante.

Intanto venerdì prossimo Benvenuti combatterà a Bologna contro il brindisino Tommaso Truppi. Sarà in gioco il titolo italiano della categoria. Non sarà un combattimento facile per il triestino. Truppi non intende fare da cavia, non è un pugile «suonato» come da qualche parte si è tentato di insinuare. Il pugliese non andrà al massacro perchè è conscio che una sconfitta lo cancellerà dal museo dei pugili di nome e di quotazione. Il pronostico protegge Benvenuti, la sua tecnica, l'intelligenza pugilistica, l'esperienza di ben 170 combattimenti sono tutti fattori che giocano a favore di Benvenuti, ma il quadrato ha molte volte smentito i pronostici e Nino dovrà guardarsi dalla irruenza e dallo stoicismo del suo avversario. Nella stessa riunione combatteranno anche i triestini Nevio Carbi e Aldo Pravisani.

Per il piccolo peso gallo Carbi è stato scelto il francese Michel Lamora. Il transalpino è un esperto del ring, nel suo ruolino figurano nomi quali Halimi, Cossemyns, Rollo, Miranda, Scarponi, Vetroff. Quindi l'allievo di Barbadoro non avrà vita facile. Soltanto impostando un combattimento sulla velocità e mantenendo l'iniziativa dal primo all'ultimo round potrà sperare su di un risultato positivo. Aldo Pravisani combatterà con il modenese Lambertini. Questi, che è un ex amministrato di Amaduzzi, vanta una forte esperienza non disgiunta da indubbia classe.

Dunque Trieste continua a mantenere un ruolo primario fra le piazze italiane. Le sette Società della Regione hanno vivai ricchi di ragazzi che avranno il primo banco di prova sabato prossimo ad Udine dove si svolgeranno i campionati regionali dilettanti. Sappiamo che vi sono elementi di ottima fattura tecnica, dotati d'alto spirito agonistico. La tradizione giuliana che va da Mitri a Loi, per giungere a Benvenuti continuerà con i giovanissimi che si presentano alla ribalta dilettantistica? Siamo certi che la risposta sarà affermativa.

V. M.

PER LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE PROF. RIO

Improvvisamente in crisi la Federazione hockey e pattini

Verrebbe invalidata la riunione del Consiglio direttivo - La posizione delle Società triestine

Questa sera si riuniranno le società triestine affiliate alla Federotelle. La seduta, convocata d'urgenza, è in relazione alla nuova situazione venutasi a creare alla vigilia dell'assemblea nazionale in programma per sabato e domenica prossimi a Bologna. L'attuale presidente federale prof. Luigi Rio, che occupa tale carica dal 1946, non solo ha ritirato la propria candidatura alla presidenza della FIHP per il prossimo quadriennio 1965-68, ma ha dato, sabato scorso, le dimissioni da presidente della federazione, mettendo così in crisi la federazione. Per statuto l'attuale responsabile della federazione è il vicepresidente prof. Paolo Carboni di Roma. Si prevede però la nomina di un commissario straordinario. Alle società affiliate è stato inviato un telegramma in cui si comunica che l'assemblea nazionale è stata rinviata alla fine di marzo.

Il provvedimento contrasta coi regolamenti attualmente in vigore ed ha creato un certo panico in seno alle società affiliate. Da ciò la necessità che le società triestine valutino congiuntamente la critica situazione in cui è piombata la FIHP. Alla riunione di questa sera prenderanno parte i rappresentanti della Triestina, del Ferroviario, dell'Edera, del CUS, della Polisportiva, degli Hockeisti Triestini e dell'Hockey Club Trieste. Ai lavori assisterà anche il consigliere federale uscente rag. Ermanno Mari. Le società locali si starebbero orientando verso una condotta decisamente contraria al rinvio dell'Assemblea di sabato prossimo.

Da voci trapelate sembrerebbe che la riunione del Consiglio federale uscente, in cui il prof. Rio ha dato le dimissioni, verrebbe ritenuta illegale non essendo stati convocati tutti i componenti del Consiglio federale stesso. Alla riunione, che ha avuto luogo sabato notte, non avrebbero preso parte, perchè non invitati i presidenti delle C.T.F. Perugini e Vici, il presidente degli ufficiali di gara Chiarlie, nonchè il rappresentante del collegio dei sindaci.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AGGRAVAMENTO DELLA CRISI NEL SUD-EST ASIATICO

Solidali i laburisti con le rappresaglie degli S.U.

Pechino infanto si sforza di fare la voce minacciosa e dichiara che l'«aggressione» contro Hanoi è un attacco contro la Cina comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

La situazione nel Vietnam è stata oggetto del primo intervento parlamentare del Ministro Stewart da quando è succeduto a Gordon Walker al Dicastero degli Esteri. Stewart rispondendo ai Comuni ad alcune interrogazioni, fra cui una del capo dell'opposizione ed ex Primo Ministro Douglas Home, ha in sostanza dichiarato la solidarietà dell'inghilterra verso gli Stati Uniti per l'azione intrapresa «in risposta a una deliberata provocazione». La situazione nel Vietnam, ha osservato, è pericolosa da parecchio tempo e il pericolo non si è accresciuto in conseguenza delle decisioni americane. L'Inghilterra non prevede per ora di ritirare i suoi sudditi in quella zona, ma prenderà tutti i provvedimenti che appariranno opportuni per la loro sicurezza, tenendo presente che gli ultimi incidenti non hanno notevolmente aggravato la loro situazione di pericolo. Un deputato laburista, High Jenkins, ha suggerito la riconvocazione della conferenza di Ginevra, per i problemi della penisola indocinese, ma Stewart ha risposto di non vedere un sufficiente di base per la utilità di tale iniziativa, ed ha anche rammentato che il Governo sovietico, com-presidente della conferenza con quello inglese, ha di recente rammentato all'Ambasciatore britannico a Mosca, che i poteri di iniziativa dei com-presidenti, riguardano il Laos ma non il Vietnam. Al laburista Warbey, che insisteva per sollecite consultazioni con Washington e con Mosca, allo scopo di riconvocare la conferenza di Ginevra, Stewart ha risposto che un eventuale passo sovietico in proposito sarebbe preso in attenta considerazione. Douglas Home ha chiesto se Stewart riconosceva che il Vietnam è stato oggetto di attività aggressive dal Nord per sei anni, che ha il diritto di conservare la sua indipendenza e che agli Stati Uniti non è rimasta altra scelta, dopo gli ultimi attacchi dei vietcong, che adottare provvedimenti di rappresaglia. Stewart ha risposto che il Vietnam del Sud ha il diritto di vivere in pace e indisturbato, e che se le operazioni del vietcong cesseranno, si avranno allora maggiori possibilità per una conferenza e un'equa sistemazione dei problemi.

Anche l'Australia appoggia la azione degli Stati Uniti contro il Vietnam del Nord. Lo ha detto il Ministro degli Esteri australiano Paul Hasluck, aggiungendo che l'azione è stata una risposta all'aggressione e ha mirato solo ad obiettivi militari: «Il metodo è stato appropriato e i bersagli ben scelti».

A Parigi si è riunito il Consiglio permanente della NATO per esaminare il brusco aggravamento della crisi nel Sud-Est asiatico. La riunione — durata un'ora — è avvenuta su richiesta del rappresentante americano, Thomas Finletter.

Pechino comincia intanto a fare la voce grossa, voce però che sembra alquanto imbarazzata. La Cina comunista — ha dichiarato Radio Pechino — afferma che l'«intrusione» americana nel Vietnam del Nord è un'intrusione nella Cina popolare. Il Governo della Repubblica popolare cinese ed i 650 milioni di cinesi — continua la dichiarazione di Pechino — condannano energicamente questa azione piratesca compiuta dalla Amministrazione Johnson degli Stati Uniti di allargare la guerra al di là del Vietnam del Sud. Gli ultimi attacchi aerei contro la Repubblica democratica del Vietnam sulla scia dell'incidente del Golfo del Tonchino dell'agosto 1964 costituiscono un'altra aperta provocazione bellico nel loro deliberato tentativo di allargare la guerra al di là del Vietnam del Sud. La scusa invocata dagli Stati Uniti è del tutto assurda.

Il Governo della Repubblica popolare cinese — prosegue la dichiarazione di Pechino — invita tutte le nazioni e i popoli del mondo amanti della pace a unirsi e intraprendere ogni azione possibile per appoggiare e assistere il popolo vietnamese nella sua giusta lotta. L'aggressione da parte degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam rappresenta un'aggressione contro la Cina. I 650 milioni di comunisti cinesi non se ne staranno sicuramente fermi e sono bene preparati al riguardo.

E. G.

ACCORDO COMMERCIALE tra Francia e Romania

Bucarest, 8

Alexander Birladeanu Vicepresidente del Consiglio dei Ministri romeno, e Valery Giscard Destaing, Ministro francese delle finanze, hanno firmato oggi a Bucarest un accordo commerciale a lungo termine tra i due Paesi. Alla cerimonia, cui sono intervenute le massime personalità romene, era presente anche il Presidente della Romania, Gheorghe Gheorghiu-Dej.

VIVA IMPRESSIONE PER LA MORTE DI GUILLON

Inspiegabile suicidio di un deputato gollista

Nella notte di venerdì si sparò un colpo di rivoltella senza che la moglie, che dormiva, se ne accorgesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Il più fitto mistero circonda ancora il suicidio del deputato gollista, il dott. Paul Guillon, avvenuto sabato mattina. Se sono state ricostruite le ultime ore del deputato non è stato ancora possibile riuscire a spiegare il motivo per cui il dott. Guillon si sia tolta la vita. Venerdì sera in compagnia della moglie, il dott. Guillon si era recato a cena in casa di amici ed era rientrato verso le tre del mattino: a quanti l'hanno potuto avvicinare in quest'occasione non è apparso nè più nè meno taciturno dell'abitudine. L'indomani mattina la moglie, che dormiva in una stanza adiacente, ha bussato alla porta e non avendo ricevuto risposta è entrata: il corpo del dottore giaceva riverso sul letto con ancora in mano la rivoltella con cui si era sparato. La signora Guillon afferma di non aver udito alcuna detonazione ma è anche vero che prima di coricarsi essa ha ingerito come d'abitudine alcune pastiglie di sonnifero

A Poitiers, dove il dott. Guillon era molto conosciuto sia per la sua figura politica sia come valente medico e professore universitario, la sua morte ha destato viva impressione e tutti stamani cercano di spiegarne le ragioni. Si tratta di motivi politici? Sembra poco probabile in quanto, anche se è vero che il dott. Guillon sembrava aver alcune difficoltà per costituire la lista alla testa della quale intendeva presentarsi alle prossime elezioni municipali non si trattava di preoccupazioni tali da turbare lo spirito di un uomo che non era alle prime armi in questo campo. Dissensi familiari? Se è vero che apparentemente sembrasse meno unito alla moglie, una signora anziana che aveva sposato quando si trovava nel Medio Oriente e da cui aveva avuto due figlie, gli amici assicurano che si trattava semplicemente di quelle situazioni che conoscono tutte le coppie dopo un certo tempo di vita comune. La minaccia di un male incurabile allora? Gli amici intimi lo escludono affermando invece che mai come in questi ultimi tempi il dottore era apparso in piena forma. Molto probabilmente è stato un insieme di tutti questi fattori a spingere il dott. Guillon al suicidio. Ufficiale medico della Legione, aveva partecipato al fianco del gen. De Gaulle alla campagna di liberazione. Era entrato in politica nel '58 ed era subito stato letto deputato dell'UNR: alla Camera era presidente della Commissione degli affari culturali, sociali e familiari.

Vice

Caduto nel Vietnam



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Marina (California) - Il maggiore Sleen Bowen conforta la vedova del soldato Jesse Pyle ucciso dai comunisti nel Vietnam del Sud. La donna è una giovane coreana che ha tre figli

ELISABETTA ALL'ASMARA CON IL NEGUS



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Asmara - La Regina Elisabetta e l'Imperatore Ailè Selassiè in auto scoperta stanno attraversando le vie dell'Asmara

IL MISTERO DELL'ORO SPARITO DAL «CAPETOWN CASTLE»

Uno spiraglio di luce nel porto di Southampton?

Un marinaio sbarcato a Liverpool è stato arrestato per la vendita di un chilo del metallo a un anziano operaio a sua volta fermato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Un sottile spiraglio sembra aprirsi sul mistero dei lingotti d'oro rubati a Southampton dalla nave «Capetown Castle», proveniente dal Sud Africa. Il furto era stato scoperto venerdì scorso all'arrivo della nave. Ora accade che due uomini siano tradotti davanti al Tribunale di Liverpool per un furto di oro. Non è ancora sicuro che si tratti di oro proveniente dal «Capetown Castle», ma non pare esserci dubbio che si tratti di oro rubato. C'è di più: uno dei due uomini che oggi sono stati mandati in custodia per la ripresa del processo istruttorio fra una settimana, Edward Okonkwo, di 27 anni, è un marinaio ed era imbarcato sulla nave «Agapa», un mercantile di 11 mila tonnellate, registrato a Liverpool, quando fu ancorata a Las Palmas, in coincidenza con il «Capetown Castle», che vi faceva uno scalo di cinque ore, durante il suo viaggio dal Sud Africa all'Inghilterra. Okonkwo, sbarcato nei giorni scorsi a Liverpool, non aveva con sè una grande quantità di oro: poco più di un chilo per un valore di 375 sterline. Nulla in confronto alle 100 mila sterline cui si fa ammontare complessivamente l'oro rubato sul «Capetown Castle». Ma Okonkwo potrebbe essere stato uno dei beneficiari del furto. Sbarcato a Liverpool cedette il suo chilo d'oro a un anziano operaio che vive in quella città, certo John Paul Ajunonwu, di 64 anni, che fu arrestato sabato scorso ed è il secondo degli imputati rinviati oggi in custodia dal Tribunale. La Polizia lo aveva arrestato, probabilmente per la segnalazione di un suo delatore, in connessione con le ricerche per il furto del «Capetown Castle» ed è stato Ajunonwu a riferire di avere ricevuto quel chilo d'oro dal marinaio. Okonkwo, arrestato nella stessa giornata, ha dato finora questa sola spiegazione: «L'ho comprato per 15 sterline da un individuo che non conosco». La Polizia e le dogane stanno ora facendo ricerche sulla precisa provenienza di questo chilo di oro che, per essere stato svenduto a 15 sterline, doveva scottare nelle mani di chi lo offrì al marinaio. L'inchiesta potrebbe anche finir bene per Okonkwo, cioè liberarlo dalla imputazione di furto e riconoscere che egli fu semplicemente vittima di un incauto acquisto.

I «Lloyd's» hanno rimborsato integralmente la Compagnia armatrice proprietaria della nave «Capetown Castle» a bordo della quale c'erano i lingotti d'oro.

U. R.

MORTO NELL'URUGUAY il Capo del Governo

Montevideo, 8

Luis Giannattasio, Presidente del Consiglio di Governo (capo del Governo) dell'Uruguay, è morto improvvisamente ieri sera. Non sono state precisate le cause della morte. Ginnattasio, che aveva 71 anni, era da poco tornato da Londra dove aveva partecipato ai funerali di Churchill.

In seguito alla morte di Luis Ginnattasio, l'attuale Ministro degli Esteri, Alessandro Zorrilla De San Martin, primo supplente, entrerà a far parte del Consiglio di Governo dell'Uruguay, che è composto di nove membri: sei del partito governativo, e tre dell'opposizione. La Presidenza del Consiglio di Governo sarà assunta dal consigliere dott. Washington Beltran, che avrebbe in ogni caso dovuto sostituire il prossimo marzo l'ing. Ginnattasio nello esercizio di tali funzioni.

In seguito alla morte di Giannattasio, la Presidenza del Consiglio di Roma ha disposto la esposizione delle bandiere a mezz'asta sui pubblici edifici nella giornata di oggi 9 febbraio.

FULMINEA SPARATORIA NEL MUSEO DI STORIA NATURALE DI NEW YORK

Ex ufficiale russo accecato dall'ira uccide la moglie in presenza della figlia

Dopo anni di litigi i coniugi si erano separati e la bambina era rimasta affidata alla madre L'avvocato della donna muore per un attacco cardiaco durante l'interrogatorio della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Una bambina di 12 anni, gracile e spaurita, pomo della discordia tra l'anziano padre e la ancor giovane madre, ha assistito terrorizzata, insieme a decine di visitatori del Museo di storia naturale, all'uxoricidio compiuto dal padre a rivoltellate, in un accesso di rabbia: sotto i colpi di pistola dell'uomo, la madre della bambina, Gertrude Didchenko, di 43 anni, è crollata a terra in una gran chiazza di sangue, spirando poco dopo. L'omicida è stato arrestato quasi subito, come inebetito per quanto aveva fatto.

Dimitri Didchenko, di 72 anni, è un uomo dal passato tempestoso. Giovanissimo aveva preso parte nella natia Russia alla guerra civile tra bolscevichi e russi bianchi, con il grado di colonnello nell'esercito bianco. Dopo la vittoria degli avversari il Didchenko era emigrato prima in Polonia e quindi in Germania, per passare quindi negli Stati Uniti poco prima della seconda guerra mondiale. Nelle sue peregrinazioni, il Didchenko aveva conosciuto una graziosa ragazza polacca: non riuscendo, subito dopo la guerra, a farla venire negli Stati Uniti, le aveva combinato un matrimonio fasullo, per procura; la ragazza era giunta negli Stati Uniti, aveva divorziato dal «marito di paglia», ed aveva quindi sposato Didchenko, e dall'unione era nata una bimba.

L'ex ufficiale russo, per guadagnarsi da vivere, aveva appreso l'arte di costruire violini: il suo nuovo mestiere si era dimostrato tanto redditizio da permettergli di mantenere con ogni agio sè e i familiari, ma ciò non era stato sufficiente a dare alla famigliola la serenità. Nel 1957, dopo anni di litigi, i due genitori si erano separati e la bimba era rimasta con la madre. Il Didchenko si era riservato di poter visitare la figlia quando volesse: il suo comportamento, tuttavia, era stato tale da indurre la moglie a fare ricorso a un avvocato per togliergli o limitargli moltissimo tale diritto. Didchenko si era molto adirato con la ex moglie per l'iniziativa e con il legale scelto da lei, l'ex senatore dello Stato di New York, Bernard Tompkins, di 61 anni. Tompkins aveva consigliato alla cliente di non recarsi mai sola agli appuntamenti con l'ex marito e l'aveva indotta a farsi accompagnare da una guardia del corpo, il poliziotto privato Frank Bossio.

Oggi la signora avrebbe dovuto portare la figlia al Museo di storia naturale, dove il padre l'attendeva per porlarla intorno per le sale. La donna, la bambina e il Bossio sono arrivati all'appuntamento, ma la presenza del detective ha irritato terribilmente l'ex ufficiale, che ha preso a discutere della cosa con la ex moglie, con toni sempre più violenti. Poichè i due s'erano accalorati, il Bossio ha cercato di intervenire; il Didchenko non gliene ha dato tempo; ha estratto una pistola da una tasca, si è fatto da lato e, sotto gli occhi della figlia e del poliziotto, ha sparato quattro colpi alla moglie, colpendola a morte. Il Bossio si è tuffato addosso a lui ed è riuscito a far deviare il proiettile del quinto colpo: ma ormai la Didchenko era in fin di vita. Prima che la si soccorresse la donna è spirata. Più tardi, alla stazione di polizia, gli inquirenti stavano interrogando sui precedenti del delitto l'avvocato Tompkins, quando questi è stato colto da attacco cardiaco: il legale è spirato a sua volta, stroncato dalle emozioni. Resta da dire che il Museo di storia naturale continua a far parlare la cronaca nera: fu qui che recentemente un ladro rubò alcune celebri pietre preziose, tra cui la «Stella dell'India» non ancora ritrovata.

U. P. I.

BONN NON FORNIRÀ più armi a Israele?

Bonn, 8

Il portavoce del Governo federale tedesco ha reso noto che il Parlamento passerà una legge per sistemare la questione delle forniture di armi ad Israele, ed ha sottolineato che la politica tedesca per il Medio Oriente è quella di evitare agitazioni nella regione e di continuare le relazioni sia con lo Stato israeliano sia con i Paesi arabi. E' la prima volta che il Governo tedesco si mostra propenso a modificare la sua politica, che finora era stata quella di fornire armi ad Israele ma non agli Stati arabi. La legge che sarà passata dal Parlamento — ha detto Von Hase — sarà basata sulla «non discriminazione». Von Hase non ha voluto dire se le forniture di armi ad Israele siano già state sospese. Esse sono avvenute finora in base ad un accordo fra l'ex Cancelliere Adenauer e l'ex Primo Ministro Ben Gurion.

Dalla dichiarazione di Von Hase, che non ha voluto precisare il concetto, sembrerebbe che la Germania di Bonn intende metter fine alla fornitura di armi ad Israele, onde trattare quello Stato alla stessa maniera degli Stati arabi, ai quali non è disposta a fornire armi. Alcuni esponenti del Parlamento si sono già espressi pubblicamente in modo contrario ad ulteriori forniture di armi ad Israele. Fra di essi è il Presidente della Camera Gerstenmaier.

UN ACCORDO TUTTO A VANTAGGIO DI LEOPOLDVILLE

CIOMBE PADRONE DELLE MINIERE DEL CONGO

Il Belgio ha ceduto tutte le vecchie azioni

Bruxelles, 8

L'accordo belga-congolese raggiunto sulle questioni economiche in sospeso fra i due Paesi è stato accolto a Bruxelles con moderata soddisfazione. Nel corso dei negoziati, tre interlocutori si sono affrontati: il Governo congolese, quello belga e le società belghe interessate allo sfruttamento dei giacimenti di oro, cobalto, diamanti esistenti nel Congo e principalmente nelle regioni del Katanga. Dei tre, Ciombe è quello che si può ritenere, si nota a Bruxelles, veramente soddisfatto. Poi, vengono le società, i cui primi commenti sembrano essere favorevoli. Ciombe è ripartito oggi per Leopoldville con il «portafoglio» contenente le azioni delle antiche società coloniali, di cui lo accordo lo rende, nella sua veste di Capo del Governo congolese, proprietario legittimo. Il «portafoglio» potrà consentire al suo Governo di riacquistare un vasto credito sui mercati finanziari internazionali e di ottenere un afflusso di capitali necessari al rilancio e allo sviluppo economico del Paese. Se il Governo congolese amministrerà saggiamente il suo portafoglio, nota oggi la «Libre Belgique» esso potrà fare di questo il punto di partenza di un rilancio economico nel suo Paese.

Spaak ha, a sua volta, fatto sapere di voler presentare prossimamente in Parlamento un progetto di legge destinato ad accordare talune riparazioni a quanti sono stati costretti a subire danni materiali durante il loro soggiorno nel Congo; i detentori di azioni coloniali potranno, a loro volta, apprendere con una certa soddisfazione che il debito non garantito in divise sarà oggetto di ammortamento, al quale parteciperanno i due Paesi. I negoziati, durati sette giorni sono stati molto laboriosi. Secondo il quotidiano della sera «Le Soir» Ciombe si è rivelato un interlocutore «coriaceo»: egli ha molto ottenuto di quanto voleva, anche perchè non pochi elementi della trattativa sono stati direttamente esaminati fra lui e le società.

Un vegliardo genovese

Scivola su un braciere e muore bruciato

Genova, 8

Una giovane donna di Voltri, Regina Reggiani, andata a trovare il vecchio zio, per portargli come di consueto, la colazione, ha trovato il congiunto morto bruciato sopra un braciere. Il fatto è avvenuto in via Fabbriche di Voltri, alla periferia della città. Il vecchio, Sebastiano Craviotto, di 77 anni, deve essere scivolato dalla sedia sul braciere che teneva perennemente acceso. Il fuoco gli si è appiccato ai vestiti, bruciandoli lentamente.

A Caltanissetta

Attentato dinamitardo alla casa d'un impiegato

Caltanissetta, 8

Una rudimentale mina è stata fatta scoppiare davanti all'abitazione del sig. Vincenzo Buonfiglio impiegato presso uno stabilimento industriale. L'ordigno ha provocato uno squarcio di circa un metro nel muro di cinta e ha lesionato una delle pareti della casa. Numerosi vetri delle abitazioni vicine sono andati in frantumi.

UNA PERMANENZA DI SETTE GIORNI NELLO SPAZIO

Scelti gli astronauti per il progetto «Gemini»

Il lancio è previsto per aprile - Piloti civili sostituiranno eventualmente i due cosmonauti

Houston, 8

La NASA ha designato oggi gli astronauti che parteciperanno al primo lancio del progetto «Gemini», che dovrebbe avvenire in aprile e che prevede una permanenza di sette giorni nello spazio. Si tratta del maggiore Gordon Cooper e del tenente Charles Conrad. Mentre quest'ultimo non ha mai volato nello spazio, Cooper è l'americano che ha compiuto la missione spaziale più lunga, avendo effettuato 22 orbite terrestri nel maggio 1963 a bordo di una capsula «Mercury». La NASA ha precisato che due civili, Neil Armstrong e Elliot See, costituiranno la coppia di astronauti che sostituirà eventualmente Cooper e Conrad qualora questi ultimi per una qualche ragione non potessero essere lanciati nello spazio; Armstrong e See, i primi civili finora scelti per un possibile volo spaziale.

Il primo volo di una capsula «Gemini» con a bordo piloti è previsto per aprile; il secondo potrebbe aver luogo in giugno o luglio e il terzo a settembre o ottobre. Se questi piani verranno mantenuti, Cooper e Conrad tenteranno di effettuare il primo «appuntamento» spaziale agganciandosi con una sezione espulsa dalla loro astronave.

MERCANTILE NELL'ALASKA in procinto di affondare

Juneau, 8

I mercantile greco «Grammatiki» sta affondando a circa mille miglia a sud di Kodiak (Alaska). L'equipaggio del mercantile, 29 uomini, ha abbandonato il «Grammatiki» ed è stato preso a bordo di altre due navi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

POMPIDOU CON I FIORI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

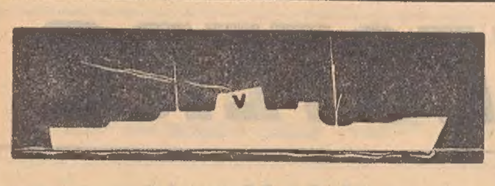
Nuova Delhi - Il Premier indiano Lal Bahadur Shastri e il Premier francese Pompidou, con una corona di fiori al collo, all'arrivo all'aeroporto. Pompidou proveniva dal Pakistan

Parma Antonio & Figli s.a.s.
FONDATA NEL 1870

casseforti corazzate, casse da muro, mobili metallici per ufficio, armadi per archivio con cartelle sospese, classificatori e schedari, mobili per impianti elettrocontabili, scaffalature metalliche

AGENTI DI TRIESTE:
F. MURRI & P. ALMERIGOGNA
Via S. Spiridione, 6 - telefono n. 61104

I prodotti PARMA sono esclusivamente fabbricati negli stabilimenti di SARONNO (Varese)



Prossime partenze dal Porto di Trieste

LEVANTE - MAR NERO

9 febb. — **POREC**
per
Porti Jugoslavi - CORFU' (ev.) - PATRASSO - ITEA - PIREO - ELEUSIS (ev.) - AEGHION (ev.)
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
BORTOLUZZI - Trieste

9 febb. — **CARSO**
per
BEIPUT - LATTAKIA - PORT SAID - ALESSANDRIA - LIMASSOL

9 febb. — **IRMA**
per
PIREO - FAMAGOSTA - MERSINA - ISKENDERUN (eventuale)
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
SPERCO - Trieste

10 febb. — **MESSAPIA**
per
PIREO - LIMASSOL - CAIFA - LARNACA
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
ADRIATICA - Trieste

10 febb. — **ALEXIA**
per
CAIFA - TEL AVIV
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
AUDOLY - Trieste

10 febb. — **UMAG**
per
PIREO (ev.) - ISTANBUL - I ZMIR (ev.) - SALONICCO
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
BORTOLUZZI - Trieste

10 febb. — **SOPHIA**
per
PIREO - CHALKIS - CAVALLA
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
BOS - Trieste

10 febb. — **EGE**
per
PIREO - IZMIR - ISTANBUL - ZONGULDAK - INEBOLU - SINOP - SAMSUN - ORDU - GIRESUN - TRABZON - HOPA - RIZE
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
ELLERMAN WILSON - Trieste

10 febb. — **LABIN**
per
LIMASSOL - FAMAGOSTA - CAIFA
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
MARITTIMA FINANZIARIA - Trieste

10 febb. — **ORNELLA PRIMA**
per
BEIRUT - LATTAKIA - TRIPOLI (ev.) (Libano)
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
TRIPCOVICH - Trieste

MEDITERRANEO OCC.

10 febb. — **VISPO**
per
TRIPOLI - TUNISI

NIMINA S.
per
TRIPOLI
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
D'ADDA - Trieste

10 febb. — **REUS**
per
BARCELLONA - MALAGA - VALENCIA - SIVIGLIA - ALICANTE (ev.) - GIBILTERRA (ev.)
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
MAROVIC - Trieste

NORD EUROPA

10 febb. — **BITOLA**
per
LIVERPOOL - GLASGOW - NEW PORT
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
MAROVIC - Trieste

10 febb. — **CALCHAS**
per
ANVERSA - ROTTERDAM - AMSTERDAM - AMBURGO - BREMA
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
SPERCO - Trieste

MAR ROSSO

10 febb. — **SONJA**
per
MASSAUA
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
F.LLI COSULICH - Trieste

10 febb. — **FERAX**
per
GEDDA - AQABA
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
GENNARI - Trieste

SUD AFRICA

9 febb. — **AFRICA**
per
MOGADISCIO - MOMBASA - BEIRA - DURBAN - CITTA' DEL CAPO - PORT ELIZABETH - EAST LONDON
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.:
LLOYD TRIESTINO - Trieste

SALVO VARIAZIONI ANCHE SENZA PREAVVISO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI referenziata 4-5 ore mattino paraggi Gretta, Roiano, via Carducci, offresi. Prego telef. 62662. 21434 A
SIGNORA onesta offresi lavoro leggero casalingo. Cassetta 21437 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. STABILE donna referenziata 30-40enne e altra prestaservizi cercansi, ottimo trattamento. Telefonare 24279. 61223 B
DONNA servizio o mezzo servizio, miti pretese, cercasi. Telefonare al 92554 tutti i giorni dalle 6.45 alle 7.15. 21261 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 21454 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 21270 C
AUTISTA con Leoncino offresi a ditta. Tel. 99715. 21271 C
AUTISTA con auto propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 61256. 61059 C
CAMERIERE barista già occupato offresi per migliorare sue condizioni. Offerte cassetta n. 40012 C, UPI.
CAMERIERE offresi anche piccolo periodo. Scrivere: cassetta 20015 C, UPI.
DIRETTRICE casa offresi persona sola. Telef. 56231. 21433 C
IMPIEGATO magazziniere spedizioni lunga pratica tutti lavori ufficio, ferrovia, dogana, imbarchi sbarchi, offresi presso azienda locale. Cassetta n. 41118 C, UPI.
MECCANICO offresi per lavori generici leggeri. Telef. 55979. 21056 C
MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 61220 C
PENSIONATO 49 ex impiegato statale, dinamico, lunga esperienza lavori ufficio, conoscenza lingue, provetto dattilografo, offresi. Cassetta 41176 C UPI.
20ENNE conoscenza perfetta lingua inglese offresi dalle ore 20 alle 23. Tel. 28215. 61222 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE, piastrellista, esegue restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 21451 CC
A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo prontamente, cambiamo cinghie. Tel. 42595. 21453 CC
A.A. MURATORE restauri pitture lucidatura levigatura piombo riparazione tetti. Telef. 723314.
EFFETTUO lavori eliografici, fotocopie, ciclostile. Scrivere casella 160 D, SPI, Milano. 5256 CC
IDRAULICO, riparazioni accurate. Tel. 733091. 61154 CC
MASSAGGIATRICE callista manicure estetista autorizzata. Istituto Pia, largo Barriera 9, telefono 55745. 61007 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telef. 50895.

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di febbraio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%!** .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!
Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7



GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

alla 31ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 25 Gennaio 1965, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Celore Raffaele - Via Campagnola, 14 - Padova
2° » L. 2.000.000 » Amodio Giuseppe - Via Bagnara, 2-P.zza Dante - Napoli
3° » L. 1.000.000 » Quattrini Gianni - Via O. Tabacchi, 4 - Milano

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Restelli Valerio - Via L. Cadorna, 36 - Bareggio (MI)
» Galbiati Primina - Via S. Stefano, 23 - Vedano al Lambro (MI)
» De Martino Lucia - Palazzo a Mare, 27 - Capri (NA)
» Mauri Carla - Via F. Turati, 8 - Villasanta (MI)
» Versolatto Antonietta - Via Ponte Gatta, 1 F. P. Polese - S. Maria la Bruna - Torre del Greco (NA)
» Nigro Rita - Eba Ciara, 20 - Sassari
» Fantoni Clelia - Via Torino, 83 - Casteggio (PV)
» Cavallet Tina - Via Romairone, 1 2 - Ge - San Quirico (GE)
» Tosi Eva - Campitello (MN)
» Rinaldi Orsola - Stabello Zogno (BG)
» Priori Vitaliana - Via Minghetti, 1 - Idice S. Lazzaro Savena (BO)
» Costello Angela - Loc. Carpenea - Isoverde (GE)
» Vitolini Ugo - Piazza Marconi, 6 - Intra (NO)
» Sangiorgi Pia - Via Carrara, 64 - Ravenna
» Micelli Gina - Via Debitori, 23 - Urbino (PS)
« Guerieri Lucia - Via Montegrappa, 23 - Pratola Peligna (AQ)
» Del Preta Caterina - Via Pinturicchio, 19 Milano
» Monti Iride - Podesti, 119 - Senigallia (AN)
» Pirola Maria - Via Fornace, 10 - Masnago (VA)
Sig. Alfieli Adolfo - Via G. Leopardi, 42 - Scandicci (FI)
» Barnabei Fernanda - Corso Tacito, 39 - Terni
» Sassi Iris - Via Bivio Roma - Marcellina (Roma)
» Conti Ezio - Via E. De Amicis - Papigno (TR)
» Belluomini Neva - Loc. Botrici - Corsanico - Viareggio (LU)
« Dall'Agata Riccardo - Via Decio Raggi, 223 - Forlì
« Passarello Ida - Via Tavelle, 7/4 A - Genova
» Porrini Pinuccia - Via E. Ferrario, 4 - Gallarate (VA)
» Consonni Giuseppe - Via G. D'alzano, 23 - Alzano Lombardo (BG)
» Massaia Anna - Tonengo - Cocconato - (AT)
» Crespi Rosa - Via Indipendenza, 45 - Mezzago (MI)
» Machina Ester - Via Piave - Castrezzato (BS)
» Gilli Maria - Via Accarisio, 4 - Cento (FE)
» Bianchi Antinesca - Montopoli (RI)
» Olivieri Angela - Via Dell'Indipendenza, 13 L'Aquila
» Meola Emma - Via Pietrastretta, 46 - Trento
» Giardetti Maria - Viale C. T. Odescalchi, 33 - Roma
» Finari Luciana - Via Umbria, 11/7 - Chirignago Mestre (VE)

... in oggetti a scelta dei vincitori

AUT. MIN. CONC.

...i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:
MAGGIO 1965
SETTEMBRE 1965

M. L. P. 800



D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere cercasi. Bar Gardo, viale D'Annunzio 31. 21449 D
APPOSESSI dispongano ore libere domicilio semplice ricalco assumiamo ovunque, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5236 D
APPRENDISTA parrucchiera, pratica cercasi. Telef. 50851. 21318 D
APPRENDISTA pratica parrucchiera cercasi. Salone Romano, telefono 50771. 61214 D
APPRENDISTA banconiera cerco. Telefonare 35479. 21436 D
APPRENDISTA cercasi. Bar viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 21282 D
APPRENDISTE incollatrici mosaico 15-17 anni cercansi. Italglass, telef. 99250. 21138 D
CAMERIERA per albergo cercasi. Presentarsi via S. Spiridione 2. 21462 D
GEOMETRA o perito giovane militare assolto cerca importante ditta metalmeccanica per addestramento a capo reparto officina. Scrivere casella 179 D, SPI, Milano. 5280 D
GIOVANI (2) anni 14-16 cercansi per lavaggio. Autobagno Mexico, via Lamarmora 4. 21439 D
44ENNE offresi disbrigo qualsiasi contabilità, copiatura; dattilografo provetto a ore o giornata. Telef. 734093. 32000 CC
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Maria, via Cologna 47. 41087 D
MEZZALAVORANTE e lavorante sarta uomo cercansi. Sartori, Mazzini 13. 21442 D
MURATORE provetto cercasi. Telefonare 30131. 21462 D
PELLICCIAIA macchinista cercasi, lavoro continuativo, massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 61227 D
RAGAZZA/O internista 16-19 anni cercasi, libero feste e domeniche. Bar Tribunale, Coroneo 19 61229 D
RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 21438 D
RIPARAZIONI accurate, orologeria oreficeria Hollesch, concessionario «Darwil», Piazza S. Giovanni 1. 21393 CC
RIPARAZIONI televisori radio transistors impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 21214 CC

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

SIGNORINA bella presenza cerco per impiego produttrice ramo televisori. Tel. 75233. 21459 D
STIRATRICI da vestiti a mano e ...acchina e ragazze portatrici per negozio e sarte cercansi. Riv.lgersi Tintoria Ziberna, Trieste, via Monte Cengio 7. 601 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima, soleggiata, ariosa, affittasi persona distinta occupata. Telef. 27714.
CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Franco, via Milano 27. 21457 F
CAMERETTA un letto affittasi donna. Zelenca, via Rapicio 3. 21444 F
MATRIMONIALE centrale uso cucina altre singole affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 61221 F

G Istruzione L. 30

A. ISTITUTO Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati, ricupero anni, licenza media, avviamento, commerciale, industriale, idoneità abilitazione, magistrali, liceali, classico, scientifico, artistico, ragionieri, geometri. Corsi inglese, francese, tedesco. Lezioni individuali; ripetizioni qualsiasi materia. Astronomia, navigazione, oceanografia. Venti insegnanti. Informazioni, iscrizioni 10-12, e 18-21. 20843 G
A. PARRUCCHIERI, acconciatrici, manicure, pedicure, callisti. Corsi professionali Cimec, Battisti 8, 38139. 21076 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G
PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali). Giulia 26. 21450 G
UNIVERSITARIA preparatissima impartisce a domicilio lezioni italiano, inglese, matematica, latino, greco (I-II sup.). Tel. 221365, ore pasti. 41085 G
UNIVERSITARIO darebbe lezioni domicilio matematica, fisica, scienze naturali, agronomia. Telefonare 44310, Lorenzon Edy, Casa studente, 14-16. 21464 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BASTONI sci smarriti. Pregasi tel. 54235; mancia. 61212 H
MADONNINA ricordo smarrita ricerca Mimì galleria Rossoni. 90594. 21461 H

I Off. appart bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. SCOMPARINI: cucina, 2 stanze, ogni comfort. RONCHETO soggiorno, 2 stanze, ogni comfort. BAIAMONTI 1-2 stanze, ogni comfort, affitta PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 197 I
A. APPARTAMENTI nuova casa signorile, accessori lusso, consegna aprile, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittansi. Matteotti 21 (ex Media). Visita oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 21476 I
A. APPARTAMENTI Pindemonte, Roiano, Matteotti, Maddalena, affittansi. AGEP passo Goldoni 2.
A. APPARTAMENTO centralissimo, lussuoso, consegna giugno-luglio, 3 stanze cucina, bagno poggiolo centralnafta ascensore, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 21478 I
A. LOCALE centralissimo, lussuoso, adatto diverse attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 21477 I
APPARTAMENTINO mobiliato Barcola matrimoniale cucina bagno doccia 30.000 mensili; altro città matrimoniale pranzo salotto cucina servizi autoriscaldamento 45.000 mensili prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 61224 I
APPARTAMENTINO mobiliato Giardino Pubblico, camera salotto cucina gabinetto doccia, affittasi 30.000. Tel. 723244. 21460 I
APPARTAMENTO vuoto paraggi marina adatto 2 famiglie prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 61224 I
APPARTAMENTO in palazzina zona ROSMINI 2 stanze saloncino cucina bagno poggiolo affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 21466 I
APPARTAMENTO centrale ammezzato uso ufficio associazione lavoratorio ambulatorio 40.000 mensili prontamente affittasi. Chiavi: Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 61224 I
APPARTAMENTO zona Campo Marzio 4 stanze cucina bagno libero fine mese affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5.
APPARTAMENTO BELPOGGIO vista mare 3 stanze cucina bagno ripostiglio, completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 21466 I
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 21466 I
LOCALE centralissimo 200 mq. 6 fori, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 21466 I
QUARTIERINO camera cucinino, acqua luce, affittasi 12.000. Telef. 68656. 21463 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI, appartamenti appartamenti! In affittanza, qualunque zona, per piccole distinte famiglie, massime garanzie e solvibilità. Tel. 68656. 21463 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Tel. 50335. 21460 L
STANZE 2 cucina, possibilmente centro, cercasi affitto massimo 20.000 senza spese. Telefonare 58173. 21456 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE kerosene, lavatrici automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 61153 M
COCKER cucciola nera nana allevamento vendesi. Telef. 32067. 21446 M
MACCHINA Singer lussuosa, 36.000, zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, rateansi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 21335 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 21293 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni. Persiano delle migliori qualità da lire 180.000, visoni da lire 15 mila, inoltre castori, castorini, lontre, Mindel cavallini, foche, ocelot baby, peludas messicani, ratmusqué. Casa specializzata nella lavorazione del persianer.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

PELLICCE eleganti qualità superiore, risparmio! Cappelli colli, guarnizioni, vasto assortimento. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M 61227 M
REGISTRATORE magnetico Sony come nuovo, con radio incorporata, vendesi. Telef. 26814. 61225 M
STUFA a legna Zephir vendesi lire 8000. Telef. 28991. 10460 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili vasi cinesi bronzi camere letto pranzo cucine mobili studio salotti antichi per Veneto. Telefonare 31428. 61218 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 61216 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 21441 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 68723 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri soprammobili. Telefonare 23485. 41219 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, ma rimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
CUCINE formica, veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni, fabbrica, vendita, Mobilificio Bruno. Fonderia 3. 60932 NN
MATRIMONIALE palissandro bellissima vera occasione. Falegname, via della Tesa 33. 61209 NN

O Commerciali L. 10

GARANTIAMO con svolgimento interessante attività, elevato guadagno. Investite con sicurezza il vostro denaro in un successo il lavaggio a secco a gettone self-service. Siamo a disposizione fornire chiarimenti precisazioni senza impegno Scrivete: Spa Macchine Suprema. Funo d. Argelato Bologna telefono 69086. 5 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI introdotti industrie e edilizia vendita rivestimenti epossidici e prodotti tecnochimici, cerca affermata esclusivista case tedesche. Scrivere Casella 169 D, SPI Milano. 5262 P
INTRODOTTISSIMI dettaglio Tre Venezie, personalità referenze, cerca primaria fabbrica bottoni. Scrivere cassetta 3034 SPI, Torino. 5276 P
RAPPRESENTANTE introdotto distillerie, vinicole, cercasi per vendita capsule alluminio, macchine enologiche. Scrivere casella 46 D Pubblicità Battistoni Monza. 5278 P
RAPPRESENTANTE Trieste cerca nota casa vini spumanti Conegliano specialità confezione. Scrivere N. Eoli, via Aliprandi, Conegliano. 458 P
RAPPRESENTANTI tende plastica veneziane, cerca attrezzatissimo tendinificio Palmieri 5263 P
RAPPRESENTANTI vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, abbisognanci ovunque. Alta provvigione. Scrivere: casella 189 D, SPI Milano. 5264 P
25-40ENNI spiccate attitudini contatti esterni assume Trieste società importanza nazionale, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 41120 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q
FIAT 500 fine 1958 vendesi lire 150.000. Telef. 41980. 21449 Q
FIAT 600 D 62 unico proprietario, 600 56, 1100 TV 55, Giulietta TI 58, Renault R4L 62, vende permuta, Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27, telefono 50436. 21458 Q
SIMCA Duplica, Lazzaretto vecchio 12. Occasioni: 1100 speciale, 600 '56 '58 '60 '61, Simca 1000, Taunus 12 M, 1100 '55, Austim IM '64 seminuova, Daphine, 1100 D, 500 Bianchina, Fiat 1600 coupè special. 1100 lusso, Simca 1300, Simca Vedette, Simca Ariane. Favorevoli rateazioni. 21420 Q
600 Fiat 56 revisionata carrozzeria a nuovo vendesi. Tel. 977208. 21309 Q
500 seminuova agosto 64 km. 9000 vendo causa partenza. Telefonare 20143. 61213 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 61217 R
NEGOZIO alimentari vendesi S. Giacomo. Telef. 94379. 61215 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE 1660. FRAUSIN 16, PRONTINGRESSO 2 stanze, cucina, visite 15-17. BAIAMONTI 56/11 PRONTINGRESSO visite 15-17, tel. 732325, 1-2 stanze, investimento capitale garantito, 3.7/5.200.000. SAN MARCO ALVIANO 1-4 stanze soleggiatissime, poggioli panoramici, accettansi aldisiani, visite 10-13, 15-17, tel. 730336. MOLINO A VENTO 65, soggiorno, 2 stanze 5.400.000, TIGOR 1-2 stanze, ogni comfort, 3.700.000/5.000.000.
A. AFFARONE. Attico S. Giacomo, vista mare, primo ingresso, vastissima terrazza, nuova palazzina, salone 2 stanze servizi, vendesi prezzo occasionale, dilazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 21468 S
A. APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, signorili, finiture lusso, terrazze, centralnafta, ascensore. Consegna marzo-aprile, forti dilazioni pagamento, vendonsi. AGEP passo Goldoni 2, visite cantiere: Matteotti 21 (ex Media) 15-16. 21475 S
A. APPARTAMENTO centralissimo, costruzione, consegna giugno, casa signorile, 3 stanze accessori, vendesi facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 21474 S
A. ATTICO centralissimo consegna giugno, 2 stanze accessori, terrazza, casa signorile, vendesi forti dilazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 21471 S
A. CASA nuova: vendesi negozietto adatto orologiaio, tabaccaio ecc., inoltre 2 magazzini, autobox in magnifica posizione Baiamonti. Facilitazioni. Telefonare 90420. 21448 S
A. CENTRALISSIMI via Milano costruzione appartamenti ogni comfort consegna maggio, facilitazioni pagamento, vende direttamente proprietario. Telefonare 36041. 21440 S
A. COMPLESSO condominiale attiguo Stadio. Iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze accessori. Forti dilazioni pagamento; prezzi convenientissimi. AGEP passo Goldoni 2. 21470 S
A. EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO, VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 61196 S
A. LOCALE S. Giacomo, 35 mq. possibilità deposito magazzino, artigiano, vendesi particolari facilitazioni pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 21469 S
A. LOCALE mq. 120 edifici costruzione, Flavia (attiguo Stadio), fermata filovia, vendesi rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 21472 S
A. MAGAZZINO deposito. Flavia (attiguo Stadio) mq. 400 circa, eventualmente frazionabile, adatto deposito (passaggio camion) casa costruzione, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 21473 S
O. PRONTA entrata, disponibili appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino, servizi, centralnafta, vende direttamente Impresa. Visite giornalmente San Cilino 77. 146 S
O. XX SETTEMBRE 93, corso ultimazione edificio condominio. Disponibili singoli appartamenti, finiture accurate, ampie agevolazioni pagamento. Visite giornalmente mattinata. 146 S
APPARTAMENTI liberi e occupati 1-2-3 stanze vendonsi affarone forti facilitazioni pagamento. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Androna S. Tecla 14. 41157 S
APPARTAMENTI in condominio prima entrata pronta consegna diverse grandezze vendonsi. Telefonare 68888. 21455 S
APPARTAMENTI in palazzina SAN LUIGI 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina, doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage. Anche aldisiani VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 21465 S
APPARTAMENTI REVOLTELLA 1, 2, 3 stanze cucina o soggiorno cucinino servizi ripostiglio poggioli centralnafta ascensore
VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 21465 S
APPARTAMENTI 4.100.000, tre milioni 700.000, case stima, bagno, centrali, anche ratealmente. Tel. 68656. 21463 S
APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze palazzine signorili vende direttamente impresa. Tel. 31034, 31830. 40924 S
APPARTAMENTI, casette, villette, qualunque zona, acquistansi subito. Tel. 68656. 21463 S
APPARTAMENTI signorili vista mare mutuo accordato appartamenti semiperiferici e locali affari adatti investimento capitale vende Impresa Lionetti Ragone galleria Protti 3 tel. 29981. 61110 S
APPARTAMENTO zona R. SANZIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende 4.600.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 21466 S
APPARTAMENTO prossima entrata stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vendesi lire 4.300.000. Tel. 30256. 21455 S
CONDOMINIO rinnovato zona Bramante 4 stanze cucina bagno ripostiglio prezzo occasione; altri nuovi da 2-3-4 stanze tutti servizi moderni vendiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 61224 S
NEGOZIO nuovo paraggi Corso 6.000.000, pagamento dilazionato vendesi. Tel. 94873. 41220 S
UFFICI, paraggi corso, 2-3 fino 40 vani, vendonsi; pagamento dilazionato. Tel. 94873. 41219 S
VILLINO vista panoramica Sistiana vendesi prezzo di realizzo. Telefonare 96640. 21459 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

Il Lino è gioia



"QUINDICINA DEL LINO" dal 15 febbraio al 1 marzo